QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-942 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

DOMENICA
2 Dicembre 1956
Anno XII - Num. 284
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel 42-039, 40-906, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci economici L. 250 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. com.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. - ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/29710): ITALIA: anno L. 6800, sem. L. 3500, trim. L. 1850. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 5800, trim. L. 3000. - Copie arretrate: prezzo doppio.

Mentre le prime petroliere salpano dagli Stati Uniti alla volta dell'Europa

Eisenhower incontrerà Eden e Mollet
Nuovo monito americano per la Siria

I primi ministri inglese e francese si recherebbero a Washington alla fine di gennaio - La Casa Bianca consiglia Irak e Turchia a non prendere misure unilaterali contro Damasco, fidando nella garanzia degli S. U. - Una proposta per raddoppiare la polizia neutrale in Egitto

Le truppe danesi del contingente dell'ONU hanno sostituito i reparti britannici nelle loro posizioni ad El Cap, nella zona del Canale di Suez. I componenti di una pattuglia inglese, lasciando la postazione, salutano i danesi giunti ad occuparla (Telefoto)

Tempo di ricostruire

Con ogni prudenza — e facendo i debiti scongiuri — possiamo dire di essere in via per il superamento della crisi. Parlando di crisi non ci riferiamo al conflitto armato fra l'Egitto e i due occidentali, che per se stesso non ha avuto mai una gravità pericolosa, e neanche del conflitto fra i due occidentali e le Nazioni Unite, perché questi sono stati, per l'occasione, un semplice paravento. Parliamo invece del contrasto tra gli Stati Uniti e i due occidentali, e più particolarmente anglo-americano.

L'episodio mi ha fatto tornare in mente un mio articolo di tanti anni fa (più di trenta) in cui presi posizione nettamente contro la previsione di un giornale nazionalista per un conflitto armato fra USA e Gran Bretagna, fatale e prossimo! Dissi allora che americani e inglesi erano esposti effettivamente a contrasti non rari, né sempre leggeri, ma che questi contrasti, finiti sempre in passato con un accordo, così si sarebbero conclusi, secondo ogni ragionevole previsione, anche in futuro, esistendo fra i due imperi una reciproca solidarietà fondamentale superiore a tutti i dissidi particolari.

Posso ora dire che una delle ragioni le quali mi hanno indotto, nelle lunghe settimane scorse, a continuare a sostenere fermamente quel che c'era di giusto — ed era il nucleo sostanziale — nella presa di posizione franco-inglese contro Nasser, è stata per l'appunto la convinzione dell'impossibilità estrema di un conflitto di fondo fra i due occidentali maggiori europei e il massimo occidentale di oltre Atlantico. Non è un paradosso, e neppure un'opportunità, dire, adesso che il peggio è passato, che è più da temere un troppo facile e remissivo accordo dell'Inghilterra con l'America che non un loro particolare, occasionale contrasto, dalla cui risultante è piuttosto da attendere un raddrizzamento di linea, della politica occidentale o atlantica.

Adesso, l'accordo in vista avviene in quanto il governo americano, da una parte, ha rinunciato ad una politica «sanzionista» nei riguardi dell'Inghilterra e della Francia: rinunzia dimostrata non solo dal provvedimento per approvvigionare di petrolio l'Europa, ma dall'accettazione di un termine abbastanza lato per l'evacuazione delle truppe franco-inglesi, e del nesso fra cotesta evacuazione e la presenza di una forza effettiva dell'O.N.U. in Egitto: nesso che precedentemente non solo il Gabinetto di Washington, ma — quel che è veramente strano — lo stesso Segretario generale dell'O.N.U. sembra si fosse ostinatamente rifiutato di accettare.

Da parte loro, Inghilterra e Francia si impegnano concretamente a uno sgombero prossimo, pur mantenendo l'esigenza che fin da ora si lavori sia allo sgombero del Canale sabotato da Nasser, sia all'effettuazione delle condizioni proclamate necessarie dalle Nazioni Unite per l'assicurazione del servizio internazionale del Canale.

Contemporaneamente a questo incontro a mezza strada fra le due parti contendenti (o, anzi, con lieve anticipo) abbiamo avuto il veto americano a qualsiasi attività aggressiva contro gli Stati del Patto di Bagdad: veto ben più preciso di quello precedentemente opposto ai «volontari» sovietici. Ciò dovrebbe significare il netto distacco da ogni tendenza a passare in seconda linea la solidarietà occidentale di fronte al desiderio di acquistarsi il favore del gruppo afro-asiatico. A proposito del quale gruppo è il momento di osservare che esso, come si è configurato negli ultimi mesi, non ha altra unità e altra efficienza all'infuori dell'ostilità pregiudiziale contro ogni influenza, ogni interesse europeo fuori dell'Europa: rischia cioè di diventare — e Nehru vi ha la sua parte di responsabilità — un semplice strumento di «razzismo colorato» a tutto danno della civiltà universale.

* *

Sembra dunque giunto il momento, dopo le varie demolizioni avvenute nel Medio Oriente, da dieci anni a questa parte, di una ordinata e giusta convivenza internazionale, di metter mano a ricostruire. Primo punto della ricostruzione deve essere la pace fra Israele e i suoi vicini, pace il cui presupposto è la rinunzia formale da parte di codesti vicini al proposito assurdo, prima ancora che criminale, della distruzione dello Stato israeliano. Si poteva discutere, nel 1917 e anni seguenti, circa la giustificazione e l'opportunità di uno Stato d'Israele, sebbene anche allora gli antisionisti non ci abbiano saputo dire perché e come la nazionalità israeliana dovesse rimanere unica esclusa da un suo concretamento statale, nel bel mezzo della seconda e terza ondata del nazionalismo universale. Ma dopo il genocidio nazista a danno di quella nazionalità, solo hitleriani superstiti, o stalinisti loro imitatori, possono permettersi di fare dell'antisionismo. In quanto alle questioni particolari pendenti fra Israele e i vicini arabi, non ce n'è nessuna — una volta rinunciato alla pregiudiziale antisionista — che non possa equamente risolversi.

Dalla guerra mossa dagli Stati arabi a Israele sono derivate, direttamente o indirettamente, le difficoltà medio-orientali, compreso il colpo di mano compiuto dal colonnello Nasser sul Canale di Suez. Il colonialismo non c'entra affatto, a meno che si tratti di colonialismo alla rovescia, vagheggiato da Nasser a danno degli europei e degli asiatici, arabi compresi. Garantire sul serio l'internazionalità del Canale di Suez, in pace e in guerra: ecco ciò che occorre fare, e di cui Nasser non ha fino adesso mostrato la minima intenzione.

Terzo punto: avvertire nel modo più esplicito l'URSS che qualsiasi suo tentativo di crearsi una nuova sfera d'influenza in aggiunta a quella già amplissima posseduta (con quali risultati per i popoli, l'Ungheria insegna) costituirebbe il pericolo più grave per la pace.

Quarto punto: costruire una solidarietà politica europea. L'imminente viaggio del Presidente Gronchi a Bonn potrà riuscire utile allo scopo, se contribuirà a far uscire Adenauer dalle sue incertezze in proposito, persuadendolo che non si tratta di utilizzare l'idea europea a scopi nazionali particolari, giusti o no, ma di fare ingranare gli interessi tedeschi in quelli europei generali, al di fuori di qualsiasi velleità, da qualsiasi parte provenienti, di combinazioni particolari.

Luigi Salvatorelli

I tre governi concordi nel rinsaldare l'alleanza

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 1 dicembre.

Eisenhower sta considerando la convenienza di modificare la sua riluttanza ad accettare un incontro con i capi dei governi inglese e francese. La conferenza dei tre statisti si terrebbe a Washington fra la fine di gennaio e la metà di febbraio.

Informazioni di fonte autorevole riferiscono che il Presidente, soddisfatto dell'adesione anglo-francese al ritiro delle truppe dall'Egitto, è ora disposto a studiare seriamente tutti i mezzi possibili per rinsaldare l'alleanza dei tre grandi occidentali e per contribuire, nello stesso momento, a sostenere i due governi alleati duramente attaccati nei loro Parlamenti per aver ceduto, praticamente senza condizioni, ai desideri americani.

Nessuna decisione precisa è stata ancora presa, però: Eisenhower teme che Inghilterra e Francia gli chiedano impegni che gli Stati Uniti non possano assumersi, sia in Egitto che nel Medio Oriente. Le diplomazie alleate stanno, difatti, sondando quella americana sul progetto di subordinare il ritiro delle truppe dall'Egitto ad un fermo impegno americano di sostenere le loro richieste per un sistema di garanzie internazionali sulla navigazione del Canale. I sondaggi sono destinati a rimanere infruttuosi, perché il governo americano, pur essendo assolutismo di ristabilire ottime relazioni con Inghilterra e Francia, intende rimanere fedele all'attuale impostazione della sua politica nel Levante: l'ONU è il principale organo responsabile per la ricerca di una soluzione pacifica.

Riaffermato questo principio, però, il Presidente avrebbe riconosciuto la necessità di condurre una politica più attiva e ferma nella regione, essenzialmente allo scopo di non permettere che il vuoto causato dalla scomparsa dell'influenza anglo-francese nel Levante venga riempito dalla sovietica. Superata così, prima di Natale, la fase più acuta e critica della crisi egiziana, Eisenhower intenderebbe usare tutta la sua influenza e prestigio per ottenere dal Cairo la pronta rimozione dei relitti che bloccano la navigazione.

Soprattutto il Presidente vuole agire diplomaticamente per dissuadere la Siria e l'Egitto dal prendere decisioni avventate nei confronti delle linghe sovietiche. Il primo passo in questa direzione è stato compiuto quest'oggi, quando il governo americano ha consigliato a quelli turco e iracheno di non prendere misure di difesa preventive contro la minaccia costituita dagli elementi provocatici che controllano l'esercito siriano.

Washington ha attirato la attenzione dei due Paesi amici sulla necessità di non agire unilateralmente, perché gli S.U. «stanno compiendo i passi necessari» per far comprendere a Damasco ed a Mosca che ogni colpo di mano provocatico in Siria sarà considerato come una minaccia alla pace.

Per premunirsi contro l'eventualità che Russia e Siria — come del resto stanno già facendo — accusino l'America di preparare azioni punitive contro la Siria, Eisenhower sta incoraggiando la Segreteria dell'ONU a progettare il raddoppio da cinque a diecimila membri della forza di emergenza ora impegnata in Egitto, in modo da dimostrare al resto del mondo e specialmente agli Stati arabo-asiatici che l'America non solo non intende sostenere alcuna politica colonialistica, ma subordina ogni sua iniziativa alle N. U.

Eisenhower è, infatti, assai soddisfatto ed incoraggiato per il successo — anche se precipuamente tecnico, per ora, — raggiunto dalla polizia neutrale. Se la crisi siriana dovesse esplodere in un conflitto, è probabile, quindi, che gli Stati Uniti, avendo avvertito Siria e Russia di non essere disposti a tollerare alcun perturbamento dell'attuale assetto politico e territoriale, metterebbero a disposizione dell'ONU tutto il peso della loro potenza militare e politica, ma non prenderebbero decisioni autonome.

Inghilterra e Francia chiederebbero invece agli «Stati Uniti, in quella eventualità, azioni più immediate: la crisi egiziana e quella ungherese dimostrano — sostengono i loro rappresentanti — che l'ONU può funzionare solo contro i governi democratici, poiché questi si conformano, sia pure a denti stretti, agli ordini delle Nazioni Unite, mentre è inefficace, come prova il caso ungherese, contro un governo comunista e dittatoriale.

Questa divergenza fra alleati e Stati Uniti potranno, e anzi dovranno, essere composte, non solo per rendere possibile l'incontro dei «tre Grandi» occidentali, ma anche e soprattutto per evitare, al momento dell'eventuale nuova crisi, la ripetizione della lamentevole discordia allenta del mese scorso.

Gino Tomajuoli

L'opinione jugoslava sulla repressione sovietica a Budapest

La Russia non difende il comunismo ma le sue basi militari in Ungheria

L'intervento dell'URSS ha esautorato tutti i dirigenti del partito magiaro; impossibile per ora una ripresa dell'attività politica - Il cauto atteggiamento di Tito nel difficile momento internazionale

(Dal nostro inviato speciale)

Belgrado, 1 dicembre.

Oggi per la terza settimana consecutiva è mancata a Belgrado la conferenza-stampa presso il portavoce governativo signor Draskovic. La motivazione che ce ne è stata data ufficialmente è che tuttora, da mercoledì, si è in festa per la ricorrenza delle vittorie rivoluzionarie e nazionali: ma in modo più confidenziale si è finito per ammettere che le conferenze-stampa, innocue nei periodi in cui scarseggiano le attualità politiche brucianti, risultano al contrario pericolose quando gli avvenimenti sono tali da suggerire agli intervenuti domande imbarazzanti.

Ciò che ora preoccupa il governo jugoslavo, fuori dal campo delle contingenze quotidiane come gli incidenti di frontiera o la vertenza diplomatica per il rapimento di Nagy, è essenzialmente il problema del «vuoto» politico che si è aperto in Ungheria e che nessuno sa prevedere come e quando potrà venir colmato. La diagnosi che è fatta in questi ambienti responsabili e che si è preferito non rendere pubblica nel corso di una regolare conferenza-stampa, è assennata ed acuta e può venire riferita molto in breve.

Ormai è chiaro, osservano a Belgrado, che in Ungheria la Russia si era proposta solo di risolvere un problema militare e strategico, senza tenere in conto alcuno quali ripercussioni politiche sarebbero state determinate da una soluzione di quel tipo. Le conseguenza che si vedono almeno e che qui sono segnalate con abbondanza di particolari nelle relazioni degli attivissimi diplomatici e giornalisti jugoslavi in servizio a Budapest, sono sostanzialmente che in questo modo sono stati «bruciati» tutti i dirigenti comunisti ungheresi, da Geroe a Kadar passando per Nagy, e che nessuno di loro né alcun altro è oggi più in grado di svolgere a Budapest una qualunque funzione politica.

Bruciati tutti gli uomini del partito, non esistono più nemmeno i quadri cui affidare la organizzazione di qualcosa di nuovo, di un surrogato di partito, di un fronte o di un raggruppamento rappresentativo della stessa classe lavoratrice. Tanto in sede locale e regionale quanto a livello nazionale, l'Ungheria manca oggi di dirigenti qualificati e accreditati che servano di guida verso la ripresa di una vita politica autoctona. I russi continuano a comportarsi da occupanti militari, coalcché la difesa del socialismo che avevano proclamato di voler perseguire sta rivelandosi, ogni giorno di più, sempre meno facilmente realizzabile.

Per difendere il socialismo in Ungheria essi hanno fatto di una nazione un territorio militare, estinguendovi ogni possibilità di vita politica, come s'è visto indubitabilmente il giorno del rapimento di Nagy. Così, proprio nel centro del sistema dei Paesi socialisti, si è aperto quel vuoto politico che a Belgrado appare conturbante, poiché si osserva con pessimismo che se anche i russi volessero, il giorno che si applicassero a studiare i «problemi del poi» ricominciando ad avere interesse per l'avvenire socialista dell'Europa danubiana, essi non potrebbero certo né suscitare nuove forze né inventare uomini nuovi.

Si nota ancora, con un certo sarcasmo, che fino ad ora il solo comunista ungherese dal quale il corrispondente della *Pravda* da Budapest sia riuscito ad ottenere una dichiarazione favorevole ai sovietici è un modesto segretario del comitato esecutivo provvisorio del partito del quartiere di Angyalfeld, un certo Janos Clas. Costui avrebbe detto all'inviato della *Pravda* che lo stato d'animo dei suoi compagni «è caratterizzato dall'entusiasmo, dal desiderio di lavorare e di andare avanti». Sventuratamente per il giornalista sovietico, tanto la radio di Budapest quanto il quotidiano *Nepszabadsag*, stamattina parlavano invece della diffusa «diffidenza degli ungheresi nei confronti del comunismo». Poiché si ha buon motivo di ritenere che sia questo l'atteggiamento più vero, l'occupazione sovietica dell'Ungheria sembra fatalmente destinata a prolungarsi per un tempo indeterminabile.

Parlando, insomma, da punti di vista diversi da quelli che sono propri agli osservatori del mondo libero, anche un governo comunista come quello jugoslavo considera preoccupante il problema ungherese: ed a Belgrado risulta anzi che analoghi giudizi vengono espressi in tutti gli altri Paesi di democrazia popolare.

Polacchi e romeni, cecoslovacchi e bulgari, pur in polemica ideologica con i comunisti di Tito, concordano infatti col governo di Belgrado in queste valutazioni politiche, e attendono ansiosi che Mosca si decida a dar segno di voler prendere finalmente in considerazione — ma in modo serio e non soltanto con le ingenue menzogne della *Pravda* — anche gli aspetti non militari del problema ungherese.

Vittorio Gorresio

Butler spera di superare le difficoltà ai Comuni

Ridotti a una ventina i deputati conservatori contrari al ritiro da Port Said

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 1 dicembre.

Il Gabinetto britannico ha tenuto stamane la sua quinta riunione della settimana e — come fa osservare la radio — «la seconda riunione di sabato, dopo l'inizio della crisi di Suez». La situazione che rende necessario vigilare l'assoluto riposo del *week-end* è, più che quella internazionale, quella interna del partito conservatore.

Durante il pomeriggio e la serata di ieri i ministri britannici hanno discusso col ministro degli Esteri francese i particolari dello sgombero progressivo della testa di ponte in Egitto. E' ora certo che al suo ritorno dall'America Selwyn Lloyd ha ammesso ai colleghi del Gabinetto britannico che non vi è altra soluzione immediata che accettare lo sgombero. Sono state date assicurazioni agli Stati Uniti ed è in base a queste che gli Stati Uniti hanno iniziato quello che qui viene definito «il disgelo dei rapporti anglo-americani».

Ma il gabinetto britannico doveva considerare stamani il modo in cui presentare al Parlamento questa delicata decisione. Si aspettano tuttavia ancora alcuni dettagli da New York: la Gran Bretagna ha chiesto al segretario delle Nazioni Unite in quale modo egli ritiene debba avvenire il «cambio della guardia», e come la Gran Bretagna possa, dopo il ritiro delle truppe, partecipare allo sgombero dei relitti dal Canale di Suez. Il governo britannico spera che le risposte giungano in tempo per poter essere tenute nella dichiarazione che Selwyn Lloyd farà lunedì alla Camera dei Comuni, in modo da attenuare l'effetto che l'annuncio dello sgombero farà sui banchi conservatori.

Il gruppo parlamentare governativo è per il momento in agitazione. Una piccola minoranza di estremisti continua a dichiarare la propria assoluta opposizione al ritiro delle truppe. Anzi, alcuni esponenti del «gruppo di Suez» hanno fatto dichiarazioni a dir poco audaci. Lord Hitchingbrooke, ad esempio, afferma che «il Canale di Suez e la sua zona limitrofa sono, in un certo senso, parte del Regno Unito. Mi rifiuto di permettere al governo di rinunciarvi». Almeno una ventina di altri deputati conservatori condividono le sue opinioni, anche se le esprimono in termini più moderati. Tuttavia si va confermando l'impressione che essi non vorranno spingere la propria indignazione fino a votare contro il governo.

I ribelli conservatori, a quanto pare, preferiscono cercare ora negli Stati Uniti il capro espiatorio del fallimento della impresa britannica in Egitto. Si leggono perciò sempre più frequentemente dichiarazioni antiamericane di tono insolitamente negli ultimi dieci anni. Perfino le basi americane in Gran Bretagna sono state messe in discussione da alcuni membri del «gruppo di Suez». Il deputato Nabarro ha detto: «La gente comincia a chiedersi come mai ci sono basi americane, come mai dobbiamo acquistare tabacco e film americani...». Il deputato Williams ha detto: «Le basi americane ci rendono vulnerabili agli attacchi sovietici»; e riferendosi allo sgombero di Porto Said ha riaffermato che «la Gran Bretagna è in pericolo d'incorrere nella più grande umiliazione della sua storia».

Il più importante contributo antiamericano tuttavia, è venuto finora dalla bocca di un ministro, Lord Heylsham, da poco assurto alla carica di Primo Lord dell'Ammiragliato, ossia della Marina militare. In un discorso pronunciato ad Oxford egli ha detto, rivolgendosi alle Nazioni Unite: «Noi non ci lasceremo spingere»; e rivolgendosi agli Stati Uniti: «Noi non accettiamo sermoni. Non intendiamo ricevere lezioni di morale da gente la cui debolezza morale e incapacità a vedere la realtà sono stati fattori che hanno contribuito a far precipitare la crisi attuale».

In campo laburista la posizione non è cambiata: si attende che il governo si conformi alle richieste delle Nazioni Unite e sconti i suoi errori. I rifornimenti americani di benzina peseranno sulla bilancia estera dei pagamenti. Si parla della possibilità di una svalutazione della sterlina.

La posizione del Primo Ministro Eden è talmente scossa che neppure gli oratori conservatori tentano più una difesa. Il laburista Wilson gli ha ora lanciato una aperta sfida: se egli è veramente malato, deve rinunciare a interferire, dalle spiagge della Giamaica, negli affari del governo di Londra (e perciò non deve far impiantare speciali linee telefoniche); se invece è in grado di prendere decisioni, lasci le spiagge e torni al lavoro.

In mezzo alla notevole confusione politica, il giornale *Daily Mirror* ha lanciato un concorso a premi: dal sette od otto milioni di lettori quotidiani, vuole un componimento di tre pagine su «Quel che il governo dovrebbe fare per ricostituire l'alleanza con l'America, migliorare i rapporti con il Commonwealth e ricostruire un senso di unità nel Paese». Premio: tre settimane di vacanza per due persone in Giamaica, «paradiso favorito di primi ministri, ex-re, milionari, proprietari di giornali e stelle del cinema e del palcoscenico».

Riccardo Aragno

Petroliere verso l'Europa

New York, 1 dicembre.

Le prime petroliere americane sono partite questa notte per l'Europa, e altre attendono l'ordine di partenza dal porto di Corpus Christi, nel Golfo del Messico, dove stanno portando a termine le operazioni di imbarco dalle cisterne. La «Eastern Star», che naviga va nell'Atlantico diretta a Filadelfia, è stata dirottata verso l'Inghilterra questa notte.

Parigi ha premuto su Londra per lo sgombero

La Francia ha subito danni più gravi degli altri paesi per l'avventura egiziana - Crisi della produzione per mancanza di carbone e di petrolio

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 1 dicembre.

Il Presidente del Consiglio ha approvato stamani l'accordo concluso ieri a Londra da Christian Pineau, ai termini del quale le forze franco-britanniche verranno ritirate dall'Egitto entro Natale. Comunicando questa decisione ad Hammarskjoeld, i due governi chiederanno spiegazioni sull'avvenire del Canale e sulle misure che l'ONU intende adottare per risolvere i problemi del Medio Oriente.

Non si tratta però di nuove discussioni, rivolte a dilazionare ancora l'evacuazione delle loro truppe: la data del 22 dicembre rimane in ogni modo fissata come estremo limite per la liquidazione dell'avventura di Suez da parte di Parigi e di Londra. Dopo quella data, i problemi ancora in sospeso rimarranno infatti di esclusiva competenza delle Nazioni Unite.

Commentando l'avvenimento, che verrà annunziato ufficialmente lunedì con una dichiarazione comune dei governi francese e britannico, *Le Monde* scrive stasera: «La crisi sopravvenuta nelle relazioni internazionali, che avrebbe potuto avere conseguenze catastrofiche, tende a risolversi. Il peggio è evitato, che sarebbe stato la rottura brutale dell'Alleanza atlantica, le cui conseguenze avrebbero portato una crisi economica generale in Europa. Però noi paghiamo questa soluzione, non bisogna nascondercelo, col prezzo dell'indipendenza diplomatica, che tanti francesi sembravano riconoscenti al governo attuale di aver esaltato, e della prosperità economica che esisteva ancora fino al mese di ottobre. La differenza è troppo grande fra gli ambiziosi obiettivi previsti per la spedizione di Suez e i modesti risultati di cui bisogna accontentarsi oggi. Non ci si vantava, appena tre settimane fa, di rovesciare Nasser, d'internazionalizzare il Canale, di stabilire le premesse alla soluzione algerina? Poi, quante illusioni perdute. Quante posizioni abbandonate, che non ritroveremo mai più».

Il bilancio è senza dubbio catastrofico, ma sarebbe stato ancora peggiore se il governo britannico avesse continuato ad insistere nella propria intransigenza. In questo senso, bisogna riconoscere il merito del governo francese che, una volta preso atto del fallimento dell'impresa, ha adottato subito un atteggiamento conciliante, rivolto a facilitarne una sollecita liquidazione.

Bisogna anche dire che la Francia, impegnatasi nell'avventura di Suez quasi completamente sprovvista di scorte, è il Paese che ne ha sofferto di più le conseguenze. L'inverno è incominciato senza carbone e senza petrolio, e con una paurosa scarsità di molti altri prodotti, dovuta alla riduzione dei mezzi di trasporto.

Millecinquecento operai sono stati licenziati oggi da una grande fabbrica d'automobili di Parigi. Meno grave è la situazione nelle fabbriche di vetture utilitarie, a causa dei loro scarso consumo.

La mancanza di combustibile influisce anche sull'andamento di quasi tutte le altre industrie, che hanno già cominciato a rallentare la produzione. Disoccupazione e aumento del costo della vita minacciano perciò la Francia, in un momento in cui la popolazione è costretta a numerose privazioni, la più grave delle quali è la difficoltà di riscaldare le case.

Anche l'agricoltura risente le conseguenze della scarsità di combustibile che, in certi casi, ha impedito i lavori autunnali perché è venuto a mancare il carburante per i trattori. In alcune regioni, il latte non viene più inviato nei centri urbani, perché mancano i mezzi di trasporto.

Nessuno può naturalmente illudersi che la liquidazione della controversia internazionale normalizzerà da un giorno all'altro la situazione economica del Paese. I francesi sanno di avere davanti a loro un inverno molto duro, però sanno anche che una graduale ripresa è ormai assicurata. Le prime sei petroliere, dopo l'avventura di Suez, sono infatti arrivate tra ieri ed oggi nei porti francesi, provenienti in parte dal Venezuela e in parte dal Golfo Persico, via Capo di Buona Speranza. Hanno trasportato circa 180 mila tonnellate, ed altri arrivi sono attesi per i prossimi giorni.

Il piano di rifornimenti americani potrà dare alla Francia circa la metà del suo fabbisogno normale. Tali rifornimenti verranno distribuiti dall'O.E.C.E. ai Paesi membri dell'organizzazione, e negli ambienti governativi francesi si crede infatti che al loro Paese verrà assegnata press'a poco la metà del quantitativo consumato l'anno scorso.

Sandro Volta

L'ONU chiede a Nasser la riapertura del Canale

New York, 1 dicembre.

Il Segretario generale delle Nazioni Unite, Dag Hammarskjoeld, starebbe facendo pressioni sul governo egiziano perché accolti di dare inizio all'immediata riattivazione del Canale.

La legge marziale proclamata nell'Irak

Ansie a Bagdad per l'aggressivo contegno della Siria spalleggiata da Mosca - Disordini e arresti nel Medio Oriente

Ankara, 1 dicembre.

Un nuovo allarmante sintomo della gravità della crisi che si va sviluppando nel Medio Oriente è venuto oggi pomeriggio da Bagdad, dove un decreto di re Feisal ha sospeso per la durata di un mese l'attività del Parlamento irakeno.

Con l'odierno decreto di re Feisal viene altresì proclamata la legge marziale in tutto il territorio irakeno «allo scopo di proteggere alle spalle le forze armate». Quest'ultima dichiarazione viene interpretata come una conferma del sovrano alle voci di sobillazione che agenti segreti siriani starebbero svolgendo tra le file dell'esercito.

Le informazioni in possesso delle autorità turche dicono che, in effetti la pressione della propaganda siriana sta ottenendo pericolose infiltrazioni in taluni settori irakeni; la sobillatrice azione tende a diffondere il parere che la nuova politica del Primo Ministro sia contraria agli interessi dell'unità del mondo arabo. Risulta che incidenti sono avvenuti nelle ultime 24 ore in varie località dell'Irak, a Majaf specialmente, dove si sono avuti scontri fra la polizia e dimostranti che reclamavano la rottura delle relazioni con la Gran Bretagna e con la Turchia, accusate entrambe di tramare un'aggressione contro la Siria e la caduta del regime di Nasser, d'accordo col Primo ministro irakeno.

Su questi incidenti, la radio e i giornali della Siria stanno ampiamente speculando con l'alterare le cifre relative alla vittima e affermando che pieno successo avrebbero avuto gli scioperi di protesta contro il governo irakeno. In una trasmissione di stamane, Radio-Damasco ha dichiarato che «centinaia di morti e feriti» si sarebbero avuti in questi ultimi due o tre giorni; ma si tratta senza dubbio di tendenziose esagerazioni.

Un certo imbarazzo, tuttavia, viene denunciato dal Governo irakeno in questa atmosfera di pressione nazionalista e panaraba; nel suo discorso della Corona, re Feisal ha affermato che l'Irak continuerà ad appoggiare l'«amato Egitto» nella crisi in corso e seguiterà pure a sviluppare la sua tradizionale politica di «difesa degli Stati arabi»; sono frasi che esprimono per lo meno una grande cautela.

La campagna siriana di denigrazione contro l'Irak sta toccando punte quanto mai violente. Fra ieri e stamane, radio-Damasco ha affermato che «spettacolari retate» sono state decise dal Primo ministro irakeno Nour Es Said nelle file dei suoi oppositori, specie fra alcuni esponenti di precedenti governi di Bagdad e nell'ambiente dei professori universitari.

Notevole il linguaggio tenuto oggi dai più importanti giornali turchi nei confronti della Russia, in seguito alla questione siriana. «Le minacce sovietiche non ci fanno paura — dichiara l'autorevole quotidiano Cumhuriyet — e il governo turco sta prendendo le opportune misure».

Da parte siriana, i giornali criticano aspramente gli Stati Uniti per la garanzia da essi data ai Paesi del Patto di Bagdad, cioè Irak, Iran, Turchia, Pakistan e Gran Bretagna. Tale garanzia equivale ad un franco monito verso la Siria ed è un gesto che rassicura fortemente i Paesi del Patto di Bagdad; oggi la stampa dell'Iran esprime il parere che tra non molto anche l'America entrerà a far parte formalmente del Patto.

a. p.

CRONACA CITTADINA

"Il Sud incomincia alle porte di Torino„

La miseria delle nostre montagne

Interi paesi abbandonati - Cento mancano di strade, 68 di fognature, 46 di acquedotto, 27 di luce elettrica, 24 di medico, 36 di farmacia e 11 di ufficio postale e telegrafico - La scuola è a 6-7 chilometri di distanza, sistemata talvolta in una stalla - Molti abitanti scendono a valle soltanto da morti, legati ad una scala

Ci sono in provincia di Torino 113 comuni montani, al disopra dei 500 metri, nelle valli che si aprono a ventaglio dalla pianura. Più di cento mancano di una strada che li unisca con un terzo delle loro frazioni; 68 sono privi di fognature, 46 mancano di acquedotti, 27 di luce elettrica, 24 di medico condotto, 36 di farmacia, 11 di uffici postali e telegrafici.

Nel corso dell'ultimo cinquantennio il 45 per cento della popolazione della val Soana ha abbandonato la montagna. Contemporaneamente gli abitanti sono diminuiti del 40 per cento in val Chiusella, in val Locana; del 45 per cento nella val Stura di Demonte, del 38 per cento nelle tre valli di Lanzo, del 24 per cento in val di Susa. Le scuole sono lontane talvolta 6-7 chilometri dalle abitazioni degli alunni con un dislivello da 300 a 600 metri; spesso sono sistemate in locali angusti, poco illuminati, un tempo già fienili o stalle. Trenta capoluoghi sono privi di asilo. In trenta scuole manca la luce elettrica. Ecco, tradotta in cifre la miseria della nostra montagna, dove la terra avara respinge l'antico affaticarsi degli uomini che da anni vi hanno impegnato il loro lavoro e le loro energie. «*Il Mezzogiorno* — ha detto l'altro giorno il prof. Grosso al Consiglio provinciale — *incomincia alle porte di Torino. Incomincia sulle nostre montagne*».

Monteu è un nome che i nostri lettori conoscono: bambini sulla paglia della stalla, pavimenti in terra battuta, muri senza intonaco. Minestra di castagne, latte, un po' di formaggio. Lo strame, il fieno e la stessa terra per gli scarsi campi portati a spalle nelle ceste. Miseria, rachitismo, ignoranza. Ma nella provincia di Torino ci sono centinaia di Monteu e in ciascuna di queste piccole frazioni lentamente la vita si spegne. I montanari chiudono le case e scendono a valle per sempre. Per loro, come per quelli che salgono dal Sud, la speranza è nella grande città. I paesi muoiono. Dinanzi alle porte crescono le ortiche. Qualche tetto cede sotto il peso della neve, più nessuno lo ripara.

Tra Ala di Stura e Balme una mulattiera sassosa parte dalla provinciale e arranca tra i pini. A 6 chilometri da Ala, a 1460 metri di altezza, un gruppo di dieci case, Molette, aggrappate sulle pendici dell'Uja di Mondrone. Le porte sono sprangate. I pascoli risuonano per i vicoli come in chiesa. Quando ad Ala si accendono le luci, qui tre lumini incerti rischiarano i riquadri delle finestre. Domenico Marchisio, detto «Caffè», 79 anni; la vedova Droetto, 75 anni; Giacomo Droetto detto «Cunbot», 70 anni. Tre vecchi, tutta la popolazione della borgata. «E gli altri?» «O morti o partiti». Un po' di polenta, un po' di latte, la solitudine. Il medico a un'ora e mezzo di marcia e quando viene la neve se ne stanno in casa con le capre. A Pian della Pietra le case sono otto: sei vuote, nelle altre due ci abitano Orsolina Pastore di 80 anni e Pietro Rapello di 71.

Valle di Susa, scegliamo a caso. Ecco Thures, 1617 metri, 105 abitanti. Ci sono 23 case abitate e 35 abbandonate; in 25 anni la popolazione si è dimezzata. I bambini fanno 7 chilometri di mulattiera (7 all'andata e 7 al ritorno) per andare a scuola. Non c'è acqua potabile. A Moncenisio: per 5 mesi all'anno soltanto una mulattiera scoscesa unisce i 52 abitanti del più piccolo comune d'Italia (una volta erano 400) al resto del mondo. Nella valle di Susa l'Amministrazione provinciale ha fatto già molto con i cantieri scuola ma le strade salgono lentamente dal basso verso le alture a portare la speranza. I 200 di Pavaglione (a due ore di marcia dal centro abitato più vicino) pensano che tra qualche anno potranno andare in motocicletta. Per adesso calano a piedi e qualcuno viene a lavorare ogni giorno a Torino. Partono di casa alle 3 di notte, ci ritornano alle 19. A Molè l'anno scorso una bimba è morta di tetano, quando il ragazzo che correva per le scorciatoie non era ancora arrivato a Chianocco, di dove avrebbe telefonato a Bussoleno per il medico. Le frazioni abbandonate si contano a decine: Bralda, Mogliassi, Cugno, Nicoletti.

Val Soana: Ingria è il capoluogo di 8 frazioni; né per Ingria, né per le borgate c'è una strada carrozzabile. A Fenoglia ci stanno 8 famiglie a 9 chilometri dal telefono più vicino. Quando muore qualcuno nelle frazioni, i morti vengono giù in slitta per le mulattiere, come carichi di fieno, fino al cimitero del comune. Sotto le guglie della Barmotta a 1176 metri c'è Piamprato dove quest'anno arriverà babbo Natale: finalmente ci sarà la luce elettrica. Ma non c'è strada, non c'è telefono. Il medico è a Ronco, a 6 chilometri di mulattiera. Nelle stesse condizioni è Pianetto. A Fontanetta molte baite sono già dirocciate. Nella valle ormai i vecchi sono in maggioranza: calderai, stagnini, i giovani in vent'anni, la popolazione si è ridotta da 1400 a 645 abitanti.

Valchiusella: boscaglie, pascoli. Una natura selvaggia e splendida, una miseria paurosa. Fondo, Succinto e altre quattro frazioni a 6 chilometri dal capoluogo, la più vicina farmacia è a 3 ore di marcia, un medico solo per tutta la valle. A Cantoncello c'erano 120 persone vent'anni fa, adesso ce ne sono 4.

Val Locana: le frazioni sono innumerevoli, forse tra le più povere della provincia. Prendiamone qualcuna: Piandemma, per esempio, a 1160 metri, a 2 ore e mezzo di mulattiera dal capoluogo. Ci stanno 50 persone: senza luce, senz'acqua, senza scuola e senza cimitero. I bambini vanno a scuola a Balmella, a un'ora di strada. Serlone, a un'ora e un quarto da Locana è nelle stesse condizioni. I morti li portano a valle adagiati su una scala e coperti da un telo, fino al capoluogo.

Val Germanasca, Praly: la ghiaia di tre alluvioni ha divorato nell'ultimo decennio otto ettari di terra. Nel 1900 gli abitanti erano 1900 adesso sono 850; un terzo delle frazioni non hanno strada, una fontanella per ogni borgata serve alle necessità di tutti.

Val Pellice, sopra Bobbio: nel vallone della Liussa le case disabitate sono il doppio di quelle abitate, il medico è a Sobbio, la levatrice a Villar Pellice. I morti li portano a spalle fino al cimitero da Carboneri, Eyssard, Malpertus.

Potremmo continuare. Ricordare le frazioni Polatera, Cadberi, Ughetterra, Molè, Viretta e Baronera di Giaveno dove mancano luce, acqua, telefono, strada. O Tortorello dove 17 famiglie, a 900 metri di altezza bevono l'acqua di un ripugnoso che passa tra prati concimati. O di Isasiglio dove attingono l'acqua dal torrente Savenca. Un'indagine condotta dall'Istituto di psicologia sociale della nostra città in alcune delle nostre valli ha dimostrato la preoccupante decadenza fisica dei montanari. Nell'alta valle Stura il 33 per cento dei giovani è risultato non idoneo al servizio di leva nel 1951. Sono tutti sintomi di una crisi grave, di una situazione che esige soluzioni coraggiose e rapide e l'applicazione integrale delle leggi sulla montagna.

Per la difesa dei valori architettonici di Torino

La Società Piemontese di archeologia e di belle arti ha tenuto ieri l'assemblea annuale. Tra gli altri hanno parlato il prof. Carducci, il dott. Viale, la dott.ssa Gabrielli. Al termine delle discussioni, i soci hanno approvato due ordini del giorno per la difesa dei valori artistici e ambientali della città. Nel primo essi invitano la autorità a risparmiare alla città il danno che verrebbe arrecato alle caserme di Porta Susina dei Juvarra, all'angolo di corso Palestro con via dei Carmine, dai due edifici che dovrebbero sorgere nelle aree antistanti.

Nel secondo ordine del giorno invitano la Autorità competenti a proibire le tinteggiature, i marmi, le modificazioni di facciate, inquadrature di negozi, insegne che possono deturpare la fisionomia tipica della vecchia Torino.

Finite le prove per la Mole

L'ing. Anselmetti e i due progettisti davanti al modello

Le prove di collaudo dei modelli che riproducono la guglia della Mole Antonelliana, quale dovrà essere ricostruita, sono terminate. Gli ultimi esperimenti sono stati eseguiti la scorsa settimana presso l'Istituto sperimentale di Bergamo alla presenza dell'assessore ai Lavori Pubblici ing. Anselmetti, dei progettisti ing. Albenga e ing. Damonte.

Per i collaudi era stato costruito un modello della guglia e dell'attacco al tempietto» identico all'opera definitiva. La parte più difficile e più delicata da realizzare è «l'attacco al tempietto» cioè la parte nella quale dovrà mostrarsi la nuova guglia. Superate notevoli difficoltà si è giunti a progettare una struttura di cemento armato capace di offrire le massime garanzie. Su di essa si innesterà la guglia d'acciaio.

L'esito delle prove è stato favorevole. Il modello, un quarto della realtà, ha resistito a tutte le sollecitazioni a cui è stato sottoposto, compreso un vento di 810 chilometri all'ora, quattro volte e mezzo la velocità del tornado che tre anni fa provocò il crollo.

Ora il Municipio attende la relazione dei tecnici per bandire l'appalto-concorso e procedere alla realizzazione dell'opera.

"Salvatemi, non ci vedo più!„

Si avvelena sotto un ponte sviene e si risveglia cieca

Il dramma di una donna - Dopo un litigio con il marito fugge per uccidersi e inghiotte cinquanta pastiglie di chinino - Per 24 ore senza soccorsi lungo il Sangone - Ritornerà normale

Di una paurosa avventura è stata protagonista l'operaia della Fiat Serafina Bressan in Crivellaro, di 45 anni; secondo la ricostruzione fatta ai medici dell'ospedale Mauriziano cosa è rimasta più di ventiquattr'ore sotto l'arcata di un ponte sul Sangone, inebetita da cinquanta pastiglie di chinino inghiottite per darsi la morte. La donna è diventata completamente cieca.

La Crivellaro è nativa di Cervarese di Croce, presso Padova, ma da molti anni risiede nella nostra città, in strada Basse Lingotto 70, con il marito Luigi, cinquantenne, falegname presso la ditta Graniano, e la figlia Angelina, di 24 anni, che lavora alla Microtecnica. L'operaia non ha mai goduto di buona salute. Tempo fa veniva operata al fegato al San Giovanni e il 6 novembre scorso doveva essere ricoverata al Maria Vittoria per una grave forma di artrite. I sanitari le applicarono un busto di gesso e la dimettevano mercoledì mattina. In uno stato di comprensibile debolezza nervosa la Crivellaro aveva modo di urtarsi due o tre volte con il marito.

Giovedì sera, a cena, essa beveva due bicchieri di vino. L'alcool le dava subito alla testa. Il marito la rimproverava aspramente, osservando che nelle condizioni avrebbe fatto bene ad astenersi dal bere. Ne nasceva una violentissima scenata. Venerdì mattina i due coniugi, anziché riappacificarsi, riprendevano il diverbio e stavolta il Crivellaro, perso il lume della ragione, si scagliava sulla moglie e la percuoteva, tanto da produrle una ecchimosi all'occhio sinistro.

Colta da una crisi di disperazione la donna — sempre secondo il suo racconto — inforcava la bicicletta e si precipitava alla più vicina farmacia dove acquistava cinquanta compresse di chinino. Aveva deciso di troncare la sua esistenza. Pedalava senza sapere dove dirigersi, a mezzogiorno si trovava nei pressi di Moncalieri, alle 14 era fra Torino e Stupinigi.

Giunta al ponticello del Sangonetto, un piccolo ponte che si trova a 150 metri dal nuovo ponte sul Sangone, abbandonava la bicicletta, scendeva lungo la riva e si riparava sotto l'arcata.

«Mi sono seduta a terra e ho ingerito le cinquanta pastiglie. Ho atteso la morte. Con il passare delle ore ho cominciato ad avvertire un ronzio sempre più forte alle orecchie e una grande confusione nel cervello. La vista a poco a poco mi si annebbiava. E' calata la sera, è venuta la notte. Il buio era fittissimo attorno a me, avevo freddo, le gambe erano insensibili, balbettavo, dicevo frasi sconnesse, forse ho gridato». Alla fine mi sono assopita. La luce dell'alba di ha ridestata. Ma ormai non riuscivo più a distinguere che i contorni delle cose, scorgevo soltanto ombre».

Alle 10 di lunedì la Crivellaro era ancora sotto l'arcata, incapace di rizzarsi in piedi e di invocare aiuto con voce forte. E' stato a quell'ora che la donna si è accorta di non vedere più. Il terrore si è impadronito di lei. S'è messa a piangere, singhiozzare, a gemere. Poi, strisciando, è risalita carponi lungo la riva e si è posta così ragiungere la strada. A breve distanza passava la guardia forestale dell'Ordine Mauriziano Pietro Barra, il quale udiva i deboli lamenti e si fermava perplesso. Ad un tratto scorgeva la donna seminascosta al suolo. Le si inginocchiava vicino, tentava di rianimarla. La Crivellaro mormorava con un filo di voce, angosciosamente: «Sono cieca... sono diventata cieca... ho tanto freddo...». Il Barra mandava un ragazzo a telefonare alla Croce Rossa e nel frattempo ammucchiava rapidamente un fascio di rami secchi e accendeva un fuoco per riscaldare la sventurata. Poco dopo giungeva l'autoambulanza che li trasportava all'Ospedale Mauriziano.

In serata la Crivellaro si riprendeva, le sue condizioni generali migliorano ma non riacquistava la vista. I medici tuttavia assicurano che si tratta di un fenomeno con carattere transitorio.

— Lunedì scorso la signora Domenica Migliore, di 78 anni, abitante in via Rivalta 19, denunciava al Commissariato di San Paolo la scomparsa di suo figlio Pietro,

Serafina Crivellaro

di 49 anni, da tempo affetto da gravi disturbi nervosi. Solo oggi è stato possibile conoscere la sorte dell'uomo. Egli era stato trovato martedì sera in via Sacchi angolo via Leonardo in condizioni fisiche disastrose e del tutto privo di memoria. In tasca non aveva documenti, impossibile perciò l'identificazione. L'infelice veniva ricoverato in un ospedale psichiatrico e ieri mattina, in un momento di lucidità egli diceva il suo nome e il suo indirizzo.

Sciopero totale del gas per martedì e mercoledì

I gasisti — comunica il sindacato della Camera del Lavoro — hanno deciso di sospendere totalmente l'erogazione del gas nelle giornate di martedì e mercoledì. La vertenza trae origine da rivendicazioni economiche presentate in sede nazionale. Domani una delegazione di sindacalisti si recherà dal sindaco per chiedere il suo intervento ai fini di una «composizione della vertenza in sede locale».

E' stato inaugurato il corso per assistenti sociali alla presenza del sottosegretario Bosetti, del Primo presidente della Corte d'appello prof. De Litala e del Rettore dell'Università prof. Allara. Il sen. Marconcini ha parlato agli «aspetti sociali dell'automazione».

Il racconto di 20 ragazzi profughi giunti dall'Ungheria

«Per sfuggire all'incubo della deportazione abbiamo abbandonato le nostre famiglie»

Il più vecchio, 15 anni, ha partecipato ai combattimenti di Budapest: fucili e bombe contro i carri armati - Una beffa ai carristi ubriachi - Su un'insegna di pompe funebri: "preferiamo servire i russi„

Il gruppo dei 20 ragazzi ungheresi è stato accolto fraternamente ieri sera alla stazione

Sono giunti ieri sera a Torino altri 20 ragazzi ungheresi, che la Croce Rossa Internazionale ha affidato ai Salesiani. Arrivano lasciate l'Austria giovedì, su uno dei dieci pullman messi a disposizione dalla Fiat e che hanno trasportato a Bologna alcune centinaia di esuli magiari. I venti ragazzi — accompagnati da un salesiano ungherese, don Juhasz, che da parecchi anni fa l'insegnante in Austria — si erano aggregati al gruppo, per poi raggiungere Torino.

I Salesiani li aspettavano per le 22,10, col treno da Bologna. Invece i profughi sono arrivati a Porta Nuova mezz'ora prima, col treno di Roma al quale il loro vagone era stato agganciato. Ma il contrattempo non li ha disorientati: sono abituati a ben altre disavventure, questi ragazzi che escono da una delle rappresaglie più sanguinose che la storia ricordi. Si sono seduti sul fagotto, o sulla valigetta di cartapesta, hanno cavato di tasca la tavoletta di cioccolato che qualcuno gli aveva offerto in treno, ed hanno cominciato a mangiucchiare.

Quando arrivano don Antal e don Csonka, salesiani ungheresi della Casa-Madre di Valdocco, i ragazzi gli si stringono intorno commossi; poi salutano il misero labile bagaglio e si avviano verso l'uscita. Per i 20 profughi è già pronta la cena, in un ristorante vicino all'ex Seminario di via XX Settembre. A tavola, i ragazzi cominciano a raccontare le loro vicende: presto poco sono tutte uguali, dolorose, intessute di poco cibo e molta paura. Il più giovane non ha ancora compiuto i 15 anni, il più anziano ne compiva 18 proprio ieri. Jozsef — i ragazzi supplicano di tacere il cognome, perchè temono rappresaglie dei russi contro le famiglie rimaste in Ungheria — di 14 anni, ha il braccio destro ingessato. Si affretta a confessarci che non è un ricordo dell'insurrezione, ma è conseguenza di un incidente.

*Chi invece è in grado di raccontare molte cose sull'eroica lotta del popolo di Budapest contro l'esercito sovietico è Pietro K., quello che ha festeggiato ieri il compleanno. E' un ragazzo robusto, con due grandi occhi azzurri e un volto intelligente. A Budapest frequentava la scuola tecnica. All'inizio della rivolta contro l'oppressore, Pietro con altri 15 studenti della sua età si è messo alla ricerca di un fucile, di qualche bomba a mano, di «bottiglie Molotov». E il plotone di piccoli «desperados» ha dato subito prova di saper fare la guerra meglio di tanti soldati autentici. «Abbiamo combattuto specialmente nei dintorni della reggia di Budapest e siamo riusciti a mettere fuori combattimento parecchi carri armati. Li assalivamo prima con le bottiglie di benzina, poi con le bombe a mano. Anche noi abbiamo avuto delle perdite: un mio compagno è rimasto ucciso, altri due feriti. Il 9 novembre ci siamo trovati senza munizioni, e poi i carri armati russi dilagavano. Ci siamo tolti in soddisfazione di un'ultima beffa ai carristi, prima di ritirarci. I soldati di un'autoblindo erano scesi davanti ad un'osteria. In piazza Vérmezö, dove ormai la resistenza era cessata. Hanno cominciato a bere, si sono ubriacati, hanno cominciato a sparare con la pistola contro le specchiere e le bottiglie di liquore. Tre di noi, allora, sono balzati sull'autoblindo e l'abbiamo messa in marcia. Prima di abbandonarla, a qualche chilometro di distanza abbiamo fracassato il motore e le batterie». *Il giorno dopo, con un altro ragazzo, Pietro ha lasciato Budapest. A piedi o su qualche camion di passaggio fino a Mosonmagyar, di lì in nuova marcia fino alla frontiera.*

Anche il più giovane dei 20 — Férenc G., un mancino dal viso tondo, rassomiglia a «Pel di carota» — ha qualcosa da dire. Una cosa buffa. Non riesce nemmeno a raccontarla bene, perchè dal gran ridere gli va di traverso un boccone di mela. Férenc è di Györ, l'ormai famosa cittadina in cui la rivolta contro Mosca è stata più vecchia che a Györ, sulla porta di un negozio, si leggeva a grossi caratteri, in lingua russa: «Preferiamo servire mille russi che un ungherese». L'avevo collocato, quel cartello, un impresario di pompe funebri.

I 20 profughi, che domani saranno ospiti dei Superiori dei Salesiani, raggiungeranno nei prossimi giorni a Lanzo i 2 compagni giunti a Torino una settimana fa.

Prolusione del prof. Degliotti per l'«Università popolare»

Mercoledì 5 dicembre si inaugurano i corsi dell'Università popolare. Alle 18 nell'aula magna dell'Università il prof. A. M. Degliotti terrà la prolusione su «La chirurgia del fegato e delle vie biliari».

Le imprese minacciano di disdire i contratti per termosifoni a nafta

Il riscaldamento in pericolo per ottantamila famiglie; la crisi però è transitoria - Difficoltà anche per il gasolio - Diminuito il consumo della benzina

I titolari delle imprese di riscaldamento hanno indetto per domani una riunione presso l'Associazione Commercianti: esamineranno, anzitutto l'aspetto legale, la possibilità di disdire tutti i contratti stipulati per il funzionamento di impianti a nafta nelle case di abitazione. La grave decisione sarebbe una conseguenza diretta del fatto che le grandi società petrolifere hanno già annullato quasi tutti gli impegni per forniture di nafta ai grossisti-riscaldatori e non sono in grado di stabilire le quantità di combustibile che potranno consegnare nel prossimo futuro.

In città vi sono circa 14 mila impianti di riscaldamento centrale di cui 9 mila a nafta e 5 mila a carbone. I primi servono 80 mila famiglie e i secondi 50 mila; 40 mila nuclei familiari hanno il termo particolare e 100 mila usano stufe.

Le società petrolifere hanno dichiarato che per il mese di dicembre prevedono di consegnare un quantitativo pari a circa un terzo del fabbisogno. Il consumo di Torino nei mesi invernali si aggira sulle 60 mila tonnellate al mese: per dicembre le società ne invierebbero 20 mila tonnellate.

Il 60 per cento del fabbisogno invernale di nafta è destinato al riscaldamento delle abitazioni private; il 2,5 per cento ai riscaldamento di uffici, laboratori e piccole aziende artigiane; il 10 per cento ad usi ospedalieri civili; il 2,5 per cento ad ospedali militari, ai locali di ricovero e assistenza. Un altro 2,5 per cento è destinato alle scuole, agli uffici comunali ed enti parastatali; il 1,5 per cento ad alberghi, teatri, case, Palazzo della Provincia e Tribunale; 6 per cento ai riscaldamento della piccola e media industria. Il rimanente 20 per cento infine rappresenta il normale fabbisogno per uso industriale delle piccole e medie aziende. (Le grandi industrie provvedono direttamente ai loro rifornimenti).

In base a questo «prospetto dei consumi» la ventilata chiusura delle scuole e l'interruzione del riscaldamento nelle sale di spettacolo non consentirebbe che un risparmio insignificante. Anche la temporanea riduzione del lavoro nelle piccole e medie aziende non apparo risolutiva, considerando anche il grave danno economico che deriverebbe ai lavoratori. A meno di un netto miglioramento della situazione (per l'arrivo di petrolio americano) i sacrifici più gravi saranno chiesti agli inquilini delle case che hanno impianti di riscaldamento a nafta.

Preoccupazioni si nutrono anche per il gasolio. Le società petrolifere consegnano i chiuchi solo la metà od i due terzi del quantitativo venduto nel dicembre del '55.

La situazione della benzina è invece tranquilla. I chioschi ne ottengono quanta ne chiedono ed a ogni volta riforniscono gli automobilisti senza limitazione. Le vendite di benzina, dopo l'aumento del prezzo, sono diminuite però del 30-40 per cento.

Un gruppo di giornalisti spagnoli è giunto ieri nella nostra città, accompagnato dall'addetto stampa dell'Ambasciata italiana a Madrid. Gli ospiti hanno visitato gli stabilimenti Fiat e la scuola allievi «Giovanni Agnelli».

Un nuovo colpo di svaligiatori in un negozio d'ottica in via Po

L'elegante cliente fa sparire un costoso apparecchio sotto gli occhi del commesso

Un giovane sui 30-35 anni, vestito in modo impeccabile, entrava verso le 11 di ieri nel negozio di articoli ottici e fotografici situato in via Accademia Albertina 2 angolo via Po. Il proprietario, signor Germano Sacchetti, era assente; dietro al banco stava il commesso.

«Vorrei un "flash" simile a quello esposto nella vetrina» diceva lo sconosciuto. Il commesso prendeva dallo scaffale il congegno richiesto e lo porgeva al cliente che lo esaminava attentamente; ma alla fine lo restituiva affermando che voleva proprio quello che c'era in vetrina. «Questo è della stessa marca, ma è meno potente dell'altro» aggiungeva. In questo frattempo il cliente compiva il gesto per il quale aveva così a lungo esaminato i due apparecchi dimostrandosi incontentabile. Approfittando del momento in cui il commesso gli voltava le spalle e il cristallo della vetrina era aperto, con mossa fulminea si girava, allungava un braccio fra il materiale esposto e agguantava una macchina fotografica con cellula fotoelettrica, del valore di circa 200 mila lire, e la faceva sparire in una tasca del soprabito. Un attimo dopo, quando si voltava verso di lui, il commesso lo vedeva ancora intento a rimirare il «flash».

Ma nemmeno questo era di suo gradimento. «Mi spiace proprio — diceva il cliente — lo credevo diverso. Vuol dire che acquisterò in un'altra occasione». Dopo aver chiesto scusa per il disturbo se ne andava. Un minuto dopo il commesso, rimettendo al suo posto nella vetrina il «flash», si accorgeva del furto. Correva fuori dal negozio e si precipitava in via Po gridando «Al ladro, al ladro». Ma ormai il giovanotto era scomparso.

Nella primavera scorsa questo negozio era stato preso di mira da altri ladri che si erano impossessati di alcune macchine fotografiche e cinematografiche dopo avere infranta una vetrina.

La «Famija Turineisa» assorbe la «Pietro Micca»

Con una cerimonia semplice e cordiale il presidente della Fondazione «Pietro Micca» prof. Cotino ha consegnato i cimeli e le attività simbolica del sodalizio ai dirigenti della «Famija Turineisa» della quale la «Pietro Micca» passa a far parte.

"Salvatemi, non ci vedo più!„

Si avvelena sotto un ponte sviene e si risveglia cieca

Il dramma di una donna - Dopo un litigio con il marito fugge per uccidersi e inghiotte cinquanta pastiglie di chinino - Per 24 ore senza soccorsi lungo il Sangone - Ritornerà normale

Di una paurosa avventura è stata protagonista l'operaia della Fiat Serafina Bressan in Crivellaro, di 45 anni; secondo la ricostruzione fatta ai medici dell'ospedale Mauriziano cosa è rimasta più di ventiquattr'ore sotto l'arcata di un ponte sul Sangone, inebetita da cinquanta pastiglie di chinino inghiottite per darsi la morte. La donna è diventata completamente cieca.

La Crivellaro è nativa di Cervarese di Croce, presso Padova, ma da molti anni risiede nella nostra città, in strada Basse Lingotto 70, con il marito Luigi, cinquantenne, falegname presso la ditta Graniano, e la figlia Angelina, di 24 anni, che lavora alla Microtecnica. L'operaia non ha mai goduto di buona salute. Tempo fa veniva operata al fegato al San Giovanni e il 6 novembre scorso doveva essere ricoverata al Maria Vittoria per una grave forma di artrite. I sanitari le applicarono un busto di gesso e la dimettevano mercoledì mattina. In uno stato di comprensibile debolezza nervosa la Crivellaro aveva modo di urtarsi due o tre volte con il marito.

Giovedì sera, a cena, essa beveva due bicchieri di vino. L'alcool le dava subito alla testa. Il marito la rimproverava aspramente, osservando che nelle condizioni avrebbe fatto bene ad astenersi dal bere. Ne nasceva una violentissima scenata. Venerdì mattina i due coniugi, anziché riappacificarsi, riprendevano il diverbio e stavolta il Crivellaro, perso il lume della ragione, si scagliava sulla moglie e la percuoteva, tanto da produrle una ecchimosi all'occhio sinistro.

Colta da una crisi di disperazione la donna — sempre secondo il suo racconto — inforcava la bicicletta e si precipitava alla più vicina farmacia dove acquistava cinquanta compresse di chinino. Aveva deciso di troncare la sua esistenza. Pedalava senza sapere dove dirigersi, a mezzogiorno si trovava nei pressi di Moncalieri, alle 14 era fra Torino e Stupinigi.

Giunta al ponticello del Sangonetto, un piccolo ponte che si trova a 150 metri dal nuovo ponte sul Sangone, abbandonava la bicicletta, scendeva lungo la riva e si riparava sotto l'arcata.

«Mi sono seduta a terra e ho ingerito le cinquanta pastiglie. Ho atteso la morte. Con il passare delle ore ho cominciato ad avvertire un ronzio sempre più forte alle orecchie e una grande confusione nel cervello. La vista a poco a poco mi si annebbiava. E' calata la sera, è venuta la notte. Il buio era fittissimo attorno a me, avevo freddo, le gambe erano insensibili, balbettavo, dicevo frasi sconnesse, forse ho gridato». Alla fine mi sono assopita. La luce dell'alba di ha ridestata. Ma ormai non riuscivo più a distinguere che i contorni delle cose, scorgevo soltanto ombre».

Alle 10 di lunedì la Crivellaro era ancora sotto l'arcata, incapace di rizzarsi in piedi e di invocare aiuto con voce forte. E' stato a quell'ora che la donna si è accorta di non vedere più. Il terrore si è impadronito di lei. S'è messa a piangere, singhiozzare, a gemere. Poi, strisciando, è risalita carponi lungo la riva e si è posta così ragiungere la strada. A breve distanza passava la guardia forestale dell'Ordine Mauriziano Pietro Barra, il quale udiva i deboli lamenti e si fermava perplesso. Ad un tratto scorgeva la donna seminascosta al suolo. Le si inginocchiava vicino, tentava di rianimarla. La Crivellaro mormorava con un filo di voce, angosciosamente: «Sono cieca... sono diventata cieca... ho tanto freddo...». Il Barra mandava un ragazzo a telefonare alla Croce Rossa e nel frattempo ammucchiava rapidamente un fascio di rami secchi e accendeva un fuoco per riscaldare la sventurata. Poco dopo giungeva l'autoambulanza che li trasportava all'Ospedale Mauriziano.

In serata la Crivellaro si riprendeva, le sue condizioni generali migliorano ma non riacquistava la vista. I medici tuttavia assicurano che si tratta di un fenomeno con carattere transitorio.

— Lunedì scorso la signora Domenica Migliore, di 78 anni, abitante in via Rivalta 19, denunciava al Commissariato di San Paolo la scomparsa di suo figlio Pietro,

Serafina Crivellaro

di 49 anni, da tempo affetto da gravi disturbi nervosi. Solo oggi è stato possibile conoscere la sorte dell'uomo. Egli era stato trovato martedì sera in via Sacchi angolo via Leonardo in condizioni fisiche disastrose e del tutto privo di memoria. In tasca non aveva documenti, impossibile perciò l'identificazione. L'infelice veniva ricoverato in un ospedale psichiatrico e ieri mattina, in un momento di lucidità egli diceva il suo nome e il suo indirizzo.

Sciopero totale del gas per martedì e mercoledì

I gasisti — comunica il sindacato della Camera del Lavoro — hanno deciso di sospendere totalmente l'erogazione del gas nelle giornate di martedì e mercoledì. La vertenza trae origine da rivendicazioni economiche presentate in sede nazionale. Domani una delegazione di sindacalisti si recherà dal sindaco per chiedere il suo intervento ai fini di una «composizione della vertenza in sede locale».

E' stato inaugurato il corso per assistenti sociali alla presenza del sottosegretario Bosetti, del Primo presidente della Corte d'appello prof. De Litala e del Rettore dell'Università prof. Allara. Il sen. Marconcini ha parlato agli «aspetti sociali dell'automazione».

Specchio dei tempi

Un confronto arrischiato - "Siamo uomini anche sotto le nostre nere divise„ - Gli esattori non sono usurai - Strane questuanti di istituti benefici

Un lettore ci scrive:

«Nei giorni scorsi ho letto una intervista concessa dal magnifico rettore prof. Allara, a proposito dell'iscrizione alla nostra Università del figlio di Umberto di Savoia, il principe Vittorio Emanuele. In quell'intervista, l'illustre professore paragonava la sorte del principe a quella dei profughi ungheresi. Seguo quanto si pubblica sui reali d'Italia in riviste, periodici e rotocalchi. Sono ben contento che il giovane principe abbia trovato residenza in una villa lussuosa della vicina Svizzera e che conduca un'esistenza degna del suo rango, tra gli agi, i conforti, i lussi, la simpatia e l'amicizia delle grandi famiglie europee. Tuttavia il confronto fatto dal prof. Allara tra Vittorio Emanuele e i profughi ungheresi non mi è parso felice. Questi esuli che bussano alle porte di amici sconosciuti, che hanno perso tutto, la casa, la famiglia, il lavoro, che hanno rischiato la vita per difendere la libertà, per combattere i barbari oppressori del loro Paese, sono degli sventurati che destano nel cuore di tutti una immensa pietà e vanno incontro a un oscuro avvenire. L'esilio del re è un'altra cosa. E mi pare che il confronto con i profughi magiari sia per lo meno arrischiato».

Segue in firma.

Un lettore ci scrive:

«Sono uno di quei famigerati tranvieri che rincasano tanta antipatia da buona parte del pubblico. Mi permetto di scrivere questa lettera per narrare un fatto occorsomi pochi giorni fa. Una signora, scendendo dalla porta automatica posteriore della vettura tranviaria su cui prestai servizio, lasciò il suo bimbetto sulla pedana, riservandosi di prenderlo tra le braccia appena scesa. Senonchè la porta, priva del peso necessario, si richiuse. La signora, dalla strada, fece una piazzata, gratificandomi di grazioni aggettivi, tra cui macalzone e delinquente. A parte il fatto che la porta si è chiusa da sola, perchè tanta persone inaugurano prima ancora di aver stabilito la poetica eventuale colpa? Siamo dunque considerati dal nemici del pubblico? Non voglio erigermi a paladino della mia categoria, dovrei dire troppe cose.

«L'anno scorso, quando c'erano 20 gradi sotto zero, viaggiavo sul "17" senza scaldino. Non ho sentito nemmeno una parola buona per noi, che abbiamo continuato ad sfacci alle 3 e alle 4 di notte. Quando si arrivava alle fermate, con le dita intirizzite, c'era chi si lamentava del ritardo causato dalla neve o dai danni del gelo) chiedendoci se dormivamo.

«Anche sotto le nostre nere divise siamo uomini come tutti gli altri, ma gli "altri" non sanno che cosa vuol dire fare il tranviere. Il pubblico ci obbliga a ricambiare antipatia con risentimento: di qui quegli attimi di impazienza che subito diventano cronaca sulle "Specchio dei tempi"».

Segue la firma.

Il segretario generale dell'Associazione Esattori e Ricevitori delle Imposte ci scrive da Roma:

«Il 26 scorso lo "Specchio dei tempi" ha pubblicato una lettera che commenta sfavorevolmente il fatto di aver dovuto pagare dopo 20 giorni gli interessi di mora nella misura costante e non scalare del 6 %. La lettera, scritta da chi evidentemente ignora la legge di riscossione, era accompagnata dal sottotitolo "L'esattore usuraio".

«Giova ricordare che le esattorie delle imposte dirette hanno diritto a percepire non interessi, ma una indennità di mora nel caso di ritardato pagamento da parte del contribuente alle scadenze fissate. Tale indennità, che è del 2 % qualora il pagamento venga eseguito nei tre giorni successivi alle scadenze di legge e del 6 % per i pagamenti effettuati in epoca successiva, non ha carattere di interesse e rimane tale anche se il pagamento venga effettuato, come non poche volte accade, a distanza di anni. Nessuna usura quindi da parte dell'esattore che, è bene ricordarlo, risponde dell'obbligo del non riscosso per riscosso. Egli anticipa pertanto le imposte non pagate dai contribuenti, con espansioni, per quote minime ed inesigibili che sono spesso ingenti e delle quali rientra in possesso solo dopo anni e senza percepire interessi» alcuno».

Dott. U. Silvestrini
(segretario Ass. dell'ANERT).

Un lettore ci scrive da Biella:

«Da circa due anni ci si vede quasi giornalmente capitare in casa un uomo e più sovente una donna con un vico fruste e imbellettate (non mille truccate), che presentandoci un tesserino qualunque chiede ed insiste per ottenere offerte a favore di varie Istituzioni benefiche, tipo Casa Rimini, Orfani di Don Bosco, Infanzia abbandonata, Reduci internati, Orfani degli Aviatori, ecc. ecc. A volte vogliono vendere a tutti i costi saponette o penne biro, sempre allo stesso scopo benefico.

«E' mai possibile che si permetta un simile accattonaggio? Io non sono affatto un tipo anticaritatevole. Periodicamente visito il Cottolengo e il Brefotrofio della mia città, mescolato con tutto il cuore chi vedo bisognose d'aiuto e possibilmente in incognito. Ma il sistema illustrato più sopra proprio non va né a me né a moltissime altre persone. Tanto più che, come ho detto, le questuanti hanno un'altra apparenza che quella di dame di carità. Cosa ne pensano in merito i dirigenti dei vari Istituti?».

Segue la firma.

Un aiuto ai profughi

Allievi del Liceo Ginnasio Cavour L. 43.870; un gruppo di dipendenti del Cotonificio Wild & C., stabilimento di

Il braccio del maestro

Oramai si è sempre pronti a ripetere la vecchia frase che dice: la vita copia l'arte, non l'arte copia la vita. Tutti la sanno, da quando Oscar Wilde la scrisse; e tutti, anzi, nei loro ricordi hanno almeno un episodio che vale come riprova della verità di quella frase. Mi rigiro in testa simili pensieri, ben poco peregrini, mentre Piero Zuffi, mio amico mio e del maestro Guido Cantelli, mi racconta qualche particolare della catastrofe aerea nella quale appunto Cantelli è morto.

Piero Zuffi, giovane scenografo del teatro alla Scala, ha sempre una ciocca di capelli biondi sulla fronte: e nei momenti in cui vuole sottolineare quel che dice cambia tono di voce, ma adagio, quasi con premeditazione, rialza la ciocca sulla fronte. Ieri sera ripeteva questo suo gesto mentre mi diceva: «Sai? Ci sono cose che se le metti in un film nessuno ci crede. Nessuno potrebbe crederle vere ed una di queste cose l'ho saputa poco fa. Il corpo di Cantelli, anche dopo quel tremendo sconquasso, era riconoscibilissimo; ma i soccorritori lo hanno trovato senza braccio destro, il braccio con cui dirigeva. Braccio e mano erano scomparsi, volatilizzati». La ciocca di capelli gli era intanto ricaduta sulla fronte; se la rialzava di nuovo, dicendo: «Metti un particolare come questo in un film e tutti ti diranno che adoperi con troppa libertà la fantasia. Anzi, che adoperi una facile fantasia perché l'arte nelle sue realizzazioni, quando sono perfette, non ricorre a simili espedienti d'un simbolismo quasi ingenuo».

Non so se il particolare del braccio destro scomparso sia vero o se Zuffi, in buona fede, avendolo sentito da altri adesso me lo ripeta; so solamente che potrebbe diventare, con un po' di coraggio, artisticamente valido. Ma ci vorrebbe un regista capace di renderlo emotivo, poetico, e giustificato: allora il braccio destro del nostro grande maestro concertatore, mancante e volatilizzato, sarebbe più forte d'ogni realtà, insomma sarebbe più vero del vero. (In un vecchio cinema milanese, una volta sopra lo schermo c'era scritto un verso di Dante, che dice: «Non vide me' di me chi vide il vero», e rimane il più bell'elogio che si possa fare all'arte cinematografica).

Stiamo un attimo in silenzio, entrambi seduti ad un tavolo di quel caffè che è quasi un appendice del celebre teatro lirico e che Cantelli frequentava. Poi Zuffi, con la voce cantilenante, di emiliano come credo che sia, riprende a parlare: «Ci sarebbero — dice — difficoltà enormi nel fare un film sulla vita di Guido Cantelli; e pure, sai, mi piacerebbe. Nella vita di molti altri artisti, di solito bisogna interpretare gli episodi della loro esistenza, allargarli, caricarli, deformarli, magari violentarli se vuoi cavarne una biografia filmata. Qui, invece, se prendi la vita di Cantelli, devi proprio fare il contrario. E' già tutta film: nel senso voglio dire, che possiede gli elementi della meraviglia, della grazia, del successo, dell'amore e già possiede l'atmosfera della favola. Quindi devi non allargare, ma ridurre tutto ad una realtà accettabile dallo spettatore per non sentirlo dire che tu inventi ed esageri».

Velocemente vedo Zuffi rincorrere in una lunga immagine filmistica, sequenza dopo sequenza, la breve vita di Guido Cantelli. Egli si esalta, gli occhi gli si fanno lucidi e la bocca, che ha ben disegnata, stranamente ancora infantile, si allarga in un'espressione di meraviglia. Comincia a rievocare episodi noti ed altri ignorati, contrapponendoli per tirarne effetti impensabili.

Certo, se in un film si mettesse un vecchio famoso direttore d'orchestra, di carattere rigido, severo, taciturno, onorato da tutto il mondo, che avvicina decine di musicisti durante la sua lunga carriera senza mai degnarli di una attenzione particolare; e poi, di colpo, stando in un palco della Scala, una sera scopre chi gli può succedere, lo chiama, lo protegge e se ne entusiasma, tutti — gli sceneggiatori stessi per primi — direbbero che è un episodio troppo facilmente caratterizzato per farlo subito diventare ammissibile, realisticamente vero ed efficace. Certo, se in un film si mettessero due famosi direttori d'orchestra, che di nascosto scappano sulla pista di Monza e disputano solitarie gare di velocità, il primo con una Mercedes 300 SL e l'altro con una Ferrari 3000, tutti — anche i più corrivi sceneggiatori — direbbero che si vuole calcare la mano con cose di facile effetto. «Eppure — brontola Zuffi come se certi ragionamenti non quadrassero bene — eppure uno di questi maestri si chiama Herbert von Karajan e l'altro si chiamava Guido Cantelli. A Monza ci andavano, io lo so. Episodi come questi che ti ho detto, ce ne sono molti. Per esempio...».

A poco a poco ho davanti l'immagine d'una vita nello stesso tempo felice e chiusa, ma sempre, come si è soliti dire per valutare alla svelta una serie di fatti o di combinazioni, in chiave filmistica. Si tocca la scena conclusiva, con la tragica scomparsa dell'amico avvolto nelle fiamme, in una notte di novembre, alla periferia di Parigi; e già Zuffi mi parla dei funerali: «So come vogliono farli — mi dice — e d'altronde qualche cosa del genere si è fatto alla morte di Umberto Giordano». Mi racconta che il feretro, uscendo dal cortile del teatro alla Scala, girato l'angolo del caffè dove molte volte abbiamo visto Cantelli vicino a noi, si fermerà sotto il porticato che ripara l'ingresso principale. «Tutte le porte — continua a dire Zuffi — saranno aperte. Si vedrà il grande atrio, si intravvederà la sala; e in fondo, nascosto nella cavea, l'orchestra suonerà il *Largo* di Haendel, ma senza maestro concertatore. A dirigere sarà lo spirito di Cantelli». Ancora una volta Zuffi si rialza il ciuffo dalla fronte, la sua fantasia di scenografo immagina la scena ed esclama: «Che finale da film, emozionante, stupendo».

Rimango non del tutto convinto. Di colpo ricordo un vecchio episodio: si era nel 1910 e mostrarono ad un ragazzo sui vent'anni, che poco dopo doveva morire portato via dalla spagnuola, ma che tutti oggi conoscono perché si chiamava Raymond Radiguet e scrisse *Le diable au corps*, una natura morta d'un pittore già celebre. Il giovane Radiguet non si scompose. Un poco sibillinamente, guardando il quadro e rivolgendosi all'autore sentenziò: «Mi sembrerebbe cosa molto umana finirlo». E adesso, non saprei nemmeno io per quale travaso di sensazioni, davanti alla vita di Guido Cantelli, mi sembrerebbe molto umano pensarla più «finita» nella realtà quotidiana e non nella favola.

Una deformazione della nostra pietà, un desiderio di inconscia retorica filmistica ci hanno mostrato questa vita volteggiante da un successo all'altro; da una fortuna all'altra; da una conquista all'altra: insomma come una giostra rapida, che nei suoi ritmici passaggi tocchi soltanto momenti di gioia. Tutti ci hanno descritto il film di Guido Cantelli; ma adesso sarebbe più giusto che qualcuno, potendolo, ci raccontasse del suo riscatto, delle sue segrete angosce, delle sue taciute sofferenze e, magari, delusioni: ognuno di noi le ha alle spalle, ed ancor di più le ha un artista. Finito il suo film, cominciamo dunque a guardare la sua vita.

Enrico Emanuelli

MOMENTI CONFUSI: E' DIFFICILE ORIENTARSI

Il declino del comunismo in Francia non vuol dire rinascita della reazione

Lo stato d'animo dei francesi è un insieme d'orgoglio, di disagio e di risentimento internazionale - La mancanza di carburante - Pochi giorni sono bastati a dimostrare come il paese possa essere fermato, all'improvviso, dalla volontà altrui - Delusione e insofferenza suggeriscono l'idea del governo forte; si parla di sicurezza e di autarchia - Ma un colpo di testa "fascista,, è escluso dal senso di civiltà e di indipendenza individuale, caratteristico di questo popolo

(Dal nostro inviato speciale)

Parigi, dicembre.

«Oggi è difficile tenere la testa a posto — mi ha detto un francese, di quelli che oggi vedono nera, che sono poi la maggioranza —, tutti parlano passionalmente; le idee che espongono, non sono che lo sfogo impulsivo di qualcosa che ribolle dentro».

In un momento di pubblico disorientamento, anche il giudizio di chi osserva è disorientato. Si crede di avere spinto lo sguardo sulla situazione di fondo, ed invece si segue la fluttuazione degli umori. Eppure bisogna almeno tentare d'essere intelligenti. In alcuni giornali si leggono parole gravi, per esempio fascismo, minaccia di fascismo. Proviamoci a vedere quale possa essere il senso.

Vera minaccia di fascismo non ricasco a scorgerla in Francia: e ne dirò il perché alla fine di questo articolo. Quelle parole tuttavia si basano sull'osservazione di alcune verità parziali, di cui darò l'elenco.

Il fatto da cui bisogna partire è che, fin dove può spingersi la previsione, la Francia non lascerà l'Algeria per nessuna ragione al mondo. Questa decisione significa il prolungarsi indefinito di una combustione confusa d'orgoglio e di disagio, e, come un grande amore o una grande sventura, costituisce, direi, un elemento fisso che regola le reazioni di fronte ai Paesi stranieri.

La Francia ha ancora un alto concetto di sé e una forte ambizione nazionale. Non potrà mai accettare nell'intimo di cessare di essere una grande potenza, in senso fisico e morale. Il fascismo è una risultante di ambizione e di delusione: delusione di sé, del governo, incapace di realizzare l'ambizione, degli altri che ci sbarrano meno di quanto noi vorremmo. Così, per esempio, in Italia negli anni dopo la prima guerra mondiale. Come nell'Italia d'allora, l'uomo medio francese è avverso oggi al comunismo, ma nel tempo stesso in rivolta intima contro gli alleati, da cui si pensa vilipeso. E' convinto di una ingiustizia e quasi di una congiura a suo danno, non tanto su questo o quel fatto specifico, ma per una diffusa ingratitudine al grande contributo della Francia alla civiltà. L'orgoglio nazionale ha dilampato un istante per Suez, dove, possiamo notarlo qui di passaggio, i soldati francesi si sono battuti benissimo; ne è seguita una nuova delusione e un inasprimento.

Gli affari privati

L'eclissi del comunismo è reale; non si può prevedere quale sarà la sua durata; ma non credo che sarà breve. Non dipende soltanto dagli avvenimenti ungheresi. Rispetto al comunismo italiano, quello francese si distingue per la stupidità dei capi. Sono dottrinari, privi di duttilità, testardi; si adatta bene ad essi un aggettivo, che non ha equivalenti esatti nella nostra lingua, e che corrisponde infatti pochissimo all'indole dell'italiano. E' l'aggettivo opiniâtre; che significa una fermezza d'opinione spinta all'assurdo, trasformata in ottusità. La cosiddetta base del comunismo è invece probabilmente migliore in Francia che in Italia; maggiore è il numero di coloro che vi aderirono per opinione ragionata e d'impulso morale; minore invece il numero degli aderenti per motivi confusi e personali, spinti dalla miseria o dalla speranza di qualche vantaggio. Ma i capi hanno scontentato un po' tutti.

Lo sbandamento è grave, sia fra gli intellettuali di tutte le specie, sia nella parte, abbastanza notevole, della burocrazia, che, fino a poco tempo fa, era legata da simpatie al comunismo, e adesso ne rifugge. I modi prepotenti e fiscali dei capi hanno urtato poi il forte individualismo francese, specie nelle campagne; i contadini lasciano un partito che, come dicono, «vuole immischiarsi negli affari privati»: è la maggiore ingiuria che si possa fare al francese medio, per cui la libertà di fare i suoi affaruccì è un dogma. Ma dove vanno, d'altro canto, gli ex-comunisti delusi? Non se ne vedono gli sbocchi; si vede solo che, per ora, difficilmente potranno tornare indietro.

E' indubbio che Poujade ha raccolto un gran numero di ex-comunisti; soprattutto fra gli scontenti, di umore rivoluzionario, ma intolleranti di un partito che pretendeva sindacare le loro faccende; e perciò di tendenza anarchica. Si dice che Poujade perda terreno. Per esserne sicuri, bisognerebbe tuttavia penetrare nelle province, nella Loira, ad esempio, oppure nell'Auvergne. Ma, dato anche come certo che il poujadismo, formatosi a mezza strada, finisca con lo sbandarsi, rimangono il malumore, la noia, l'insofferenza per il governo e il regime, che provvisoriamente hanno preso la sua etichetta. Essi cercheranno pure d'incanalarsi in qualche modo. Si noti che il declino del comunismo non si accompagna affatto con la rinascita di una tendenza all'ordine in senso conservatore. Ma piuttosto con un populismo diffuso, generico, di fondo acre: un umore (di cui oggi si fa l'esperienza ogni giorno) insofferente, irritato, e direi sanculotto nei ceti popolari. La Francia è carica di impulsi rivoluzionari sbandati e incerti di sé stessi, i quali, come una corrente che ha trovato un ostacolo, rifluiscono indietro dall'estrema sinistra in direzione imprecisata. Si nasconde a un grande rimescolio del fondiglio.

La crisi in cui siamo coinvolti, e in cui la mancanza di carburante è il lato più vistoso, non è né breve né episodica. Si rimedierà presto a molti inconvenienti di oggi e si ritornerà a una vita più normale. Ma altrettanto sicuro è che non si ritornerà come prima. E' questo il caso tipico, in cui una situazione in apparenza eccezionale rivela all'opinione pubblica una realtà stabile. Le riserve d'energia nazionali sono di molto inferiori ai bisogni, e resteranno tali, secondo il calcolo dei tecnici, per almeno dieci anni, supposto che in dieci anni si possano sfruttare in maniera completa ricchezze più a portata di mano.

La benzina sepolta

Inoltre, pochi giorni sono bastati a dimostrare quanto il Paese sia vulnerabile. Può essere fermato, da un momento all'altro, dalla volontà altrui; anche una vera indipendenza politica è così messa in forse; pensiero che i francesi meno meno di tutti disposti ad accettare. Si possono perciò leggere frasi come le seguenti: «Sostituire alla vecchia parola d'ordine, "assicurare il costo della produzione", una nuova parola d'ordine, "assicurare la sicurezza"». Questo significa, press'a poco, antivichi. E' probabile che rimanga una velleità. Restano il desiderio, lo stato d'animo dell'autarchia, tanto meno quanto economica, di fronte al resto del mondo: «La Francia farà da sé». Come la vulnerabilità della Francia, la crisi ha poi reso evidente il disordine amministrativo.

La mancanza di carburante ha colto di sorpresa l'amministrazione. In quanto al pubblico, si è visto in questi giorni soprattutto una tendenza ai piccoli affari, in cui i francesi non ammettono d'essere sindacati. Le schiere del mercato nero si sono riformate fulmineamente. Piccoli affari, insisto: giornate di attesa davanti alle pompe per guadagnare, rivendendo la benzina a prezzo maggiore, tre o quattromila franchi. Ho assistito a questa sconcità: una levatrice, che avendo prelevato benzina perché privilegiata dal suo mestiere, la rivendeva all'angolo della strada, fu redarguita da un agente. La levatrice si voltò inviperita: «Avrò bene il diritto di guadagnarmi qualche soldo!». Alcuni contadini dei dintorni della metropoli hanno scavato buche nel suolo cretoso, riempendole di benzina e mo' di serbatoi. Ritenevano che la creta non l'avrebbe assorbita. Invece la benzina filtra, e dintorno a Parigi migliaia o migliaia di litri vanno così perdendosi bevuti dalla terra. Dirò subito che il mercato nero, non appena abbozzatosi, è entrato, se non sbaglio, in dissoluzione. Un po' per vero senso civico; un po' perché, se vivace è l'istinto francese dei piccoli affari, è altrettanto vivace quello di non permetterne agli altri a proprie spese; o anche perché la polizia, come dicevo un'altra volta, è attenta, organizzata e temuta.

Non c'è dubbio che il Paese ambisce una politica forte e un governo forte, e che se ne parla anche molto. Certo una politica che sappia dare alla Francia un programma, una speranza, uno scopo, sarebbe ancora in tempo per trascinare seco i francesi, oggi disorientati e disponibili, travagliati da una carica dove si mischiano gli impulsi sani ed i velenosi. La Francia è ancora ricchissima di risorse morali e fisiche; è soltanto delusa ed inasprita. Non è un Paese a terra né decadente; la sua sofferenza dipende non da mancanza di energia, ma da una energia eccessiva in confronto alla sua potenza. Tuttavia, non si vede di dove possa giungere il nuovo elemento catalizzatore. Alcuni parlano ancora di Mendès-France; ma è dubbio se Mendès-France sia una speranza o una nostalgia di più, la nostalgia di una occasione mancata. Ed il governo attuale riflette in parte, se non i desideri, le condizioni del Paese. E' forte e debole nel tempo stesso. Ma gli atti di forza, senza un programma né perseveranza, diventano «colpi di testa», ed accrescono la delusione; tutt'al più, diventano precedenti, pericolose eredità, per i governi successivi.

L'Africa settentrionale

*Ho fatto queste osservazioni mettendo insieme numerosi discorsi uditi da francesi, ed aggiungendo poco o nulla di mio. Che nella situazione francese d'oggi qualche cosa assomigli a quella italiana all'indomani della prima guerra mondiale, sarebbe inutile negarlo. Ambizione frustrata; sensazione di traditi, illusi, impediti di esercitare quella parte di primo piano, che ci compete, nella civiltà del mondo, a causa dell'invidia altrui; rifiuto

Vivaci incidenti al processo "Immobiliare„ - "Espresso„

Rebecchini ha spiegato che tutto era regolare

L'ex-sindaco ha concluso il suo terzo giorno di interrogatorio con sorrisi a tutti - Un noto architetto ha parlato di evidenti irregolarità - Inutile confronto di due testi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 dicembre.

Mancavano pochi minuti alle tre del pomeriggio quando Salvatore Rebecchini ha concluso il proprio intervento. Era raggiante e non faceva nulla per tener celata la sua soddisfazione. Distribuiva a destra e a manca sorrisi e saluti senza far torto a nessuno; ai giudici, al «signor procuratore» ed anche ai «signori avvocati difensori» che pur lo avevano tormentato per ore ed ore con le loro insidie, le loro battute, le loro offensive. Ha gratificato tutti del più profondo degli inchini, lasciando intendere che non serbava rancore a nessuno dei suoi avversari ed è uscito dall'aula sotto braccio ad uno dei suoi figli.

L'ultima fase della battaglia si era protratta per quasi tre ore ed aveva raggiunto qualche volta persino dei toni aspri, non tanto per colpa del suo maggior protagonista quanto per lo spirito polemico di due avvocati: Achille Battaglia, un tale, Filippo Ungaro, legale della «Immobiliare» dall'altro, trovatisi in assoluto contrasto sulla valutazione della personalità e delle dichiarazioni di un testimone: Leone Cattani. E il Presidente ad evitare il peggio aveva preferito sospendere per qualche minuto l'udienza in modo che gli animi tornassero tranquilli e la indagine del Tribunale potesse proseguire nella calma.

Salvatore Rebecchini ritenuto, ripresentandosi ai giudici questa mattina, di poter andare subito avanti nell'argomento che non era stato in grado di esaurire nell'ultimo suo intervento: quello relativo all'iter seguito negli uffici comunali dalla pratica per la costruzione dell'albergo Hilton. Invece si è trovato a dover soddisfare ancora la curiosità del P. M. dottor Corrias su episodi che egli era convinto di aver già sufficientemente chiarito.

Prima di tutto il P. M. ha voluto sapere perché l'ing. Rebecchini non avesse ritenuto opportuno di discutere subito l'interrogazione presentata dal consigliere comunale avv. Corsanego per sapere qualcosa sui risultati di una inchiesta svolta nei confronti dei funzionari della ripartizione urbanistica. «Ma è semplice — ha spiegato l'ex-sindaco — perché la questione non era stata presentata in termini urgenti e perché, soprattutto, appariva superata dal fatto che l'assessore aveva già informato il Consiglio comunale come in seguito a quella inchiesta l'ing. Magri fosse stato deferito ad una commissione disciplinare.

P. M. — Ma oltre questa inchiesta ne fu fatta un'altra nei confronti di altri funzionari?

Ing. Rebecchini — Solo questa contro l'ing. Magri.

P. M. — E perché allora l'avvocato Corsanego nella sua interrogazione ha parlato genericamente di una inchiesta nei confronti della intera Ripartizione urbanistica?

Ing. Rebecchini — Ha usato un linguaggio improprio.

Poi è stata la volta dell'avv. Achille Battaglia a chiedere che fosse soddisfatta una sua curiosità sul fatto che il Circolo Canottieri San Giorgio, di cui è presidente Salvatore Rebecchini fosse riuscito ad assicurarsi il parere favorevole della commissione urbanistica 15 giorni prima di presentare la domanda per costruire la palazzina della sede sociale. «Non le sembra strano tutto ciò?» — ha commentato l'avvocato Battaglia.

Ing. Rebecchini — Nient'affatto. E' la prassi questa. Prima vengono esaminati i pareri tecnici, poi si presenta la domanda che segue da quel momento il suo iter amministrativo. Nel caso specifico però avendo saputo che i vicini della Società avevano protestato per questa futura costruzione indussi i dirigenti del Circolo a ritirare la domanda perché non si dicesse che erano stati favoriti dal fatto che lo ero il loro presidente.

Avv. Battaglia — Ma l'avv. Cattani, veramente, ha detto che...

On. Ungaro — Se ti fidi di quel che dice Cattani...

Avv. Battaglia — Ti proibisco di parlare in questo modo di un galantuomo come è Cattani.

On. Ungaro — Sentirai cosa diro delle sue testimonianze nella mia arringa!

Avv. Battaglia — Allora è vero che hai aperto la caccia all'uomo.

On. Ungaro — Io mi difendo. La caccia l'ha iniziata proprio Cattani. Ma se avesse detto il vero nessuno avrebbe potuto rimproverargli nulla. Invece...

Avv. Gozzo — E perché non lo denunci per falso testimonianza?

On. Ungaro — Preferisco dimostrare nella mia arringa che ha detto il falso.

Gli animi si sono incredibilmente accesi, la polemica è divenuta violenta; le parole grosse. Il Presidente ha cercato di frenare i due avvocati dando grandi scossoni sul tavolo, poi per evitare il peggio ha sospeso l'udienza. Cinque minuti e tutto pare sia tornato normale, con Salvatore Rebecchini ancora al centro della discussione.

Avv. Battaglia — E' vero che ingegneri e architetti della Immobiliare hanno fatto parte delle commissioni urbanistiche ed edilizie?

Ing. Rebecchini — Tutto si è svolto regolarmente. La legge prevede che liberi professionisti facciano parte delle commissioni consultive del Comune purché non votino i loro progetti.

Infine si è tornati all'albergo Hilton. Cosa di preciso doveva ancora dire l'ing. Rebecchini? Che la Immobiliare si era impegnata, se il progetto fosse stato eseguito, a versare come anticipo sugli eventuali contributi di miglioria, 525 milioni di lire e a costruire un belvedere nella zona di Monte Mario mettendo a disposizione del Comune 3590 metri quadrati; che avrebbe potuto far approvare il progetto dalla Giunta essendo sicuro della maggioranza in Comune, ma che non era ricorso a questo provvedimento speciale proprio per rispettare le forme democratiche.

P. M. dottor Corrias — E perché allora lei non ha discusso nel luglio 1955 una interrogazione dell'on. Natoli il quale chiedeva urgentemente di sapere qualcosa sul progetto, ma ha preferito attendere l'ultima seduta del Consiglio comunale?

Ing. Rebecchini — Perché nel luglio la pratica non era ancora istruita.

P. M. — E' vero che funzionari comunali non furono liberi di votare, in seno alle Commissioni consultive, contro il progetto dell'albergo Hilton?

Ing. Rebecchini — E' inesatto. Guardi il caso dell'ingegnere Ignazio Guidi!

P. M. — Ma io parlo di funzionari comunali.

Ing. Rebecchini — E l'ingegnere Ignazio Guidi era un dipendente comunale.

P. M. — Questo non lo sapevo. Sapevo soltanto che l'ingegnere Guidi lavorava per la «Immobiliare»!

Ing. Rebecchini — Poi fu assunto dal Comune per dirigere l'Ufficio per lo studio del nuovo piano regolatore.

Avv. Battaglia — Perché il Comune non ha preteso i contributi di miglioria dalla «Immobiliare» per i terreni valorizzati dalle opere pubbliche?

Ing. Rebecchini — I contributi di miglioria vengono calcolati entro cinque anni dalla costruzione delle ultime opere. Di conseguenza i benefici per i lavori eseguiti di recente li sentirà l'Amministrazione comunale che è succeduta alla mia.

All'inizio della udienza il primo turno era testimoniale era toccato al prof. Antonio Cederna, l'urbanista che forse più degli altri si è battuto per evitare che, partendo da presupposti estetici, venisse costruito l'albergo Hilton a Monte Mario. Quali le sue accuse contro il Comune? Numerose. Per esempio: che la esecuzione di alcune varianti al piano regolatore hanno favorito soltanto le zone dove la «Immobiliare» aveva particolari interessi. «E' sufficiente — ha aggiunto il prof. Cederna — dare uno sguardo alle planimetrie». «E da questo, quali deduzioni ne trae?» ha voluto sapere il P. M. «Che evidentemente quelle varianti sono state fatte in seguito alle pressioni della "Immobiliare"».

«Guardi, però, — ha insistito il P. M. — che noi abbiamo bisogno di fatti e nomi di funzionari che hanno accettato le pressioni alle quali lei fa cenno».

«Non è sufficiente ritenere che ingegneri qualificati come Ercolani, Guerrieri, Bianchi abbiano dato parere favorevole al progetto Hilton contro ogni principio urbanistico — ha replicato il prof. Cederna — per ritenere che essi abbiano obbedito a particolari pressioni di chi era interessato al progetto, e cioè alla «Immobiliare?».

P. M. — Insomma, secondo lei, da quali fatti si deduce che la società abbia ottenuto un trattamento di particolare favore dal Comune?

Prof. Cederna — Tre per lo meno: tutte le istanze della «Immobiliare» venivano accolte e quelle di altre respinte; il modo con cui la Giunta tentò di far approvare il progetto Hilton; le varianti apportate al piano regolatore, per cui zone destinate a costruzioni estensive vennero trasformate a zone per la costruzione intensiva.

Poi si è passati al confronto fra l'avv. Augusto Addamiano e l'ex-consigliere comunale Francesco Corsanego, per stabilire in quali termini esatti si fosse svolto un colloquio avvenuto fra loro la mattina del 27 maggio scorso e durante il quale l'ex-consigliere d.c. avrebbe riferito all'altro di essere stato cacciato dalla lista elettorale perché aveva insistito, ed invano, presso il Sindaco di Roma per l'esito di una inchiesta sui funzionari comunali. Un confronto che non ha dato alcun risultato. L'avv. Addamiano ha confermato di aver ricevuto queste confidenze; l'avv. Corsanego ha negato di averle mai fatte. E questo nonostante le sollecitazioni del Presidente e soprattutto del P. M., il quale ha avuto il sospetto che l'avv. Corsanego non dicesse il vero.

Il dibattimento riprenderà lunedì.

Guido Guidi

L'ex-sindaco Rebecchini (a sinistra), accompagnato dal cognato, ing. Ferrari, arriva al palazzo di giustizia (Tel.)

Tre negozi distrutti dallo scoppio d'una bombola

Danni per 50 milioni - La miscela gassosa incendiata forse da una scintilla del frigorifero - Gli oggetti scaraventati a 200 m. di distanza

(Dal nostro corrispondente)

Palermo, 1 dicembre.

Una violentissima esplosione, avvenuta alle 4 di questa notte all'incrocio di via Notar Bartolo con viale Libertà, ha completamente distrutto tre negozi. La paurosa deflagrazione ha provocato ingentissimi danni, che un primo accertamento fa ascendere ad oltre 50 milioni di lire. E' stato pure accertato che lo scoppio è stato causato da una miscela d'aria e di gas liquido fuoriuscito da una bombola lasciata con il rubinetto aperto nel negozio di salumeria di proprietà della signora Dora Licata.

Il negozio, che da un lato confina con la farmacia dei dott. Antonio Lo Casto e dall'altro con una rivendita di accessori per auto, era da due giorni chiuso, in quanto la titolare s'era recata a Campofranco, presso dei parenti, per assistere alla cerimonia nuziale di un familiare. La signora Licata non è ancora tornata ed è all'oscuro di quanto avvenuto.

Si pensa che la donna, nel chiudere due giorni fa il negozio, abbia lasciato aperto il rubinetto di una bombola di gas liquido, che è stata rinvenuta fra le macerie praticate a notevole distanza. Il gas, fuoriuscendo dalla bombola, si è miscelato con l'aria, e poiché nella salumeria vi è un frigorifero, si pensa che qualche scintilla sia scaturita dal motorino provocando lo scoppio. Il comandante del corpo dei vigili del fuoco ha dichiarato che l'effetto delle esplosioni di simili miscele è paragonabile a quello di una grossa bomba di aerei.

La deflagrazione ha causato l'abbattimento del muro divisorio fra la salumeria e la farmacia e di quello fra la stessa salumeria e il negozio di accessori d'auto. Lo spostamento d'aria è stato così violento da provocare la rottura delle vetrate del vicino cinema «Fiamma» e di numerosi vetri dei palazzi vicini, oltre allo sventramento di serrande e saracinesche.

La farmacia Lo Casto ha subito un danno valutato a circa 20 milioni di lire. Al momento dello scoppio, tutti coloro che si trovavano in viale Libertà o nelle altre strade del quartiere, sono stati colti dal panico. Sono accorsi tempestivamente i vigili del fuoco, che hanno provveduto a spegnere un incendio sviluppatosi nella farmacia e allo sgombero delle macerie. Alcuni oggetti che si trovavano nella salumeria e nel negozio di accessori sono stati proiettati nelle aiuole dei giardini di piazza Alberico Gentile, a circa duecento metri di distanza. Per tutta la mattinata vigili del fuoco, agenti di P. S. e carabinieri hanno provveduto allo sgombero delle macerie e a tenere lontana dal luogo del disastro una enorme folla di curiosi.

f. d.

Tenta di rapinare per strada una borsa con undici milioni

L'immediata reazione della vittima, un cassiere milanese, e dei passanti costringe il malfattore a fuggire su un'auto rubata a Torino

Milano, 1 dicembre.

Due loschi figuri hanno messo in esecuzione una rapina ai danni di un cassiere di una grossa ditta commerciale di corso Italia 15. Il fatto è avvenuto ieri mattina in via Rugabella, una strada centralissima a due passi da piazza Missori.

Alle 10,30 il signor Giovanni Borgia si era recato in una vicina banca per prelevare 11 milioni in contanti che dovevano servire per i pagamenti ai personale della ditta di cui è cassiere. L'impiegato per precauzione era seguito a breve distanza da due uomini.

L'episodio si è svolto fulmineamente: non appena uscito dalla banca con il denaro riposto in una borsa di pelle, uno sconosciuto alto, giovane, che indossava un cappotto grigio, sbarrava il passo al Borgia, al quale, pistola alla mano, intimava di consegnare tutte le banconote appena prelevate. Pur preso alla sprovvista, l'impiegato ha però reagito ed ha dato l'allarme. Di fronte al pronto intervento dei passanti, il rapinatore, spianata la pistola sulla folla, raggiungeva con un balzo una vettura targata TO 163-655, che sostava col motore acceso a pochi passi, al cui volante era una seconda persona e, salito a bordo, si dileguava col complice.

Del fatto veniva subito avvertita la polizia.

Poco prima delle due di questa notte una pattuglia di agenti della Squadra Mobile rinveniva la macchina, una «1100 TV», in via Paullo. Nel frattempo era giunto alla Questura Centrale un fonogramma della Questura di Torino: l'auto era stata rubata il giorno 27 al signor Paolo Vargiù; la denuncia era stata fatta al commissariato Vanchiglia.

SPETTACOLI

Il «Collegium musicum» al Conservatorio

Ripreso l'annuale lavoro, il *Collegium musicum*, diretto dal maestro Massimo Bruni, ha confermato il suo proponimento culturale, utile e necessario in una città scarsissima di elevate iniziative locali, qual è Torino: quello di far conoscere opere di grandi musicisti, riunendo perciò strumentisti torinesi.

Il concerto iniziale, dedicato a Mozart, comprendeva tre composizioni giovanili, del '73, '74 e '75, scritte a Salisburgo, e una dell'81, a Vienna. Queste date e i luoghi hanno fornito agli studiosi delle comparazioni stilistiche e formali elementi numerosi i quali, com'è proprio del metodo comparativo, non conducono alla conclusione sul valore intrinseco. Attingendo esperienze dovunque, Mozart ricalcò talvolta schemi e gusti altrui; ma non è ciò che conta, se la sua fantasia improntò nuovamente le formalistiche consuetudini. Nella *Sinfonia* in sol minore (V.K. 183), e in quella in la maggiore (301), e in un *Adagio* (261) e in un *Rondò* (373) pei violino e l'orchestra, s'ascoltano pagine belle, e altre meno vivide, e, comunque, animate dal suo spirito. Dei due pezzi col violino solista incuriosisce la destinazione: all'italiano Antonio Brunetti, di famiglia probabilmente toscana, il quale nel 1777 ottenne l'ufficio di *Konzertmeister* nella cappella di Corte a Salisburgo, e ancora viveva nell'87. Molte volte il nome ricorre con qualche riserva negli epistolari di Leopoldo e di Volfango. Alla modestia delle sue risorse s'adeguò il compositore, cortese e docile. Son pagine attraenti, soprattutto col cantare affettuoso, espansivo; il concertista, Virgilio Brun, volse l'attenzione appunto alla linea melodica. Pregevole per correttezza di concertazione ed opportunità d'effetti, il maestro Bruni fu calorosamente salutato col solista e con l'orchestra dal pubblico più dell'anno scorso numeroso

a. d. c.

Giacosa commemorato al Piccolo Teatro di Torino

Carlo Trabucco ha commemorato ieri pomeriggio al Piccolo Teatro di Torino la figura di Giuseppe Giacosa, per il cinquantenario della morte. Sul tema «Giacosa, uomo, galantuomo e poeta» Trabucco ha parlato con accenti di fervida commozione. Ha ricordato la sua onestà, il suo equilibrio morale, e l'incrollabile tenacia che gli hanno permesso di affrontare e vincere contrarietà d'ogni genere. E ha sottolineato la sua importanza nella storia del teatro italiano: «Tristi amori» e «Come le foglie» sono opere che ancor oggi si mostrano valide e vitali, ricche di umanità e di nuova poesia. Trabucco ha inquadrato Giuseppe Giacosa nel suo tempo, in una Milano letteraria e mondana dalla quale però spesso s'allontanava per tornare nel suo dolce Canavese e bearsi di quella aperta e tranquilla campagna e dei monti della Val d'Aosta, solenni e austeri... Un artista che non era mai venuto meno alla semplicità, alla chiarezza, alla bontà d'animo.

L'oratore è stato lungamente applaudito. Dopo la conferenza allievi della scuola del Piccolo Teatro hanno letto «Una partita a scacchi».

Sullo schermo

Al Vittoria: ***Maria Antonietta, di J. Delannoy.***

Era necessaria questa nuova *Maria Antonietta*? No, di certo. D'altra parte se misurassimo i film col metro della necessità, pochi ne rimarrebbero... Ma si vuol dire che questa coproduzione franco-italiana, per quanto diretta da Jean Delannoy e per quanto realizzata con notevole dispendio di mezzi, fa l'effetto d'una bella cornice vuota, è un film senza carattere, diviso fra le ambizioni del lavoro storico e le lusinghe del romanzo d'appendice. Né carne né pesce; quantunque abbia avuto l'onore di inaugurare l'ultimo Festival di Cannes.

Neanche nella nuova versione colorata gli autori hanno rinunciato a fare del romanzo d'amore con Fersen, il nucleo della vicenda. Dal fatale incontro dei due giovani che avviene durante un ballo mascherato, tutto dirama. Ad ogni modo le cose migliori del film sono in questa prima parte, che rende la scintillante e un po' convulsa gaiezza di un mondo che sta per finire. Il popolo non l'ha in simpatia, il marito è quello che è, le tentazioni sono tante: come meravigliarsi se Maria Antonietta sta sul corpo *diem* e tira a scapricciarsi? Scoppia poi il temporale che, bisogna riconoscerlo, fu d'una certa gravità. Ma la Rivoluzione è qui vista dai terrazzi, per ispicchio; e più che un fatto storico lungamente maturato, ha l'aria di un brutto dispetto improvvisato lì per lì.

La sovrana, più infelice che colpevole, è travolta dagli avvenimenti; ma al tempo stesso resta loro cinematograficamente superiore, riempiendo il quadro della sua offesa maestà di donna, di moglie e di madre. L'intrepido Fersen mette in opera tutto il possibile per sottrarre l'amata regina ai colpi dei fati repubblicani; e nella chiave romanzesca in cui siamo, pare quasi innaturale, per non dire impossibile, che non ci debba riuscire. Le ultime stazioni dell'augusto calvario impegnano a fondo Michèle Morgan, che in tutta la sua lunga parte ha degnamente calcato le orme delle migliori Marie Antoniette delle scherme; ma con la sua anche si affaccia, non troppo a proposito, la bravura del truccatore che l'ha cucinata proprio all'ultimo stadio della sfinitezza. I dialoghi di Bernard Zimmer non sono propriamente peregrini. Fersen è l'attore Richard Todd, e fra i molti personaggi troviamo Jeanne Boitel, Aimé Clariond, Jacque Morel, e dei nostri, la coppia Claudio Gora e Marina Berti.

l. p.

AMICI DELLA MUSICA — Martedì, ore 21,20, al Conservatorio, concerto del chitarrista Andrés Segovia, in programma musiche di Luis de Harvaez, H. de Vinée, Paganini, Sor, Mac. Rameau, Ponce, Granados, Albeniz. Biglietti in vendita presso la biglietteria de «La Stampa» e la sera al Conservatorio.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Settore La Stampa *Via Roma ang. Bertola tel. 53 113*

Alfieri: 15,30-21,15 Wanda Osiris nella rivista «Okay, fortuna!».
Carignano: ore 15,30 e 21,15 Gustav Gerhart presenta «Melodia, danza e... fantasia». Partecipazione di Gian Luigi Marianini.
Metropolitan: 16,30: Marionette Gianduja «Gianduja asino d'oro».
Piccolo Teatro (Sala Gobetti, via Rossini 8): 15,30 e 21,15 «Pamela nubile» di Goldoni. Prenot. vendita biglietti botteghino Teatro!
Teatro Nobile Nay. (p. Risorgimento, tr. 22): «I figli di nessuno» di Salvari-Rindi. Comp. Della Seta
Galleria Fogliata (via Massimi 91): Mostra personale pitt. D. Treves.
Galleria Martina, S. Federico 41: Espone il pittore Noëlquí.
Saletta Arte Bottoni v. D. Alberto 12: Mostra pittori contemporanei.
Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 16,30 e 21-1 M.o M. Di Nunzio, c. L. Martorana e Joe di Nara.
Aquila Danze: 21 Orch. Garzena.
Augustus: 16-21 Orch. Lanfranco.
Beune (Valentino): danze 16 e 21.
Castellino: 16,30-21 Orch. Rusnicot.
Club Danzante Magenta 11: 16 e 21 ampio complesso Clair de Lune.
De Benedetti: 16-21 canta Ciricilli.
Edra Danze: 16,30-21 Orc. Labardi
Escargot (Volta 61): danze 16-21.
Fassio, Café chantant, Medici 113.
Gaudio Danze: ore 16-21 M.o Leone.
Gay: ore 16,30-21 Original Tumba.
Gran Mago ristorante: danze 16-21.
Hollywood: 16 e 21 Turi Golino.
La Cicala, Ristorante (Cavoretto): ore 21-24 danze Classico Quartetto.
La Perla Danze: ore 16,30-21 Tony Stella ed i suoi gentlemen.
La Serenella: ore 16-21 Orchestra Miguel, canta Vasquez.
Lutrario: ore 15,30-21 M.o Anselmo.
Montecappucci Danze: ore 16-19, 21-24
Nirvana Danze: 15,30-21 Borgione.
Parigi: ore 21 Spinardi-Silfano.
Piarina Danze, S. Mauro: ore 15-19 danze, canta La Bruna Pinella.
Principe 16,30-21 Mario Maschio, c. Gemmy Sandra, dir. M. Gallo.
Rinaldi, Scuola ballo, v. Volta 6.
Rosa Danze: Barca 21 14 Orch.
Smeraldo ore 16-21 Balocco-Vigna.
Trocadero: 16,30 e 21 Bonansenli.
Tavernetta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti. Attrax.
Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 15, 21.
Torino Esposizioni, ingr. Bar Monaldo: 14-24 Giochi bocce. Bowling.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Nodo alla gola» Jane Stewart, F. Granger, tech.
Astor: «Femmina ribelle» Jane Russell, R. Egan, CineScope col.
Corso: «Il ferroviere» con Pietro Germi e Sylva.
Doria: «L'ora scarlatta» VistaVis, Carol Ohmart, Tom Tryon.
Lux: «I diabolici» di H. G. Clouzot
Orario: 14,30 - 17 - 19,30 e 22.
Metro-Cristallo: Marlon Brando, Jean Simmons, Frank Sinatra, Vivian Blaine: «Bulli e Pupe» CineScope. Orario 10,15-14-16,30-19,15-22
Reposi: «Mogli e buoi...» con Walter Chiari, Gino Cervi, S. Milo. L. 400 prezzo unico.
Vittoria: Michèle Morgan e Richard Todd in «Maria Antonietta Regina di Francia» technicolor.
Ariston: «Il cigno» M.G.M. Scope techn., Grace Kelly, Alec Guinness, **Augustus** «Schiappe a mare» Jeff Chandler Vistavision techn
Maffei: «5ª Squadriglia Burrieseo». Rit. Valdi-Velsi 15,15-18-21,15
Nazionale: «Il Re ed Io» techn., Scope D. Kerr, Brynner, Moreno.
Torino: «L'impero del Sole» CinemaScope ferramenclor di Enrico Gras e Mario Craveri, Apert. 14.
Alexandra: «I cinquistatores» col Scope, John Wayne, S. Hayward.
Ariecchino, «Donatello» colori Scope, E. Martinelli, C. Ferretti
Capitol: «Il conquistatore» Scope colori, John Wayne, S. Hayward.
Faro: «Il conquistatore» CinaSc., colori, John Wayne S. Hayward.
Giandula: «Piangerò domani» con S. Hayward, R. Conte, technicolor.
Hollywood: «Piangerò domani» con S. Hayward e Richard Conte.
Ideal: «I giganti» Jean Gabin e Grande attrazione con Vittoria Mongardi ore 15, 18 e 21,10.
Massima: «La bala dell'inferno» technic, CineScopa con Alan Ladd. E. G. Robinson e J. Dru.
Principe: «Piangerò domani» tech. Scope, S. Hayward e R. Conte.
Statuto: «La bala dell'inferno» technic, CineScope con Alan Ladd. E. G. Robinson e J. Dru.
Adriano: «I Fucilieri del Bengala» Rock Hudson, A. Dahl, technic.
Alcione: «Resistenza eroica» con S. Hayden e Rivista I Bonos-Fiorenti ore 15,15, 18 e 21,15.
Alpi: «La piccola smodicante» con Herta Feiler e Paul Klinger.
La Perla: «Sentieri selvaggi» in Scope techn. VistaVision, Wayne.
Regina: «Tosca» Dowall-Corelli.

Note di agricoltura

La brucellosi

Nelle aziende agricole il capitale bestiame bovino è molto importante perché, oltre a dare un reddito in carne ed in latte, produce la materia organica (letame) indispensabile alle colture ed al mantenimento della fertilità del terreno.

Negli ultimi anni il bestiame bovino è aumentato molto di numero ed attualmente supera i 9 milioni di capi, però, per varie cause, il reddito degli animali sovente è inadeguato a causa delle malattie, diffuse in tutti gli allevamenti e delle quali non si tiene sufficientemente conto nella determinazione dei costi di produzione del latte e della carne.

Una malattia infettiva che serpeggia in gran parte nelle nostre stalle è la brucellosi o aborto infettivo, la quale reca danni notevoli perché in molti allevamenti si perdono i vitelli di un'annata e molti soggetti restano sterili per vario tempo.

Quando i conti economici del reddito del bestiame venivano fatti in modo approssimativo, la lotta contro questa malattia consisteva nell'attesa, perché dopo uno o due aborti le vacche, pur restando infette, non abortivano più. Ora, invece, che si vuole trarre dal bestiame il massimo reddito, si devono adottare tutte quelle norme di profilassi e di igiene indispensabili per limitare la propagazione di tali bacilli, e cioè: disinfezione delle stalle e specialmente delle poste, vigilanza da parte del personale addetto alla mungitura ed alla assistenza ai parti perché col latte e con i liquami del parto si diffonde la malattia, isolamento in locali od in poste adatte degli animali partorienti o comunque infetti. Buoni risultati sono stati conseguiti con la vaccinazione delle manzette a sei-sette mesi di età e con due interventi a 45-50 giorni prima dell'accoppiamento, seguendo il consiglio del veterinario. E' utile far controllare il bestiame da parte di un istituto profilattico per accertare la causa degli aborti.

Per debellare questa malattia è necessario l'intervento finanziario dello Stato e la collaborazione fattiva degli allevatori, dei veterinari e dei tecnici agrari.

CARLO RAVA

MERCATI

Bestiame — Continua l'offerta e prezzi in lieve flessione pel bestiame di seconda qualità. Per la razza bovina piemontese da macello, al chilo, peso vivo, franco mercato: a Chivasso: buoi 290-320; vitelloni 290-320; vitelli comuni 400-460; vitelli della coscia 530-620; vitelli sanati 530-570; vacche di 1ª cat. 230-250; vacche da produzione 125-180.000 al capo; sanni grassi 340-350 al chilo.

Cereali — Prezzi invariati, offerta limitata; a Carmagnola grano mercantile 6500-6600; buono mercantile 6600-6800 e prezzi maggiori per le qualità migliori. Segale 6000-6500; meliga ibrida 4600-4900, Risone a Vercelli: varietà comuni 5400-5700; Marsaglia 6200-6300; R. B. 7300-7800; Arborio 6300-6600.

Foraggi e paglie — A Fossano: fieno maggengo 3000-3100; ricetta 2900-3000; terzuolo 2700-2800; paglia di grano imballato 1250-1350.

Vini — Ad Asti: mercato calmo. Barbera d'Asti 12,5-13 gradi 8565-9365; id. 11,5-12 gr. 7500-7965; grignolino extra 11.000 - 12.000; freisa dolce 7750-8250; freisa secca sup. 7600-8500; nebbiolo 10.500-11.000; bonarda d'Asti 8565; brachetto d'Asti 9750-10.500; Malvasia rosso 9250-10.000; dolcetto 7650-8800, uveggio Monferrato corrente 10-11 gr. 4800-6150; barolo del 1955 di 14 gr. 22.000-24.000; barbaresco del 1953 di 13 gr. 22.000-23.000; cortese secco 10-11 gr. 7100-8200; moscato d'Asti 9500-10.250; Asti spumante 390 lire la bottiglia.

e. r.

DAL 5 DICEMBRE
IN «ESCLUSIVITA' ASSOLUTA» AL
CINEMA ASTOR
GUERRA E PACE
VISTAVISION - TECHNICOLOR
Produz. Ponti-De Laurentiis - Distribuzione Lux Film
Durata dello spettacolo circa quattro ore
Due spettacoli giornalieri: ore 15 e 20,30
POSTI NON NUMERATI: INGRESSO L. 800
La vendita preventiva dei biglietti, per il giorno 5 e seguenti, limitata al numero dei posti a sedere, si effettua alla cassa del cinema dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 17

Moglie e buoi...
AL REPOSI
IL SUCCESSO DEL GIORNO
con GINO CERVI, WALTER CHIARI, NINO TARANTO, ENRICO VIARISIO
PREZZO UNICO LIRE 400

IL MAL DI SCHIENA È un peso
SPESSO E' SORPRENDENTE come in poco tempo possono essere vinti mali di schiena, lombaggine, dolori reumatici, muscoli e giunture rigidi e i comuni disordini urinari causati da calore lenta dei reni.
Reni attivi e forti proteggono la vostra salute espellendo dal vostro organismo l'eccesso di acido urico e i depositi dannosi. Quando l'azione renale è insufficiente e non filtra il sangue completamente ne risultano frequentemente dolori e disturbi.
Le Pillole Foster portano benessere, stimolano e puliscono i filtri renali. Persone riconosciute ovunque raccomandano le
PILLOLE FOSTER

IMMINENTE A TORINO
CURD JURGENS - MICHELE STROGOFF
CINEMASCOPE
CARMEN SALLONE
MARC-GILBERT SAUVAJON
GENEVIEVE PAGE - SILVIA KOSCINA
EMILE NATAN

SANREMO
IL NUOVISSIMO
HOTEL MIO RIPOSO
Strada privata carrozzabile dal centro (Casinò) all'Albergo

10 milioni di persone sono svegliate ogni dì da sveglie...
VEGLIA
PRODUZIONE F.LLI BORLETTI

ELIMINATE LA
SORDITA'
con i nuovi apparecchi acustici a transistors
SIEMENS PHONOPHOR di ultima generazione
funzionanti TOTALMENTE SENZA PILE, che vi liberano dalla schiavitù e dalla spesa del continuo rifornimento.
Vincono le sordità anche del 90%
Prove GRATUITE E SENZA IMPEGNO al vostro domicilio in qualsiasi località, oppure presso la
MICROACUSTICA - Torino
VIA SALUZZO, 15 - TELEFONO 61-815
INTERPELLATECI
OCCHIALI ACUSTICI - Barrette invisibili per Donne (si portano dietro l'orecchio)
Riparazioni di qualsiasi tipo di apparecchio e fornitura di pile per tutti gli apparecchi a prezzi di assoluta concorrenza.
15 tipi di apparecchi tutti a transistors da L. 45.000 ed oltre

SINFONIA ORLANE AL POLLINE DI ORCHIDEA
L'Institut de Beauté ORLANE di Parigi comunica che una sua Esteticiscrive è a disposizione delle Gentili Signore per presentare i suoi nuovi prodotti al
POLLINE DI ORCHIDEA
presso la Spettabile
Profumeria BARZIZZA
Via Po, 12 - TORINO
PER IL PERIODO DAL 3 ALL'8 DICEMBRE OGNI CONSULTAZIONE E' GRATUITA

ERNIA
ISTITUTO MEDICO DI ORTOPEDIA ADDOMINALE
A.R. DI BERNARDO - Viale Monza 31, Milano, tel. 287-030
Se malgrado la pressione dei cuscinetti la vostra ernia sfugge e s'ingrossa, provate il
CONTENTIVO EXTRA DI BERNARDO
SENZA MOLLE NE' CUSCINETTI, SMONTABILE, LAVABILE
CONFEZIONATO ANCHE IN TESSUTO DI PURO
NYLON
IL NUOVISSIMO 119 MODELLO DI LUSSO
LEGGERO - MORBIDO - ELEGANTE - CONFORTEVOLE
E' portato in tutte le città della nostra organizzazione che ci permette di offrire
IL MODELLO 114 SEMPRE A LIRE 5000
La contenzione di tutte le ernie è sempre garantita in ogni caso
PRIMA DI FARE UN ACQUISTO QUALSIASI VISITATECI
VISITE MEDICHE E PROVE GRATUITE - CATALOGO GRATIS
TORINO: tutti i giorni presso la filiale VIA S. QUINTINO, 4 - STUDIO MEDICO - Telef. 524-506
GENOVA: nuova filiale in sede propria: via Cesare, n. 1.
ROMA - Filiale in sede propria, via Torino 40 - Telefono 481-286. Orario: feriali 9-13, 14-19 - Festivi 9-12
Un medico specialista dell'Istituto riceverà a:
BIELLA: lun. 3 dic.; alb. Camoscio ed il primo lun. di ogni mese;
CASALE MONF.: mart. 4/12 alb. Rosa Rossa e le mart. ogni mese
ASTI: merc. 5 dic.; alb. Alfieri ed il primo mercoledì di ogni mese;
NOVARA: giov. 6 dic. alb. Moderno, e primo giovedì d'ogni mese;
ALESSANDRIA: lunedì 10 dicembre: albergo Europa;
AOSTA: 11 dic. alb. Sylvano ed il secondo martedì di ogni mese.
ACIS n. 3113 del 17-2-1951

Un pauroso incendio in un ospizio per i vecchi

Genova, 1 dicembre

Un pauroso incendio s'è verificato stasera, verso le 19, all'ospizio di Don Orione, nella zona dei Camaldoli, dove sono ricoverati vecchi minorati. Le fiamme, a causa del surriscaldamento di un tubo della stufa, si sono appiccate alle travature del tetto della costruzione. Non s'è registrato panico e i danni sono limitati.

Soddisfazione a Roma per la diminuita tensione internazionale

"Ripristinare al più presto la solidarietà atlantica,,

Una lettera di Martino a Foster Dulles - "L'Italia ritiene necessario un franco chiarimento su tutti i problemi che riguardano gli alleati,, - L'11 dicembre si riunirà a Parigi il Consiglio della NATO - Manovre nel PSI contro Nenni per ostacolare l'unificazione socialista

Roma, 1 dicembre.

Il governo italiano ha accolto con molta soddisfazione la «schiarita» che ha cominciato a delinearsi nei rapporti tra Stati Uniti, Gran Bretagna e Francia, e considera di poter attribuirsi, in non altro, il merito di essersi costantemente adoperato per il raggiungimento di tale obiettivo. A prova, è stato reso noto stasera il testo di una lettera che lunedì scorso — vale a dire subito dopo la famosa astensione della nostra delegazione nella votazione dell'ONU — Martino aveva inviato al Segretario di Stato americano.

Il nostro Ministro degli Esteri prendeva occasione dal colloquio che pochi giorni prima aveva avuto con Foster Dulles per richiamare l'attenzione sulla necessità di superare il punto morto in cui erano arrivati i rapporti tra gli alleati e ristabilire «una situazione che li permetta di far fronte con accresciuto vigore alle stesse avversarie».

«Io sono convinto, e il governo italiano condivide questo mio convincimento, che sia indispensabile ed urgente ripristinare al più presto, dopo i recenti avvenimenti che la hanno messa a così dura prova, la solidarietà fra i Paesi dell'alleanza atlantica», scriveva Martino. E, accennando alla prossima riunione del Consiglio atlantico (che si adunerà a Parigi l'11 p. v.), aggiungeva di ritenere «non solo necessario, ma possibile un franco e definitivo chiarimento», per impedire una estensione del male con tutte le sue «gravi e durevoli conseguenze».

Il documento illumina ulteriormente le ragioni della nostra astensione nell'ultima votazione dell'ONU e rende al tempo stesso più profondo il contrasto che quell'atteggiamento delineò tra il governo ed i dirigenti democristiani. E' chiaro, difatti (lo si era già immaginato e la stessa Martino accenna nella sua lettera ai contatti diretti avuti a New York con numerosi colleghi atlantici) che quel gesto fu concordato con gli anglo-francesi come un primo passo che valesse a rompere l'isolamento in cui si erano venute a trovare le due nazioni occidentali. Coloro che lo criticarono, esprimevano, evidentemente, il loro dissenso per questa ripresa di contatti, con tutta l'azione politica che ne avrebbe dovuto seguire.

Accostato agli annunci delle ultime 24 ore (il ritiro delle truppe anglo-francesi dalla zona del Canale, il piano per l'invio del petrolio americano in Europa), il documento consente anche di farsi un'idea dello spirito che animerà la prossima riunione del Consiglio atlantico: dovrebbe essere, in un certo senso, la riunione della conciliazione, l'occasione per una «franca e costruttiva» discussione di tutti i problemi che negli ultimi mesi hanno così profondamente diviso il campo delle nazioni atlantiche. Resta a vedere — è indubbiamente qui il punto più importante della riunione — su quali basi avverrà la riconciliazione: quale è il prezzo che dovranno pagare francesi ed inglesi, quali le concessioni che sono disposti a fare gli americani, quale la parte che svolgeranno in tutto ciò i protagonisti minori.

La direzione del PSI ha proseguito oggi i suoi lavori: domani farà vacanza, ma li riprenderà lunedì per concluderli, forse, soltanto martedì. L'insolita lunghezza della sessione ne dice anche l'importanza e le difficoltà. E le sue decisioni orienteranno il prossimo congresso che, a non molta volta, dovrà dare una risposta definitiva ai complessi problemi dell'unificazione.

Abbiamo già detto che tutto l'interesse del dibattito sta nella sottile manovra posta in atto dalla corrente filocomunista che cerca di non staccarsi da Nenni e, pur di non arrivare al congresso in posizione di minoranza, è disposta anche ad accettare il testo di una mozione ispirata ad orientamento autonomistico. Nenni è accentratissimo della situazione, ma la sua libertà di movimento è assai limitata: spingendosi troppo a «destra» si alienerebbe anche le simpatie di quei membri della direzione che è riuscito a spostare sulle sue posizioni. Né gli autonomisti più convinti, come Riccardo Lombardi, possono fare molto di più per non rischiare di trovarsi in minoranza, con Nenni «catturato» dalla sinistra.

Lo stesso Lombardi ha cercato oggi di scoprire le posizioni dei due gruppi ed ha ricordato, rivolto a Pertini, che l'unificazione rappresenta di per se stessa una scelta politica che non si può accettare, come fanno gli unitari, con i «se» e con i «però». Sarebbe quindi bene che ci si presentasse al congresso con posizioni differenziate, e perciò più chiarificate. Ma a Lombardi Pertini ha risposto, con apparente candore, che anche lui ed i suoi amici vogliono l'unificazione e si limitano ad auspicare che essa avvenga senza abbandonare la posizione classista: poiché tutti sono d'accordo su questo, non è necessario dividersi. Così la discussione si è ritrovata al punto di partenza. Lunedì si esaminerà particolareggiatamente il documento, ma è dubbio — lo abbiamo già detto — che i filo-comunisti cambino tattica.

Nenni si è limitato, per oggi, a scrivere il consueto articolo domenicale: è anche questa piuttosto scorata, come quello di domenica scorsa; lo sconforto di chi ritiene di agitare idee di cui il tempo dimostrerà l'esattezza, ma che per il momento rimangono osteggiate e fraintese. Il *leader* del PSI ripete, tra l'altro, la convinzione che la DC punti alle elezioni anticipate e, pur dicendosi pronto ad affrontarle, rivolge un appello ai socialdemocratici, ai radicali e ai repubblicani affinchè dicano il loro pensiero in argomento e perché eventualmente — ma questo è più accennato come minaccia che detto — si accordino con il PSI per delineare una comune piattaforma di alternativa laica democratico-socialista alla democrazia cristiana.

Enzo Forcella

A Torino il congresso del «Popolo Europeo»

Roma, 1 dicembre.

Il primo congresso del «Popolo europeo» si terrà a Torino nel prossimo aprile. L'annuncio è stato dato nel corso di un dibattito svoltosi stasera nella sede del Movimento Federalista Europeo (MFE) a chiusura di una serie di lezioni di cultura politica. Il dottor Bolis, della segreteria nazionale del MFE, ha illustrato il programma d'azione che i federalisti intendono svolgere nei prossimi mesi in preparazione del congresso del «Popolo Europeo» convocato per consentire la formulazione di un voto espresso ai di sopra delle istanze nazionali.

Si è in sostanza discusso sull'atteggiamento dei governi europei che tendono più a realizzare una unificazione per settori anziché a promuovere una unificazione politica generale attraverso la convocazione di una Costituente europea. Si è altresì polemizzato nei confronti delle impostazioni neutralistiche di alcuni governi, i quali concepiscono il neutralismo in chiave nazionale come soluzione alternativa a quella di una federazione europea.

Interrogazione al governo sul distretto di Casale

Roma, 1 dicembre.

L'on. Chiaramello (P.S.D.I.) ha presentato al Ministero della Difesa una interrogazione per conoscere «se risponda a verità la notizia secondo la quale il Distretto militare di Casale Monferrato dovrebbe essere trasferito in altra città. Il ripetersi di disposizioni del genere aggrava maggiormente la situazione delle piccole città che vengono private di tutte le loro attività pubbliche, trasferendole nelle grandi città e determinando man mano l'abbandono del contado da parte di molte famiglie.

«Così facendo, il Governo segue una politica rivolta di proposito a colpire i piccoli centri, mentre invece sarebbe necessario venire incontro ai medesimi con giusti criteri atti a salvaguardare i loro interessi, la loro dignità, le loro tradizioni. Pertanto il sottoscritto chiede che venga revocato — se è stato già emesso — il provvedimento in oggetto, la cui applicazione arrecherebbe alla popolazione di Casale un gravissimo danno morale e materiale».

Tornano a scuola i bimbi di Terrazzano

Gli scolari di Terrazzano, dopo un lungo periodo di vacanza, hanno fatto ieri ritorno alle loro case, festosamente accolti dai genitori e da tutta la popolazione del paese. Domani riprenderanno le lezioni nei locali rimessi a nuovo della loro scuola, dove per lunghe ore furono trattenuti in ostaggio e minacciati di morte dai fratelli Santato. Ecco un gruppo di scolaretti attorno alla maestra Rosa Cantatore (Telefoto)

Il quotidiano comunista di Budapest giudica «catastrofica» la situazione

Gli operai invitano di nuovo allo sciopero per protesta contro il governo di Kadar

Continua l'esodo in massa verso l'Austria - Le donne addormentano i bambini col sonnifero perché i loro pianti non richiamino l'attenzione dei soldati russi - Tra i profughi ha passato il confine la moglie del calciatore Kocsis

(Dal nostro inviato speciale)

Vienna, 1 dicembre.

In Ungheria la situazione è catastrofica ed è lo stesso governo a denunciarne la gravità nella speranza di scuotere l'apatia dei magiari, che ora «stanno a guardare» senza muovere un dito per aiutare Kadar. Dopo la lotta armata e la resistenza passiva siamo arrivati ora alla fase della «non collaborazione». Quello che manca agli ungheresi è un minimo di fiducia nell'avvenire e negli uomini che hanno l'ingrato compito di rifare il Paese. Un documento di questa situazione è l'articolo pubblicato oggi dall'organo ufficiale del partito, Nep Szabadsag, cioè, «Libertà al popolo».

Scrive Nep Szabadsag: «*E' dolorosa ma vera che la maggior parte del popolo non crede, sia pure con ragione, alle nostre promesse. Noi dobbiamo tentare di vincere questa sfiducia. E saremmo veramente dei ciechi se non ammettessimo che ci vorrà ancora molto tempo prima di riuscire a cambiare lo stato di cose attuale. Un mutamento della situazione sarà possibile soltanto se combatteremo uniti. Prima di tutto però dovete tornare a noi le vittime del regime di Rakosi e con loro gli altri compagni del partito. Con le parole e con l'azione ogni comunista deve contribuire a riparare gli errori del passato. Dobbiamo fare tutto il possibile per conquistare la fiducia degli ungheresi*».

Dopo aver ammesso che «la situazione economica è catastrofica» e che «si sciopera ancora», l'articolista così prosegue: «Migliaia e migliaia di ungheresi sono rimasti senza tetto. Manca il carbone perchè non possiamo neanche trasportare gli aiuti e le materie prime bloccate ai confini (si tratta dei materiali inviati dall'Unione Sovietica e da altri Paesi dell'Est). I nostri operai infine devono percorrere chilometri a piedi perché non funzionano né treni né tram».

Alla squallido panorama della situazione segue la promessa di «non ripetere più gli errori del passato», quale per esempio la collettivizzazione agricola fabbiamo detto in altre occasioni che i contadini preferiscono non lavorare piuttosto che tornare al sistema dei coloros). Anzi, secondo il giornale, Kadar ha già cominciato a cancellare gli errori dei suoi predecessori. Nella sola zona di Csongrad, al confine con la Jugoslavia, sono state disciolte 41 aziende coltivate su 151, quelle aziende create da Rakosi contro la volontà dei contadini.

Anche la radio di Budapest e altri giornali governativi cercano di scuotere l'apatia degli ungheresi appellandosi al senso della responsabilità nazionale e dei doveri comuni di fronte ai problemi del Paese e dipingendo con foschi colori il quadro di un inverno con poco cibo e senza riscaldamento. Sono richiami senza eco, almeno per ora, e la popolazione — così dicono la Radio Budapest — «continua ad essere ostile o indifferente al governo». Lo stesso emittente ha annunciato questa sera le dimissioni del capo dei sindacati ungheresi Szandor Gaspar, che solo ieri sera era stato designato dal governo a trattare con i consigli dei lavoratori sulle richieste avanzate a Kadar.

Adesso gli ungheresi si dividono appunto in due categorie: quelli che avversano Kadar, cioè tutti gli operai organizzati nei «Consigli del lavoro», e quelli che «stanno a guardare», cioè grosso modo i «borghesi». Gli operai — così è scritto nei volantini diffusi oggi nella capitale — sono pronti a scioperare in massa ancora per cinque o dieci giorni e a riprendere le armi per costringere Kadar ad accettare le loro ben note richieste. I «borghesi» invece pare abbiano rinunciato alla lotta, cedendo alla stanchezza e alla rassegnazione. Dicevamo questo stato d'animo lo lunghissime code davanti ai botteghini dei cinema di Budapest. Trenta su poco più di cento sono le sole cinematografiche che oggi hanno riaperto per la prima volta i battenti a cinque settimane dalla rivoluzione.

Alla frontiera con l'Austria continuano ad arrivare profughi: sono quelli che hanno paura delle rappresaglie e delle deportazioni, oppure che non si rassegnano al nuovo stato di cose e rischiano di morire su un campo di mine pur di riaversi un'esistenza migliore. Stanotte hanno passato il confine oltre 1700 persone e altre duemila, secondo Radio Budapest, sono state rimandate indietro dopo l'interrogatorio in un posto di polizia organizzato per la circostanza nella zona.

Le fughe in Austria diventano sempre più rischiose per la ragione di cui s'è parlato più volte: le pattuglie russe che sparano e i campi di mine. Inoltre i sovietici hanno distrutto tutti i ponti e i passaggi sui corsi d'acqua. Di conseguenza la gente li attraversa a nuoto o a guado, incurante del freddo intenso (fra gli altri è arrivata in maglia di uno sportivo magiaro, il giocatore della nazionale di calcio Kocsis, assieme con la bambina di tre anni. Kocsis è già in Occidente e giocherà a Milano l'8 dicembre. Un altro penoso particolare di queste fughe sono i bambini che passano i corsi d'acqua sulle spalle delle loro madri, addormentati con dei sonniferi perché con pianti e grida non richiamino l'attenzione dei soldati russi.

Massimo Conti

Un pilota italiano smerritosi

Atterra nei pressi di Spalato sfiora un autobus e uccide un uomo

Spalato, 1 dicembre.

Un drammatico incidente è avvenuto a cinque chilometri dal centro di Spalato: sotto una fortissima pioggia un aereo italiano da caccia a reazione è sceso a bassa quota, ha effettuato alcuni giri sulla città e ha infine tentato di atterrare su una strada asfaltata; nel momento in cui le ruote toccavano il suolo, il pilota si è accorto che dall'opposta direzione, stava sopraggiungendo un autobus a due piani e carico di passeggeri.

Per evitare la collisione, il pilota ha ridato motore riprendendo così quota e scansando l'autobus per pochi metri. L'aviatore ha poi tentato nuovamente di atterrare; durante la manovra ha azionato il congegno automatico di espulsione del pilota, cadendo in un giardino.

L'aereo, rimasto senza controllo, ha continuato per altri 200 metri la sua folle corsa sulla strada, investendo un operaio in bicicletta — di nome Ante Zivic — il quale è deceduto. L'apparecchio ha quindi urtato contro un albero, si è spezzato in due e si è incendiato.

Il pilota, il venticinquenne tenente Fernando Cozzolini, ha dichiarato che, durante un volo dalle Alpi a Roma, aveva perso l'orientamento perché la bussola di bordo si era guastata.

STAMANE ECLISSE PARZIALE

Il Sole è sorto oscurato

L'eclisse totale di Sole è un pauroso spettacolo, quella parziale, più modesta, permette di conoscere meglio il complicato moto della Luna

Questa mattina, alle ore 7 e 48 minuti, molti avranno visto sorgere il Sole sensibilmente oscurato e forse avranno attribuito il fatto ad una velatura del disco rossastro, dovuta alla nuvolaglia che, quasi sempre, si scorge all'orizzonte: invece, il Sole era già, da un minuto, nella fase massima dell'eclisse parziale, che ha avuto inizio alle ore 6 e 54 minuti, quando il Sole era invisibile trovandosi al disotto dell'orizzonte. La fine del fenomeno, e quindi il ritorno del Sole nel suo pieno fulgore, era prevista per Torino, alle ore 8 e 33 minuti e quindi è probabile che l'eclisse sia stata osservata da pochi anche perchè poco appariscente, dato che la Luna ha potuto ricoprire, al massimo, soltanto un terzo del diametro del disco del Sole, sempre poco luminoso nei pressi dell'orizzonte per il forte assorbimento che l'atmosfera terrestre opera, specialmente per le radiazioni azzurre e violette.

Il fenomeno era visibile in Europa (ad eccezione della Spagna, del Portogallo, dell'Inghilterra e della Norvegia), nel mare Mediterraneo e nella parte settentrionale dell'Africa e dell'Oceano Indiano, nell'Arabia e in Asia, escluse le regioni orientali. In nessun luogo della Terra l'eclisse poteva apparire totale: ma nei pressi della penisola dei Samojedi, nell'Asia settentrionale, ben otto decimi del diametro solare saranno stati nascosti dalla Luna.

A differenza delle eclissi di Luna che, quando si verificano, sono viste contemporaneamente in tutte le loro fasi da ogni luogo della Terra che abbia la Luna al disopra dell'orizzonte, le eclissi di Sole sono osservabili solamente dai luoghi terrestri che sono colpiti dall'ombra o dalla penombra che la Luna, illuminata dal Sole, porta con sè nello spazio: l'ombra della Luna (o il suo prolungamento), scorrendo sulla superficie della Terra, determina nei luoghi da essa oscurati un'eclisse totale (o anulare) di Sole; la penombra, invece, un'eclisse parziale.

E' interessante osservare che la lunghezza del cono d'ombra della Luna, *in media*, è soltanto di 373.500 km. inferiore, cioè, alla distanza media della Luna dalla Terra, che è di 384.000 km. Se dunque, l'orbita della Luna attorno alla Terra fosse circolare, il Sole non potrebbe mai apparirci *completamente* eclissato. Il fenomeno si verifica, invece, perché la Luna può avvicinarsi alla Terra fino a circa 357.000 km., e, nelle condizioni più favorevoli, l'ombra della Luna può estendersi per oltre 5000 km. al di là della superficie terrestre, ricoprendo così una zona che può raggiungere un diametro di circa 300 km., entro la quale il Sole apparirà in eclisse totale. L'eclisse di Sole, non più totale ma anulare, si verifica quando non l'ombra della Luna, ma il suo *prolungamento*, colpisce la Terra, e questo avviene con una certa frequenza. In ambedue questi casi, in una vasta zona attorno a quella colpita dall'ombra giungerà la penombra della Luna, e l'eclisse osservabile sarà parziale, come quella di oggi.

Dal punto di vista scientifico soltanto le eclissi totali hanno grandissima importanza. E' allora che, allo sguardo attonito dell'osservatore, si offre uno spettacolo stupendo ed anche impressionante: esso destava, nei popoli primitivi, paura e sgomento (anche perché la loro vita era dominata da un mondo di superstizioni): ma anche oggi determina una profonda impressione, pure essendo perfettamente previsto in tutte le sue fasi. Pochi istanti prima della totalità, ogni sfondo chiaro appare solcato da «ombre volanti» e più suggestiva ancora si presenta l'ombra lunare che avanza con una velocità che, talvolta, supera i due chilometri al secondo! La fioca luce che illumina il paesaggio circostante ha un colore insolito e la «notte», che scende rapidamente, turba tutti gli esseri viventi, che appaiono simili a spettri e, col ritorno del Sole sembreranno svegliarsi da un incubo.

Nel corso della «notte» improvvisa provocata da un'eclissi totale (che in ogni caso durerà meno di otto minuti) le stelle brilleranno nel cielo e gli astronomi potranno fare osservazioni di estrema importanza riguardanti la costituzione dell'atmosfera del Sole ed altri fenomeni. Potranno rilevare, nella cromosfera solare, aderente al disco oscuro della Luna, le più vistose protuberanze e, a maggiore distanza, osservare la corona solare, più o meno regolare e luminosa; potranno anche fotografare, col Sole in eclisse, le stelle circostanti, precisando non soltanto le posizioni del Sole e della Luna, ma la «deflessione» dei raggi luminosi siderali, che, lambendo il disco solare, dovrebbero venire deviati dal campo gravitazionale del Sole, secondo le previsioni della teoria della Relatività di Einstein; potranno anche rinnovare le loro ricerche su un ipotetico pianeta «intramercuriale», capace di giustificare le anomalie del movimento del perielio di Mercurio. Ma, per compiere queste ricerche, e godere di uno spettacolo così suggestivo, gli astronomi sono costretti a compiere spedizioni, quasi sempre disagiate, per raggiungere i luoghi nei quali il fenomeno è osservabile. Nel prossimo anno, il 23 ottobre, un tale fenomeno sarà visibile nell'Africa meridionale e nella regione antartica.

Un'eclisse parziale del Sole, invece, è un fenomeno assai più modesto: la coreografia consiste semplicemente, come tutti sanno, nell'oscuramento di una parte del disco solare, nettamente visibile quando si protegga l'occhio con vetri fortemente azzurrati od affumicati; e l'interesse scientifico si riduce all'osservazione degli istanti in cui la Luna lambisce il disco del Sole all'inizio e alla fine dell'eclisse, da confrontarsi con quelli previsti in base alla teoria, allo scopo di migliorare sempre più la conoscenza del complicatissimo moto della Luna, verso la quale l'uomo oggi guarda non più come ispiratrice di sogni romantici, ma come prima metà dei suoi voli futuri nello spazio.

Gino Cecchini
Direttore dell'Osservatorio Astronomico di Torino

Due fratelli in motocicletta sfracellati contro un camion

Uno è deceduto, l'altro è gravissimo all'ospedale

La vittima: Giacomo Grivetto

Cuorgnè, 1 dicembre.

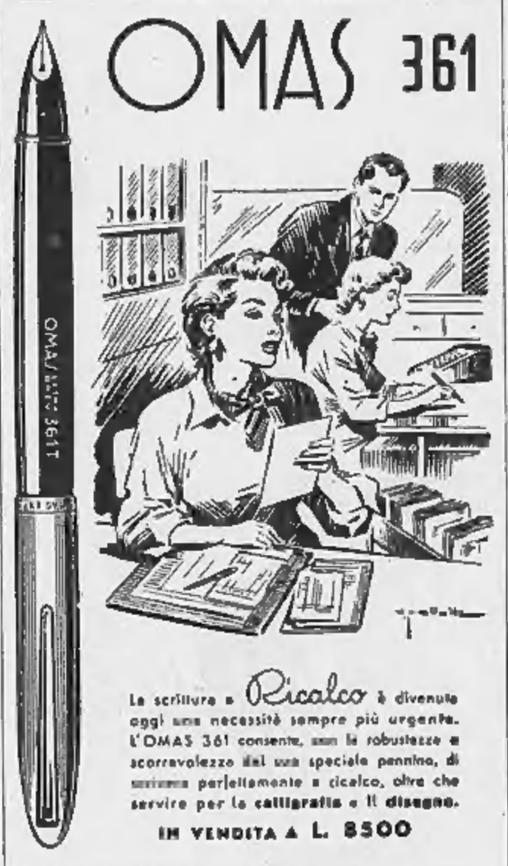
Alle ore 18,30 di oggi giungeva all'ospedale di Cuorgnè una telefonata da Rivara; con essa si preannunciava l'arrivo di un'automobile recante a bordo due giovani rimasti gravemente feriti in un incidente stradale. Il primario dell'ospedale, dott. Aldo Maggi, si recava subito in sala operatoria ad attendere gli infortunati, i quali giungevano verso le 19 sulla macchina del signor Pietro Viola di Rivara.

I due erano i fratelli Giacomo e Giorgio Grivetto, rispettivamente di 24 e 17 anni; purtroppo per il maggiore non vi era più nulla da fare. Nell'incidente egli aveva riportato lo sfondamento di tutta la metà destra della scatola cranica e pochi minuti dopo essere stato adagiato nel lettino della sala operatoria, l'ormai flebile respiro si trasformava in rantolo e cessava poi del tutto. Per Giorgio Grivetto si nutrono serie apprensioni in quanto si teme abbia riportato lesioni interne, oltre allo stato di «choc» traumatico in cui è caduto; pertanto la sua prognosi è riservata.

L'incidente è avvenuto alle 18: i due giovani ritornavano, a bordo di una moto-Vespa (non si sa ancora chi dei due era alla guida), alla propria abitazione in frazione Vallosera di Rocca Canavese; avevano lavorato fino a poco prima nell'officina meccanica Abramo Benvenuta di Forno Canavese e come ogni sera facevano ritorno assieme a casa. Poco dopo il cimitero di Rivara, sulla strada per Levone, vi è una pericolosa curva e proprio lì avveniva l'incidente, sul quale i carabinieri della locale stazione hanno aperto una indagine per appurare le responsabilità in quanto il fatto non appare per ora chiaro.

Comunque sia, la moto dei due fratelli si scontrava con un camion «Dodge» di proprietà del commerciante di Rivara Carlo Turigliatto. I giovani erano subito soccorsi e trasportati, come abbiamo detto, all'ospedale di Cuorgnè. Qui giungevano in serata, affranti, i genitori.

Giacomo Grivetto doveva sposarsi fra non molto: era un ragazzo calmo, di ottimo carattere.



La scrittura a Ricalco è divenuta oggi una necessità sempre più urgente. L'OMAS 361 consente, con la robustezza e scorrevolezza di una speciale pennina, di ricalcare perfettamente a ricalco, oltre che servire per la calligrafia e il disegno.

IN VENDITA A L. 8500

VIA GARIBALDI per i

MERCURIALI

è addobbata con una fantasmagoria di luci per solennizzare il Natale - Visitate

VIA GARIBALDI

Avrete vantaggio nei vostri acquisti e parteciperete al

CONCORSO A PREMI TORINO - NATALE

In tutti i negozi, per ogni 1000 lire di spesa, chiedete un biglietto gratuito per cimentarvi ai premi

4 FIAT 600
4 FRIGORIFERI FIAT
4 TELEVISORI WATT-RADIO

ESTRAZIONE IL 15 GENNAIO

Camera di Commercio Industria Agricoltura MILANO

AVVISO

La Società «Vittorio Necchi S.p.A.» con sede in Pavia, costituita nel 1949, avente un capitale sociale di L. 2.000.000.000 interamente versato, ha chiesto l'ammissione alla quotazione ufficiale presso le Borse valori di Genova, Milano, Roma e Torino delle proprie obbligazioni 5,50% - 1971.

Le obbligazioni predette, emesse in forza della deliberazione assembleare del 4 maggio 1956 per complessive lire 2 miliardi, hanno un valore nominale di L. 94,30 ed un valore base di L. 100.

Milano, 27 novembre 1956.

p. Il Presid.: f.to DANELLI
Il Segret. Generale: f.to BISIO

aperitivo amaro tonico digestivo

SEMPRE!

OLANDA
BELGIO - INGHILTERRA
SERVIZIO CELERE con autocarri per trasporto merci a partite e viaggiatori
SOFFRITTI S.p.A., via Tenivo Cruto 28, TORINO Tel. 690 852, 690-902
MILANO - GENOVA

SOLO IN FARMACIA
CONTRO IL RAFFREDDORE
PASTIGLIE VALDA
IN SCATOLA CHIUSA

CALZE - MAGLIERIA INTIMA
MAGLIERIA ESTERNA
dal neonato al nonno
BIANCHERIA PER SIGNORA
nel desiderato assortimento ed a prezzi onesti
sanfer - TORINO
Via Pietro Micca 6, ang. XX Settembre
Via Cavour 31, Via Dante di Nanni, 93

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

Amex
ricorda la sua comista
"Stella d'Oro,,
creazione che compendia i frutti della sua esperienza tecnica e economica alla elegante distinzione di
PREZZO FISSO DI L. 4.500
In vendita nel negozio M. MOSSO
Via XX Settembre 11, Torino

EMORROIDI
VENE
RAGADI
SENZA OPERAZIONE
PIAGHE
Dr. TANTI
TORINO: via Lagrange 20 Tel. 47-791: ore 16-19.
BIELLA: Albergo Angelo ogni lunedì, ore 9 12.
ASTI: corso Alfieri n. 181 ogni mercoledì, ore 9-12
DAL 1930

I CONSIGLI DELLA SETTIMANA
Dal 3 al 9 dicembre
(Ritagliate e conservate)

MOBILI. I mobili si mantengono lucidi se strofinati leggermente con la crema bianca da calzature.

PIEDI STANCHI E GONFI. In farmacia chiedete gr. 300 di Sali Ciccarelli per sole L. 170. Un pizzico, sciolto in acqua calda, prepara un pediluvio benefico. Combatterete così gonfiori, bruciori, stanchezza, cattivi odori. Dopo pochi bagni... che sollievo!!! e che piacere camminare!!!

FIORI. L'acqua dei fiori non diverrà putrida se si aggiungeranno due grammi di acido salicilico per litro. I fiori dureranno di più.

DENTI. Se volete dei denti bianchissimi e lucenti, chiedete oggi stesso solo in farmacia gr. 80 di «Pasta del Capitano». E' più di un dentifricio: è la ricetta che imbianca i denti. Non rimarrete delusi. Avrete anche la bocca buona.

CHIAVI. E' utile immergere ogni tanto tutte le chiavi delle porte di casa in vaselina.

CALLI. Ormai è cosa nota. Tuttavia è bene ricordare il callifugo Ciccarelli che si trova in ogni farmacia a sole L. 160. Non è mai stato superato. Calli e duroni cadranno come poveri petali da una rosa.

RCA ITALIANA
RADIO CORPORATION OF AMERICA
DISCHI - TV - RADIO
LA MARCA CHE NON SI DISCUTE
PRIMA ASSOLUTA NEL CAMPO ELETTRONICO
PER IL 1957 PRESENTA IL TELEVISORE PORTATILE "PERSONAL"
E APPARECCHI RADIO A MODULAZIONE DI FREQUENZA
AGENTE PER IL PIEMONTE
P. G. PORTINO
TORINO - Corso Re Umberto, 3 - Telefono 47-092

MALATTIE NERVOSE
Casa di Cura VILLA BARUZZIANA - Bologna
Direttore Prof. V. NERI della Società Neurologica di Parigi

Istituto Ortopedico Comm. A. MANDRILE
CURA CONTENTIVA DELL'
ernia senza operazione
L'apparecchio erniario Mandrile solido e leggero garantisce la contenzione dell'ERNIA anche se voluminosa sia negli uomini che nelle donne
IL MODELLO PROTETTIVO 1957 A SOLE L. 5000
Le persone interessate possono recarsi con tutta fiducia a ordinare l'apparecchio Mandrile a
TORINO: Istituto Medico Ortopedico Specializzato
Nuova sede VIA SALUZZO 1 Telef. 62-265 - PORTA NUOVA
Feriali 9-19 - Fest. e dom. 9-12
BIELLA: ogni lunedì, Albergo dell'Angelo, dalle ore 9 alle 12
CUNEO: ogni martedì, Albergo Genova, dalle ore 9 alle 12
FOSSANO: ogni mercoledì, Albergo Madarno, dalle ore 9 alle 12
ASTI: mercoledì, Studio Medico, corso Alfieri 111, dalle ore 9 alle 12
NOVARA: ogni giovedì, Albergo Sempione, dalle ore 9 alle 12
VERCELLI: ogni venerdì, Albergo Tre Re, dalle ore 9 alle 12
IVREA: ogni venerdì, Albergo Mandarna, dalle ore 9 alle 12
SALUZZO: ogni sabato, Albergo Corona Grossa, dalle ore 9 alle 12
MONDOVI': ogni sabato, Albergo Savoia, dalle ore 9 alle 12
SANTHIA': mercoledì 4 dicembre, Albergo Vittoria, dalle ore 9 alle 12
NOVI LIGURE: giovedì 6 dicembre, Albergo Viaggiatori, ore 9-12
Aut. Acis 27-3-53 - 344

studio Medico Dr. CHIUSANO Comm. CARLO
Corso Francia 28 - Tel. 772-231
senza operazione - Ore 10-12 15-18
EMORROIDI - RAGADI

Dott. F. ADLER - Specialista
Malattie della pelle e veneree
Via Cesare Balbi 2 angolo via Roma
Ore 9-13, 15-20; fest. 10-12; tel. 45-666

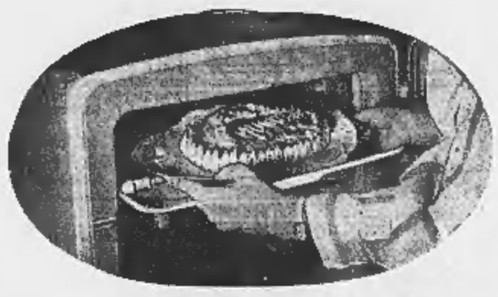
Dr. WYSS, via Po 52, 1° piano
Malattie veneree e della pelle
Orario continuato
dalle 9 alle 19 - Telefono 82-635

ERNIA
OSTEOPLASTICO MAZERON, assicurazione infortunistica senza rischi al sofferente interrompe il suo lavoro. Primarie referenze Medici. Visite gratuite 9-19.
MAZERON, corso Vittorio Emanuele, 29 TORINO
Aut. Pref. 2a n. 9012 11-9-56

OSTETRICA BELTRAME
Via Madama Cristina 24, 1° piano
Telefono 687-160 - TORINO

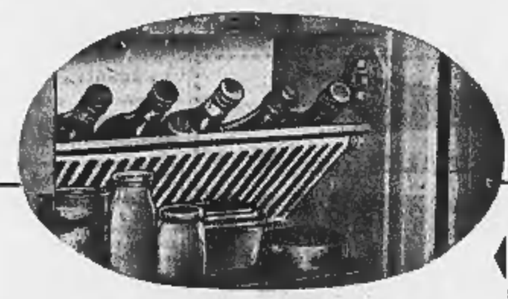
IL FRIGORIFERO DI ALTISSIMA CLASSE

INDES



IL CONGELATORE PUÒ CONTENERE GRANDI PIATTI

I COMODISSIMI RIPIANI SCORREVOLI PONGONO LE VIVANDE SULLA PUNTA DELLE VOSTRE DITA



5 BOTTIGLIE NELL'INTERNO 4 NELLA PORTA TUTTE P A PORTATA DI MANO

- Razionalissima utilizzazione dello spazio (fa il servizio di un normale 180 lit.)

Assoluta SICUREZZA DI FUNZIONAMENTO dovuta a:

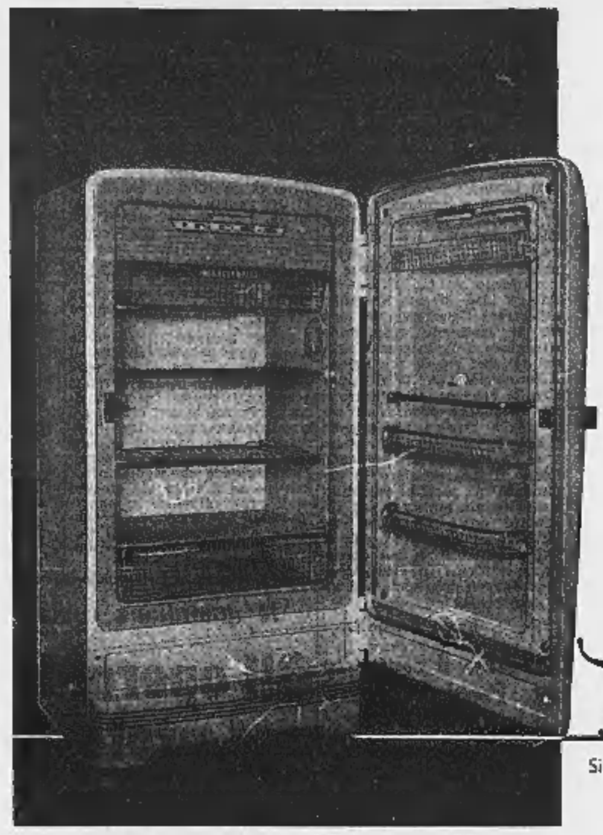
- Compressore Tecumseh originale, di fabbricazione americana (il più famoso compressore del mondo)
  Termostato Ranco, originale americano (il più diffuso termostato del mondo)
- Congelatore (Freezer) in acciaio inossidabile
  Lavorazione eseguita con modernissimi impianti e con gli stessi sistemi di controllo delle grandi case americane.
- Massima garanzia di DURATA SENZA FINE dovuta a:
  Congelatore e ripiani portavivande in acciaio inossidabile, garantito, della migliore qualità (10% di nichel)
- Armadio in lamiera lucida fosfatata e protetta con doppio spessore di smalto
  Accurata selezione di tutti i materiali.

SILENZIOSISSIMO

- Bassissimo consumo
- Eccezionale accuratezza delle finiture

LITRI 150 · GARANZIA 5 ANNI · L. 109.000

CONGELATORE E RIPIANI PORTAVIVANDE IN ACCIAIO INOSSIDABILE (10% di nichel)



Si chiude da sé

3 • STUDIO BARALE

le feste sono vicine!

fatela felice
vivrete meglio anche voi

INDES - INDUSTRIA ELETTRODOMESTICI S. p. A. - STABILIMENTO: ORBASSANO (TORINO) - DIREZIONE COMMERCIALE: TORINO - VIA SPALATO 68

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di questa rubrica per ogni parola di cinque caratteri compresi gli spazi è di lire 30 per ogni giorno di pubblicazione. Per le ripetizioni in serie, anche non consecutive, il prezzo è ridotto a lire 25 per parola. Per le inserzioni commerciali il prezzo è di lire 50 per parola. Per le parole in neretto il prezzo è doppio. Per le parole in maiuscolo neretto il prezzo è triplo. Per le parole in maiuscolo il prezzo è quadruplo. Per le parole in corsivo il prezzo è aumentato del 50%. Per le parole in maiuscolo corsivo il prezzo è aumentato del 100%. Per le parole in maiuscolo neretto corsivo il prezzo è aumentato del 150%. Per le parole in maiuscolo sottolineate il prezzo è aumentato del 200%. Per le parole in maiuscolo neretto sottolineate il prezzo è aumentato del 250%. Per le parole in maiuscolo neretto corsivo sottolineate il prezzo è aumentato del 300%. Per le parole in maiuscolo corsivo sottolineate il prezzo è aumentato del 350%. Per le parole in maiuscolo neretto corsivo sottolineate il prezzo è aumentato del 400%. Per le parole in maiuscolo neretto corsivo sottolineate il prezzo è aumentato del 450%. Per le parole in maiuscolo neretto corsivo sottolineate il prezzo è aumentato del 500%. Per le parole in maiuscolo neretto corsivo sottolineate il prezzo è aumentato del 550%. Per le parole in maiuscolo neretto corsivo sottolineate il prezzo è aumentato del 600%. Per le parole in maiuscolo neretto corsivo sottolineate il prezzo è aumentato del 650%. Per le parole in maiuscolo neretto corsivo sottolineate il prezzo è aumentato del 700%. Per le parole in maiuscolo neretto corsivo sottolineate il prezzo è aumentato del 750%. Per le parole in maiuscolo neretto corsivo sottolineate il prezzo è aumentato del 800%. Per le parole in maiuscolo neretto corsivo sottolineate il prezzo è aumentato del 850%. Per le parole in maiuscolo neretto corsivo sottolineate il prezzo è aumentato del 900%. Per le parole in maiuscolo neretto corsivo sottolineate il prezzo è aumentato del 950%. Per le parole in maiuscolo neretto corsivo sottolineate il prezzo è aumentato del 1000%.

Le corrispondenze indirizzate al nuovo Cassella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e non possono in alcun caso essere assicurate o raccomandate.

1 ANNUNZI COMMERC. L. 70 p.p.

A prezzi inferiori assortimento scrivanie librerie, sedie. Facchetto, Belfiore 8.

ABBIAMO condittori elettrici e fusibili. Prezzi ribassati. Balzaretti, via Cesare Balbo 31, telef. 885 521. 336

LAMIERE ondulate, piane, nere, zincate, nuove, verniciate. Parma 1, tel. 30-700.

LEGNAME attrezzatura cantiere vendesi. Telefonare 356-913, ore 15-20. 15455

MURATORI specializzati riparazioni manutenzioni edili, preventivi a richiesta. Telefonare 858-196. L4775

TELEBALYAMOTORI aria, olio, materiale antinterferenziale. L'Apparecchiatura Elettrica, corso Cairoli 12, tel. 889-911.

TRASFORMATORI consegna pronta sostituzione provvisoria motori, alternatori dinamo. Ing. Pantaleo Aglietta, telefono 21-360 271

VENDESI 1 tornio parallelo lunghezza piana; 1 tornio parallelo banchina prismatica, non motorizzati; 1 tornio Lorch passaggio barra 27 automatico motorizzato. Telefonare 30-715, 31-352.

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ABBIGLIAMENTO pezzi modernissimi, confezioni, guarnizioni, riparazioni, trasformazioni. Pelleveria «Gilma», via Bligny 6, telef. 66-842. T3105

ALPHA. Temporizzatori e sequenziatori salvapatelli. Via Cumiana 52, tel. 31-450

ARTIGIANO eseguisce lavori tornio parallelo e resolver barra 22. Tel. 287-853.

FABBRICA artigiana mobili liquida valutazione assortimento camere letto, pranzo, sala, comuni, cucine lavorate, credenze, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotti, poltrone, stilnovo. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 B; Principe Amedeo 30 C. 4726

3 SOC.CAP. BIL.AZIEN. L. 70 p.p.

ABBIAMO bar centrali bottiglierie gerenze commerciabili salumeria rivendite pane intierie parrucchiere uomo donna alloggio 700.000. S. Secondo 22, Toppino, telefono 47-042. B2814

ABBISOGNAMI bolletone vini al 21 %. S. Secondo 22, tel. 47-042, Toppino.

AFFARE cedesi salumeria gastronomia semicentrale causa familiare. Telefonare 773-504. B2343

AFFIDASI gerenza negozi alimentari, salumerie, redditizi. Riva, via dei Mille 14.

ALASSIO centro, autorimessa mq. 400 circa attrezzatissima avviata, servizio Alfa, due posti, vendesi 15.000.000 oppure, escluso muri, 5.000.000, fino 70.000 mensili. Cassella 11 M, SPI. Torino.

ALIMENTARIO centralissimo, forte incasso, alloggio cedesi, Frasa, del Carmine 28. 14302

APPORTEREI capitale 8 milioni in combinazione commerciale veramente sicura. Scrivere cassetta 2169, SPI, Torino.

AUTORIMESSA 90 macchine avviata, attrezzatissima, ultimo mese, cede 4 milioni 300.000. Galetti, XX Settembre 17.

AVVIATA lattoria elettrolavaggio a secco reddito sicuro cedesi per trasferimento. Telefonare 74-765 ore pasti. 0966

BLOCCARI 1.500.000 centrale negozio elettrico, affittabile avviatis articoli. Telefonare 62-560. F4931

BOUTIQUE centralissima cedesi causa mancanza merci. Facilitazioni, Telef. 66-781.

CAUSA altri impegni cedesi o affittasi laboratorio falegnameria con macchinario, attrezzature, materiale legname, ovvero, locale ufficio, telefono, ecc. Borgata Parella. Scrivere cassetta 5056, SPI, Torino

CAUSA decesso cedesi negozio laboratorio falegname zona San Salvario. Telefonare 60-657. 0959

CAUSA malattia cedesi Rivoleria magliera anche solo licenza trasferibile. Bernis, Verolengo 182. F4020

CAUSA malattia cede pasticcio scuola laboratorio attrezzatissimo. Galliano 10 bis, telef. 82-187. T3881

CAUSA malattia vendesi piccolo ufficio con lavoro assicurato. Telef. 890-205.

CAUSA salute cedesi oppure gestione alimentario pasta fresca macchinario alloggio centralissimo 3.000.000. Agenzia Secci, Andrea Doria 5.

CAUSA salute signora sola proprietaria azienda decennale confezioni serie femminili, vasta clientela, accetterebbe in società persona competente disponga capitale. Scriv. cassetta 5063, SPI, Torino.

CAUSA salute signora sola cederebbe in gestione azienda confezioni serie femminili, decennale attrezzata vasta clientela unici locali a persona disposta anticipare. Scriv. cassetta 5063, SPI, Torino.

CAV. Conti, Bertola 15, cede avviatissimo negozio elettrodomestici, ferramenta, alloggio. T4210

CEDESI abbigliamento avviatissimo retro abitabile anche senza merce. Telefonare 293-675. L5286

CEDESI avviata carrozzeria vetturizzata. Scrivere cassetta 2182, SPI, Torino.

CEDESI avviato negozio abbigliamento due luci strada commerciale presso Porta Nuova. Scrivere cassetta 2067, SPI, Torino. 15812

CEDESI tostigliera debole giochi bocce alloggio, ultimo mese, 1.700.000. Agenzia Secci, Andrea Doria 5. T3966

CEDESI gerenza lotteria avviata persone veramente pratiche. Gerneri, Santa Teresa 12. M3706

CEDESI lavanderia stireria. Tel. 779-668

CEDESI negozio centrale vuoto con retro magazzeno, cantina. Telef. 46-653.

CEDO industria chimica, provvista diretta delle materie prime, completa di macchinario, attrezzatura in funzione, avviamento completo, con mutuabili, guadagno sicuro, richiesta 30.000.000. Scrivere cassetta 55 C, Sipra, Torino. 16000

CEDO laboratorio di verniciatura oppure affitto macchinario. Telefonare 32-604.

CEDO negozio confezione signora primaverili nuova attrezzatura, 600.000 blocco. Telefonare 775-641 ore pasti B2528

CEDO negozio pellicceria avviatissimo, 600.000. Telefonare 762-626. L7940

CERCASI persona pratica pratica avviamento nuova macelleria. Parenzo 107, Lucento. F4909

CINEMATOGRAFO vicinanze Torino vendesi 3.500.000. Scrivere cassetta 5026, SPI, Torino. L5122

COMMERCIANTI pratici cercano gerenza latteria, rivendita pane, salumeria, cauzionando. Telefonare 890-148. T3375

CEDESI negozio centrale vuoto con retro magazzeno, cantina. Telef. 46-653.

CEDO industria chimica, provvista diretta delle materie prime, completa di macchinario, attrezzatura in funzione, avviamento completo, con mutuabili, guadagno sicuro, richiesta 30.000.000. Scrivere cassetta 55 C, Sipra, Torino. 16000

CEDO laboratorio di verniciatura oppure affitto macchinario. Telefonare 32-604.

CEDO negozio confezione signora primaverili nuova attrezzatura, 600.000 blocco. Telefonare 775-641 ore pasti B2528

CEDO negozio pellicceria avviatissimo, 600.000. Telefonare 762-626. L7940

CERCASI persona pratica pratica avviamento nuova macelleria. Parenzo 107, Lucento. F4909

CINEMATOGRAFO vicinanze Torino vendesi 3.500.000. Scrivere cassetta 5026, SPI, Torino. L5122

COMMERCIANTI pratici cercano gerenza latteria, rivendita pane, salumeria, cauzionando. Telefonare 890-148. T3375

LICENZA ristorante caffè superalcolici alcoolici vendesi 1.000.000. Telefonare 56-615, 15.30-19. B2695

MERCERIA avviatissima vendesi urgentemente causa partenza, affarone. 950 mila, Frasa, Del Carmine 28. 14302

NEGOZIO abbigliamento ampie vetrine grandioso reparto, zona importanti stabilimenti, codesi anche senza merce. Telefonare 694-211. Scrivere cassetta 5059, SPI, Torino. L8284

OCCASIONE cedesi agenzia, agenzieria pescheria, pasticcio drogheria, commestibili-vinicola, latteria-drogheria 5 licenze diverse, tutti con alloggio, anche ottime. Telefonare Borgaro-Vino, 776-677.

ODONTOTECNICO posizione poltrona cerco medico provincia Torino. Scrivere cassella 5041, SPI, Torino. L4630

PANETTERIA forno elettrico, lavorazione 2 q.li, cedesi affittasi 7.000.000. Frasa, del Carmine 28. 14303

RISUOLIFICIO avviatissimo cedesi zona Vecchi Union. Telefonare 882 060.

A zona Crocetta, via Tripoli 15, nuova costruzione, vendonsi ed affittansi direttamente alloggi signorili 2-2-4 camere e doppi servizi e negozi, si eseguiscono interni. F4679

ABBIGLIAMENTO avviatissimo collezione signora bambini, calze, merceria vasta clientela causa matrimonio vendesi direttamente. Rivolgersi via D. Bosco 44 o dott. Assalone, via Cherubini 8 dalle ore 14-16. B2640

ACQUISTASI alfitasi locale uso officina circa 100 mq. centrale, semicentrale. Telefonare 554-471 ore pasti. F4988

ACQUISTO contanti mutui negozi già affittati. Scrivere cassetta 2169, SPI, Torino

ACQUISTO o affitto zona Vanchiglia alloggio in camera cucina terzo piano. Telefonare 280-117 ore pasti. B2698

AFFARE fabbrica 8, Paolo, vendesi casa 17 camere 12.500.000. Redditizio 10 %. Telefonare 46-585. F4946

AFFARONE vendesi barberia centralissima. Telefonare 53-706. B2878

ALLOGGIO grande bellissimo pronto subito, risolvibile, 3 camere palestrate cucina accessori corso Ferrucci entrata via Morosini 2, vendo direttamente. Telefonare 705-895. L5170

AMMINISTRAZIONI stabili assieme geom. Della Bella, corso Peschiera 35, telefono 580-727. L7810

ANTICIPAZIONI e finanziamenti ipotecari concedonsi rapidamente su immobili. Massima riservatezza. 1917, S. Quintino 4 bis

APPARTAMENTINI signorili, panoramici corso Monte Cucco 21, 3-3 camere servizi. Facilitazioni, rendonsi. 6893

APPARTAMENTO libero 6 locali e servizi vendesi subito L. 3.500.000 via San Massimo 28. Visibile ore 15-16. Telefonare 65-862. 69034

ARTISTI 13 (milacento) corso S. Maurizio deliziosa trasformazione vendonsi ultimi negozi liberi. Prezzi convenientissimi, Lunghe rateazioni. Lunedì, mercoledì, venerdì ore 17-19. 14768

ASSOLUTA convenienza vendiamo facilitando i migliori alloggi e negozi nei migliori quartieri. Com.F.A.I., Cavour 7.

ATTENZIONE! Abbisognamoli rapidamente mutuo per costruzione scrivere a cassella 8190, SPI, Torino. 83004

ATTENZIONE! Parella vendesi cassella interna entrata comuni cucina servizi 1.400.000; camera cucina terzo servizi libera 1.100.000; altri libero camera cucina 1.400.000. Gualino, Galileri 2, telefono 687-370. L6460

ATTICO 6 camere nuovo, libero, completo tutti servizi (Chiesa della Salute) cambio con altro 5-6 camere doppi servizi, eventualmente conguaglierei, zona Massimo Azeglio, Urcetta, Francia. Scrivere cassella 1077, SPI, Torino.

AUTORIMESSA in costruzione, capacità 150 macchine, completa ogni servizio, salone unico, due ingressi, zona signorile, vende 40.000.000. Galetti, XX Settembre 17. 74431

BARRIERA Milano bellissimo alloggio 2 camere tinello cucinino rispettivo terrazzo 2.000.000. Telefonare 23-671.

BARRIERA Nizza, via Duino 191, impresa vende alloggetti finitissimi, tutti composti, 1-2 camere tinello cucinino, Mutuo quindicennale. Telefoni: 661-547, 691-979. 9110

BELLISSIMI alloggetti ingressi 1-2 camere, tinello, bagno, terrino, pagamento 25% mutuo più 40 mesi, prezzi industriali, Via Pinerolo 93. L8060

BORGO S. Pietro vendesi torrena fabbricabile mq. 309 circa con progetto approvato. Telefonare 81-463. L9736

CASCINA o terreni fertili acquisterei massimo 15 milioni. Scrivere cassella 8182.

CASCINE da 10 a 300 giornate irrigue, Piemonte, lotti proposti. Tel. 538-862.

CASE sito reddito 35-70 camere, zona Francia, alloggi modernissimi, facilitazioni, Vendesi, Corso Monte Cucco 21.

CORSO Agnelli 84, Com.F.A.I. vende fabbricando signorili razionali alloggi.

CORSO Svizzera 29, Com.F.A.I. vende ultimi convenienti negozi. T2554

CORSO Unione Sovietica 169, Com.F.A.I. vende facilitando razionali signorili alloggi 2-3-4-5 camere servizi. T2554

FIRENZE 61. Vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose, libere ed occupate. Casa solidissima, posizione residenziale, termo ascensori, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 25 % trentennio, 30 % cinque anni, 45 % 12-13 mesi. Visite 15-17. Affarone!

IMPORTANTE azienda torinese acquisterebbe od affitterebbe in Torino stabilimento 2500-3000 mq. corpo unico, coperto, completo impianti riscaldamento, luce, forza ecc., pronta subito. Non si tratta che direttamente. Scrivere cassella 1076, SPI, Torino. 15707

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, E' l'organizzazione più efficace che vi risolve con semplicità il pagamento con minimo di anticipo dell'alloggio da voi desiderato. Vasta possibilità di scelta in qualsiasi zona. Visitateci, vi convincerete.

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, Affittasi, vendesi alloggio allamente signorile mq. 100. Casa residenziale, terrino, doppi servizi, ascensore, terzo piano, molto ridotto, libero in corso Matteotti.

LINGOTTO vendo camera tinello cucinetta terrino lusso ascensore 2.200.000 volendo affitto 16.000. Telef 687-370.

MAGNIFICO alloggetto nuova costruzione pronto due camere cucina tinello, splendida vista panoramica grande terrazzo vende privato, corso Francia 301 condizioni corso Peschiera. Prezzo convenientissimo, mutuo, facilitazioni pagamento anche cinque anni. Rivolgersi portinaria. F4961

NEGOZI adatti impiego capitali, reddito, vendiamo convenientemente, corso Lecce 20, corso Unione Sovietica 169, corso Svizzera 29. T2554

NEGOZI, corso Vittorio Emanuele 14 angolo via Calandra vendonsi, Tel. 882-088

NEGOZI vendonsi e affittansi via Chiomonte angolo Millio. Impresa Santanera.

OCCASIONE causa eredità vendesi alloggio via Pisola due camere cucina entrata libero subito. Rivolgersi notaio Ventre, via Bertola 9, telef. 520-967. L8348

OCCASIONE vendesi affittasi negozio adatto macelleria latteria pugnitres posizione. Tel. 380-650.

PALAZZO nuovi portici, impresa Ing. Dersi, corso Unione Sovietica 14 due locali oltre via Sacchi, costruzione accurata, impianti modernissimi, lavamenti acustici formici, alloggi piccoli e grandi vendonsi. Telefonare 583-326. 1386

(Continua a pag. 11)

AVVISO

SI E' INIZIATA LA GRANDE VENDITA

RATEALE

ALLA CUCCAGNA DEI PREZZI DELLA

TESSITURA S.A.E.T.A.

Amministratore Unico Umberto Sanasè

CORSO G. CESARE 8 vicino a Porta Palazzo

Tram 9 - 10 - 15 - davanti; e 7 - 8 - 9 - 10 - 14 - 16 - 17 - vicino

offrendo al pubblico i sotto elencati articoli a prezzi disastrosamente bassi mai praticati finora in commercio neanche per vendite all'ingrosso.

TUTTO ANCHE A RATE

CONFRONTATE E GIUDICATE

Materassi pesanti rad. L. 2260		Cuscini lanetta raduno L. 300	
Lenzuola cotone	L. 899	Camicette pura lana	L. 1400
Lenzuola gemelli	L. 999	Calze Ballon 1ª scelta	L. 295
Federe orlo a giorno	L. 185	Scendiletti	L. 199
Coprilletti ogni colore	L. 899	Flanella felpata pesante al m.	L. 195
Coperte alpi	L. 2980	Cretonne tinte le tinte al metro	L. 170
Accappatoi spugna	L. 99	Tendine al metro	L. 50
Tovaglioli uniti	L. 90	Servizi colorati per 6 coperti	L. 890
Pannolini tele fini	L. 59	Pigiamini camicia al metro	L. 250
Asciugatoi cucina	L. 39	Impermeabili uomo	L. 1500

Impermeabili uomo e donna puro cotone L. 6900 anche a rate

Impermeabili doppio tessuto L. 12.000 anche a rate

Fabiola donna, pura lana, confezione moderna anche a rate

Vestiti uomo pura lana fattura impeccabile ogni misura e disegno anche a rate

Lanerie - Saterie - Drapperie - Confezioni - a prezzi incredibilmente bassi anche A RATE - Corredi da sposa A RATE

Vasto assortimento cappotti lana uomo, pesanti A RATE

Senza cambiali in Banca

Tutto per l'abbigliamento maschile e femminile anche a rate

Si accettano Buoni ENAL - Buoni fabbrica - Buoni CIPS

PER CHIUSURA DEFINITIVA

E RITIRO DAL COMMERCIO AL 31 DICEMBRE

L'OREFICERIA-OROLOGERIA FONDATA NEL 1865

ORESTE MILANO

VIA MILANO ANGOLO VIA SAN DOMENICO

LIQUIDA TUTTO

A PREZZI ECCEZIONALI

CONCORSO A PREMI "TORINO - NATALE,,

Sotto l'egida della Associazione Commercianti di Torino - Corso Vittorio Emanuele n. 80

COMUNICATO AL PUBBLICO

Dal 1° dicembre al 31 dicembre i consumatori che effettueranno i loro acquisti nei negozi aderenti alla manifestazione promossa dalla Associazione Commercianti, riceveranno per ogni acquisto di L. 1000 un buono che concorrerà alla estrazione di:

4 Automobili Fiat 600 - 4 Frigoriferi Fiat 120 lt. - 4 Televisori Walt Radio

- L'estrazione avverrà entro il 15 gennaio 1957.

Il contrassegno con «Stella Cometa su Toro rampante» esposto in vetrina indicherà i negozi presso i quali esclusivamente vengono distribuiti i biglietti del concorso.

BUONA FORTUNA A TUTTI CON "TORINO - NATALE,,

BUONE NOTIZIE! Lo famoso Pastiglie Vicks Cetamium ora vi danno il "profondo sollievo" del Cetamium-

Alleviano LA GOLA IRRITATA più che mai!

Sentirete la differenza! Ora, grazie al Cetamium, gli efficaci medicamenti delle Pastiglie Vicks si diffondono profondamente nelle cavità della vostra gola irritata — SUSCITO sollievo alle irritazioni difficili a raggiungere che causano tanto dolore! Troverete che le nuove Pastiglie Vicks Cetamium calmano la gola irritata... più buone che mai!

Per vostra comodità e protezione ... la nuova, conveniente scatoletta ermeticamente chiusa!

Decreto dell'Alto Commissario per l'Igiene e la Sanità Pubblica No. 66/30 del 7-56.

CONCORRETE AI PREMI "TORINO NATALE,, comperando CRISTALLERIE da

PAGLIANO VIA MAZZINI 23

CONCEDENDO interessi commerciali vendo credito garantitivo il lire sette milioni pagabile in sedici rate semestrali. Scrivere cassetta 2228, SPI, Torino. F4998

CORSO Vittorio centralissimo elegante laboratorio unghie vendesi causa cessata attività per combinazione vendita anche articoli fotografici specialmente dedotti capelli. Telefonare 687-378.

DISPONENDO ufficio ottimo, arredamenti ovvi opportunità clientela pratiche studio cedo. Scrivere cassella 6155, SPI, Torino.

DROGHERIA bellissima avviata all'aperto cedesi 2.400.000. Telefonare, pomeriggio, 702-722.

EBERGENTI! Massaglia, Cavour 10, cede migliori negozi centralissimi, perfetti, ogni quantità, ogni prezzo, massima serietà. T0K1K

FARMACIA, società maggioranza Piemonte, investirebbe ottimi capitali, acquisterebbe o affitterebbe. Scrivere cassella 8193, SPI, Torino

GABETTI, XX Settembre 17, cede sua superalcoolici modernissimo, incasso 30 mila giornaliere, 3.700.000. T4434

IMPORTANTE cantina del Vermouse cerca socio per maggior sviluppo. Scrivere cassetta 6125, SPI, Torino. 85091

LATTERIA 250 litri, forse vendita altri centri, cedesi occasione 4.800.000; altra 2.900.000. Frasa, del Carmine 28.

LATTERIE, gelaterie, pasticcerie commerciali, qualunque tipo, facilitazioni. Cavaletta, Saluzzo 21. 399

MACELLERIA ottima unica zona, attrezzatissima, modernissima, ingr. lavorazione salumi, forte passaggio, cedesi causa impegni. Telefonare 72-430. B2780

PIEGHETTATURA negozio cedesi, forte lavoro, reddito dimostrabile. Scrivere cassetta 6151, SPI, Torino. B2834

PRESTITI concedonsi rapidamente. Riservatezza. Com.F.A.I., Cavour 7, telefoni 527-496, 528 821. T2554

PRIVATO cede causa malattia attrezzatissimo laboratorio alimentazione centralissimo. Orselle, San Secondo 24, Torino. L8850

RIVENDITA pane borgo Vanchiglia 130 kg. cedesi 3.700.000. Galileri 10 bis, telef. 82-187. T3881

SOCIO accetta cede licenza e quota in pensione avviatissima in Riviera dei Fiori, 18.000.000. Scrivere cassetta 42 L, SPI, Genova. 15641

STABILIMENTO metalmeccanico zona ovest appetente quota 5-7 milioni per sviluppo forti commesse lavoro. Scrivere cassetta 5057, SPI, Torino. L8270

TABACCHERIE ogni zona, ogni prezzo, cede specializzata Agenzia Frasa, del Carmine 28. 14302

TORRE Pellice rinomato bar trattoria difronte stabilimento Mazzucchi. Tel. 92-92.

TORREFAZIONE moderna, zona grandioso sviluppo, cedesi, vero affarone, 1.450.000. Frasa, del Carmine 28.

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A lenpe sindacati vendiamo negozio, retro (centro S. Paolo), bene affittato, 1.350.000. Angiono, Nizza 9. T2376

ACQUISTASI alloggio signorile preferibilmente pianoterra, composto 3 camere, più salone e servizi. Scrivere cassetta 1054, SPI, Torino. 6762

AFFARE. Vendesi grandioso alloggio 5 camere cucina bagno centrale 3° piano 5.200.000, altro occupato 3.500.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T3966

AFFITTASI cascella 4 camere cucinino giardino tutte comodità via Valentino Carvero. Telefonare 773-487. B2633

AL piano rialzato 3 camere accessori possibilità negozio, deposito. Lanzo 71.

ALLOGGETTI panoramici, Santa Rita, 1-2-3 camere tinello cucinino, pronti primavera, prenotarsi. Cernili, Andrea Doria 15. T4038

ALLOGGETTI 2 camere soggiorno cucinetta, annesso giardino, Lanzo 71, Rattaltieri. T3533

ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi, soleggiati, 1-3 camere, tinello, cucinino, verdure. Cantiere, Chiomonte angolo via Millio, Mutuo, facilitazioni.

ALLOGGI accuratamente rifiniti, spaziosi, soleggiati, 2-3 camere, cucina, verdure. Cantiere Ardenne 20, Mutuo, facilitazioni.

ALLOGGI signorili, grandi camere, lavamenti acustici, 2-3-4-5 camere doppi servizi, vendo, zona largo Orbassano, corso Adriatico 20. Beltramo, telefono 50-785. M1991

ALLOGGI signorili, grandiosi, panoramici, 1-2 vasoure, tinello, cucinino servizi completi, vende direttamente impresa, prezzi convenienti. Rivolgersi cantiere corso Traiano 175 (Lingotto). Telefonare 559-412. 14376

ANCHE alla domenica potete visitare i cantieri Com.F.A.I. di corso Lecce 20, Unione Sovietica 169, Francia 255, Agnelli 84. T2554

CORSO Agnelli 84, Com.F.A.I. vende fabbricando signorili razionali alloggi. T2554

CORSO Svizzera 29, Com.F.A.I. vende ultimi convenienti negozi. T2554

CORSO Unione Sovietica 169, Com.F.A.I. vende facilitando razionali signorili alloggi 2-3-4-5 camere servizi. T2554

FIRENZE 61. Vendonsi alloggi 2-3-4 camere grandiose, libere ed occupate. Casa solidissima, posizione residenziale, termo ascensori, bagni. Prezzi convenientissimi. Eccezionali condizioni di pagamento. Mutuo 25 % trentennio, 30 % cinque anni, 45 % 12-13 mesi. Visite 15-17. Affarone!

IMPORTANTE azienda torinese acquisterebbe od affitterebbe in Torino stabilimento 2500-3000 mq. corpo unico, coperto, completo impianti riscaldamento, luce, forza ecc., pronta subito. Non si tratta che direttamente. Scrivere cassetta 1076, SPI, Torino. 15707

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, E' l'organizzazione più efficace che vi risolve con semplicità il pagamento con minimo di anticipo dell'alloggio da voi desiderato. Vasta possibilità di scelta in qualsiasi zona. Visitateci, vi convincerete.

ITALCASE, S. Teresa 3, Torino, Affittasi, vendesi alloggio allamente signorile mq. 100. Casa residenziale, terrino, doppi servizi, ascensore, terzo piano, molto ridotto, libero in corso Matteotti.

LINGOTTO vendo camera tinello cucinetta terrino lusso ascensore 2.200.000 volendo affitto 16.000. Telef 687-370.

MAGNIFICO alloggetto nuova costruzione pronto due camere cucina tinello, splendida vista panoramica grande terrazzo vende privato, corso Francia 301 condizioni corso Peschiera. Prezzo convenientissimo, mutuo, facilitazioni pagamento anche cinque anni. Rivolgersi portinaria. F4961

NEGOZI adatti impiego capitali, reddito, vendiamo convenientemente, corso Lecce 20, corso Unione Sovietica 169, corso Svizzera 29. T2554

NEGOZI, corso Vittorio Emanuele 14 angolo via Calandra vendonsi, Tel. 882-088

NEGOZI vendonsi e affittansi via Chiomonte angolo Millio. Impresa Santanera.

OCCASIONE causa eredità vendesi alloggio via Pisola due camere cucina entrata libero subito. Rivolgersi notaio Ventre, via Bertola 9, telef. 520-967. L8348

OCCASIONE vendesi affittasi negozio adatto macelleria latteria pugnitres posizione. Tel. 380-650.

PALAZZO nuovi portici, impresa Ing. Dersi, corso Unione Sovietica 14 due locali oltre via Sacchi, costruzione accurata, impianti modernissimi, lavamenti acustici formici, alloggi piccoli e grandi vendonsi. Telefonare 583-326. 1386

L'ondata di maltempo investe ormai tutto il litorale adriatico

La situazione nel Polesine è peggiorata mentre il mare infrange altri argini

Nella zona di Pila i marosi hanno spazzato ogni riparo - Lo sgombero delle popolazioni - Un paese circondato dalle acque - In pericolo Ca' Venier - L'assistenza ai profughi - Stamane un sopraluogo del ministro Romita - In Abruzzo interrotte tutte le comunicazioni stradali da Pescara verso il Sud - Si teme per la sorte di un peschereccio

(Nostro servizio particolare)

Rovigo, 1 dicembre.

Nel Basso Polesine la situazione è peggiorata. L'eccezionale mareggiata continua ad infuriare flagellando tutto il delta, accompagnata dalla bora, che in serata ha preso a soffiare con raffiche che raggiungevano gli 80-90 chilometri orari. Altre terre sono state raggiunte dall'acqua dell'Adriatico, altre persone hanno dovuto essere tratte in salvo e trasportate in luogo sicuro.

Le tre falle apertesi ieri, malgrado i primi lavori di emergenza effettuati durante la notte e stamane, sono ancora aperte, per un'estensione variabile da 400 metri ad un chilometro, nel tratto Pila-Porto Tolle. I frangiflutti sono stati spazzati via dalla furia del mare e la valanga d'acqua continua ad irrompere verso l'interno. Tutto l'argine di protezione della vasta zona di Pila, per un'estensione di vari chilometri, è stato spazzato via dai marosi. A Pila e al Villaggio dei Pescatori tutta la popolazione è stata sgomberata, all'infuori di una cinquantina di uomini che, rifugiatisi ai piani superiori delle abitazioni, non vogliono abbandonare le loro case. Un grande argine, per un'estensione di metri, è franato a Ca' Zuliani, allagando la campagna, il camposanto e tutto l'abitato del grosso centro agricolo, che conta un migliaio di abitanti.

L'acqua a Ca' Zuliani ha già raggiunto l'altezza di mezzo metro. La popolazione è stata evacuata con automezzi militari e anfibi e trasportata a Contarina. Anche la strada Ca' Zuliani-Boccasette, lunga cinque chilometri, è allagata, mentre il paese di Boccasette stesso è circondato dall'acqua, che aveva già raggiunto le abitazioni. I lavori di rinforzo e alcune piccole arginature costruite nella mattinata a Ca' Zuliani hanno ceduto e l'acqua marina sta irrompendo verso Ca' Venier, che dista sei chilometri. Nuovi lavori di rinforzo si stanno effettuando lungo una strada recentemente costruita dall'Ente Delta, che difende il grosso centro agricolo di Ca' Venier. In questo paese vi è infatti uno zuccherificio e una grande tenuta, classificata la migliore del Polesine. Sempre a Ca' Venier un magazzino contenente un migliaio di quintali di frumento è in corso di sgombero. Circa duemila quintali di riso e altri cereali sono già andati distrutti dall'acqua. La località di Batteria, sommersa dall'acqua e rimasta isolata per 25 ore, è stata raggiunta nel pomeriggio da un anfibio dei vigili del fuoco di Rovigo. Nella località si trovano quindici famiglie di pescatori i quali hanno trasportato sui tetti delle loro abitazioni anche una ventina di bovini.

I profughi affluiscono a Porto Tolle dove sono ospitati nelle scuole, negli asili, nel palazzo municipale e nelle case private. Ad essi prestano assistenza l'Ente comunale, la Croce Rossa e la Pontificia, che hanno allestito posti di ristoro e distribuiscono cibo, vestiario, coperte di lana e letti. Trecentottanta bimbi sono stati trasportati con automezzi dell'esercito a Contarina, presso un asilo.

Erosioni agli argini e alcuni allagamenti si sono verificati questa sera nella sacca di Scardovari, a Forti Maddalena e nel Po di Gnocco. I tecnici del Genio Civile si sono subito recati sul posto con squadre di operai per la costruzione di rinforzi.

Nell'opera di soccorso, salvataggio e sgombero delle popolazioni si prodigano ininterrottamente i vigili del fuoco di Rovigo, Ferrara e Venezia: gli stessi che, per tutto il periodo della tragica alluvione del '51, diedero la loro opera per mesi interi. Il Genio Civile ha già inviato sui luoghi degli allagamenti oltre 1500 metri cubi di pietrame, 15 barconi per trasporto di ghiaia, migliaia di sacchi di sabbia, balle di paglia e una ventina di natanti per il trasporto delle persone.

I tecnici temono che questa notte l'alta marea, aggravata dalla luna nuova, porti un ulteriore peggioramento alla situazione. Nelle zone allagate si sono recati nel pomeriggio il vescovo di Chioggia, che si è intrattenuto con i profughi, il sen. Merlin, l'on. Cibotto e altre autorità.

Il ministro dei Lavori Pubblici Romita sarà a Rovigo domattina alle 9: col presidente del Magistrato alle acque di Venezia, i tecnici del Genio Civile e le autorità, effettuerà un sopraluogo nelle zone colpite dall'alluvione.

f. e.

Pescara è semi-allagata
Frane sui binari del treno

Pescara, 1 dicembre.

L'ondata di maltempo, che si è spostata sull'Abruzzo e Molise, ha provocato una serie di gravi danni in tutta la regione. Un'altra interruzione della linea ferroviaria — oltre a quella presso Riccione — viene segnalata nel tratto Pescara-Termoli. A Tollo, l'acqua caduta a scrosci violenti ha allagato per diversi chilometri la linea in prossimità della stazione; ad Ortona, una frana si è abbattuta sui binari, così pure a Casalbordino e a Fossacesia, rendendo impossibile il transito a tutti i treni diretti al sud. Una lunga teoria di automobili, autotreni e pullman è ferma sulla strada nazionale che da Pescara porta a Termoli a causa della grande quantità d'acqua che ostacola la circolazione. Le numerose frane cadute sulla nazionale ne rendono assai difficile la rimittivazione. Il ministero dei Trasporti ha reso noto che le comunicazioni da Pescara con il sud sono impossibili sia per ferrovia che per strada.

Mentre sul litorale adriatico tutte le città sono flagellate da raffiche di vento e piogge impetuose, sulle alture cade la neve. Nevica all'Aquila, a Sulmona, sul Piano delle Cinque Miglia, a Rocca di Mezzo. A Pescara i vigili del fuoco hanno dovuto rispondere a 400 chiamate. La città è per due terzi invasa dalle acque. Per le vie cittadine non si circola se non con automezzi di grande portata. Nessun quartiere è stato risparmiato dall'alluvione. Numerose abitazioni a pegno lungo la strada adriatica sono stati allagati. I fiumi sono in piena e il mare è in burrasca: questa concomitanza di avversità atmosferiche è fonte di vive preoccupazioni perchè il volume delle acque nelle vie cittadine è in aumento e la pioggia non accenna di cadere. Oltre alla nazionale adriatica sono anche interrotte le strade Castel di Sangro-Sulmona e Sulmona-Napoli; Pescara-Napoli; Teramo-L'Aquila. Le comunicazioni telefoniche sono interrotte in una trentina di località della regione. Nella zona di Pescara funziona solo il cinque per cento degli apparecchi telefonici. Lungo le strade si notano vere scalombe di macchine rimaste semicoperte dalle acque.

I pescherecci sorpresi dalla tempesta in mare aperto hanno dovuto cercare rifugio nel porto di Punta Penna; altri pescherecci si sono rifugiati nelle Isole Tremiti. Non si ha notizia di un peschereccio malgrado i ripetuti appelli lanciati dalla radio costiera di Pescara. Si nutrono preoccupazioni per l'equipaggio, composto di sette persone.

Settanta famiglie di Pescara sono state costrette a prendere alloggio negli alberghi cittadini perchè le loro abitazioni sono pericolanti.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Belluno	—2,1	10	Pescara	5,2	7,3
Trento	3,2	9,8	L'Aquila	3,8	5,5
Trieste	4,7	6,6	Roma	6	10,9
Venezia	5	9,4	Bari	9,2	15
Milano	—5,6	10,1	Napoli	7,6	13,2
Torino	—5	9,4	Potenza	4,4	4,5
Cuneo	4,8	10,2	Reggio C.	9,5	12
Bologna	0,8	6	Messina	9,6	11,4
Firenze	6	9,6	Palermo	8,8	12,7
Pisa	6,4	11	Catania	7,2	13,6
Ancona	6,8	9,5	Alghero	6,9	9,5
Perugia	2,8	4,2	Cagliari	3,1	10

Gli abitanti di Ca' Zuliani lasciano le loro case invase dalle acque (Telefoto)

Una donna, abbandonata la sua casa minacciata dalle acque, cammina lungo l'argine del Po per portare in un luogo più sicuro il figlioletto, che ha avvolto in una coperta (Telef.)

Interrogazione della sen. Merlin

Negata la libertà alla madre della bimba morta in carcere

Roma, 1 dicembre.

La IX sezione del Tribunale di Roma ha respinto stamane la richiesta di libertà provvisoria per la detenuta Olga De Simone, la madre della bambina di quattro mesi deceduta nel carcere delle Mantellate. Il pubblico ministero si è opposto alla richiesta presentata dall'avv. D'Amico poichè per i reati che comportano una pena dai tre ai cinque anni di reclusione, la legge non ammette la libertà provvisoria. Com'è noto, la De Simone è accusata di favoreggiamento e di resistenza alla forza pubblica.

Del triste caso si occuperà anche il Parlamento. La senatrice Lina Merlin ha presentato infatti un'interrogazione al ministro di Giustizia « per avere più ampie notizie circa la morte della bimba di 4 mesi Anna Maria De Simone che, a norma dei regolamenti carcerari, aveva seguito la madre arrestata e trattenuta nel carcere delle Mantellate in Roma ». Inoltre l'interrogante, nel chiedere il sollecito accertamento delle eventuali negligenze che potrebbero avere causato la morte della bambina, ha richiamato l'attenzione del ministro su di un ordine del giorno da lei presentato alcuni anni or sono, nel quale chiedeva la modifica delle vigenti disposizioni in materia carceraria.

In particolare l'o. d. g. chiedeva che venisse concessa la libertà vigilata alle detenute sia al momento del parto, sia per il periodo nel quale è attualmente consentito ad esse di tenere presso di sè i loro figioletti. Ciò perchè, a detta della senatrice Merlin, « non è umano che le nascite avvengano in prigione e perchè nel carcere i bimbi non possono avere le cure indispensabili, specialmente nei primi mesi di vita ».

La società Diana Film costretta a chiedere il concordato preventivo

Nuovo dissesto per un miliardo e mezzo nel mondo cinematografico romano

L'attuale crisi attribuita in parte alla concorrenza della televisione - Ipotecata la villa del noto produttore marchese Theodoli

(Nostro servizio particolare)

Roma, 1 dicembre.

Un nuovo clamoroso dissesto finanziario ha messo in agitazione il mondo romano del cinema: due società, la Diana e la ICS (Industrie Cinematografiche Sociali), fra loro collegate e dirette rispettivamente dal marchese Theodoli e dal dottor Raimondo Castelli, dovranno chiudere i battenti in seguito ad un passivo che sfiora il miliardo e mezzo.

Il fatto è tanto più grave in quanto, nell'ambiente della finanza e dell'industria del cinema, si diceva da taluni concluso il periodo di più acuta crisi e il fallimento, non ancora dimenticato, della Minerva, il cui passivo ammontava a cinque miliardi e mezzo. L'attuale dissesto, sia pure di entità minore, è tuttavia un disastroso indice della crisi che permane e che viene attribuita alla situazione economica del medio ceto cui resta un esiguo margine per il capitolo « divertimenti », allo sviluppo della televisione, al mutato gusto del pubblico, orientato verso una produzione di più elevato tenore artistico.

La Diana Cinematografica è stata la società produttrice dei film « Racconti romani », tratto da un libro di Moravia, « Il tesoro di Rommel » con Dawn Addams e « O.K. Nerone » con la Pampanini e Corri. Questo ultimo film è stato ultimo cronologicamente « cassetta » ed ha certo contribuito a ritardare il crollo finanziario della società.

L'amministratore della Diana, marchese Theodoli, a quanto si dice nell'ambiente dello scherno, è stato uno dei sostenitori della « politica » dell'avanzato dei compensi ai divi e alle dive. Il via al « crollo » delle due società è stato dato due giorni or sono da un'istanza di fallimento presentata dalla « Cines » al presidente del Tribunale di Roma dottor Taccini. Per evitare il fallimento il marchese Theodoli e il dottor Castelli hanno richiesto l'ammissione, in sede di liquidazione, al concordato preventivo la cui richiesta è stata accolta e la « Cines » ha ritirato l'istanza fallimentare.

I liquidatori ritengono si possa transigere sulla base del 40 % sulle somme realmente dovute, se però da parte dell'Anica verrà effettuato un deposito a fondo perduto di 150 milioni. Questi 150 milioni, aggiunti a quanto si crede possa essere ricavato dai beni delle due società, permetterebbero il pagamento al cento per cento dei crediti privilegiati e del 40 per cento dei crediti chirografari. Fra questi ultimi si trovano esponenti dell'industria del cinema, possessori di fatture e cambiali, il che fa presumere una nuova scossa al già non prospero settore. Il contraccolpo di questo dissesto, che fa seguito a quello della Minerva, può essere fatale per qualcuno. La situazione viene quindi giudicata grave.

Circa i beni dei due amministratori, si sa che la villa del marchese Theodoli è da tempo ipotecata in favore dell'Italcasse, l'organismo finanziario già interessato nel dissesto della Minerva Film. Si ritiene che sia invece recuperabile, agli effetti attivi, un alloggio di Milano, ove la moglie del Theodoli si è trasferita. Si spera inoltre che una « voce » attiva possa essere rappresentata dalla partecipazione della Diana in una grossa industria francese. La società infatti ha allestito in questi anni a Parigi delle coproduzioni, per alcune delle quali il ricupero del « giro » di proiezioni è ancora in atto. Gli stessi impianti esistenti in Francia sarebbero in parte dei Theodoli.

A corollario delle notizie che si hanno fin qui, si sa che i creditori interessati all'ammissione del concordato relativo al recente fallimento della « Imperial Film » ascendente a circa 350 milioni, si sono riuniti ieri e hanno iniziato di pronunciarsi « a favore » sulla base di 200 milioni. Il giudizio di omologazione del concordato avrà luogo ai primi di gennaio. Non è improbabile che l'atteggiamento della massa creditizia della « Imperial » agisca favorevolmente anche per ciò che riguarda i creditori chirografari della Diana e dell'ICS. Tutti hanno interesse ad un pronto ricupero, tutti temono che l'attuale dissesto apra la catena di altri crolli.

a. n.

Sei esordienti giovedì a «Lascia o raddoppia»

Milano, 1 dicembre.

Sei nuovi concorrenti sono stati convocati per la cinquantaquattresima puntata di « Lascia o raddoppia » di giovedì prossimo, per la quale ne sono rimasti in gara soltanto due; per 1 milione e 280 mila lire si presenteranno, infatti, il radiologo Enrico Mantero e l'agente pubblicitario Mario Salinelli, rispettivamente per il pugilato e l'atletica leggera nelle Olimpiadi.

Ecco nomi e materia degli esordienti. Inizierà il gioco, secondo l'ordine delle convocazioni, il contadino di Brignano d'Adda, Noè Galimberti, di 35 anni, che tenta con la musica lirica; seguirà la quarantacinquenne Maria Teresa Balbiano, casalinga torinese, che ha scelto la vita e le opere di Dante Alighieri. Mario Duronzi, insegnante bolognese, di 41 anno, sarà interrogato su Giuseppe Garibaldi, affrontando così un tema ancora ignoto al telequiz; la tragedia greca ritornerà con la ventidue Antonietta Lambroni, di Napoli, figlia di albergatori: l'egittologia sarà trattata da un vigile urbano, il quarantenne Antonio Canisto, da Sangiorgio a Cremano (Napoli); infine, la storia romana sarà riproposta dall'ultimo convocato della serata, il tecnico del cinema Luigi Vanzi, di 32 anni, residente a Roma.

La produzione di frumento supera gli 86 milioni di q.li

Roma, 1 dicembre.

Secondo i definitivi accertamenti dell'Istituto Centrale di Statistica, la produzione di frumento dell'anno 1956 è stata di q.li 86.812.000, di cui q.li 72.470.000 di frumento tenero e q.li 14.343.000 di frumento duro.

Si opporranno con le armi all'esproprio dei loro terreni

L'energica decisione presa da due anziani fratelli - I campi sono stati concessi in sfruttamento ad una fornace per mattoni

Acqui, 1 dicembre.

Due agricoltori di Acqui, sembrano decisi a difendere con le armi in pugno i loro terreni. I fratelli Pietro ed Emilio Voglino, rispettivamente di 71 e 70 anni, sono riusciti, con il duro lavoro di anni e anni, a divenire proprietari di una piccola azienda agricola alla periferia di Acqui, lungo il fiume Bormida: una discreta casa colonica circondata da campi e vigneti per circa 50 mila metri quadrati. Per loro sfortuna, però, il terreno è di argilla, ottima per la preparazione di mattoni, e pertanto le fornaci Casserini e Papis, che sta sfruttando i terreni della zona, decise, oltre due anni fa, di utilizzare per l'estrazione della materia prima anche i campi dei Voglino.

I proprietari chiesero così ai due fratelli di cedere la loro proprietà, ricevendone però un netto rifiuto. La Casserini e Papis, per stroncare la resistenza dei due agricoltori, iniziò allora le pratiche per ottenere la concessione di sfruttamento dell'argilla.

Malgrado l'energica difesa dei propri diritti con ricorsi, petizioni ed esposti, i Voglino hanno perso la battaglia: il Ministero dell'Industria e Commercio ha decretato la concessione alla fornace di 6 mila metri quadrati della proprietà. Questo provvedimento è appena un inizio, perchè sembra evidente che, terminato lo sfruttamento di tale area, verranno altre concessioni ed i due fratelli, nel giro di pochi anni, si troveranno ad avere la cascina come unico punto rialzato di una enorme fossa profonda dai sei ai dodici metri.

Ecco quindi la giustificazione di quanto Emilio Voglino, il più deciso ed energico dei due, va ripetendo da alcuni giorni ai carabinieri, al Procuratore della Repubblica, ai giornalisti: « Chiunque metta piede sui miei terreni sarà ricevuto a colpi di fucile. Ho fatto la guerra del 1915, e so sparare ».

L'inizio dei lavori di scavo nella proprietà dei Voglino dovrebbe avere luogo nella prossima settimana. I fratelli Voglino metteranno effettivamente in pratica le loro minacce?

Il premio « Bruno Rezzara » al senatore Luigi Einaudi

Milano, 1 dicembre.

All'ex-presidente della Repubblica sen. Luigi Einaudi « maestro di giornalismo, educatore e guida agli indirizzi più moderni di tutela e difesa del consumatore, divulgatore delle scienze e delle tecniche formative della pubblica opinione » è stato consegnato oggi alle 18 al Circolo della Stampa in corso Venezia una medaglia d'oro e un milione di lire che costituiscono il premio « Bruno Rezzara » 1956. Luigi Einaudi ha però rinunciato alla somma che sarà devoluta nei prossimi giorni a scopi benefici.

La casetta degli sposi devastata dallo scoppio della canna fumaria

Le incrostazioni di fuliggine avevano bloccato il tiraggio impedendo l'uscita dei gas

Asti, 1 dicembre.

(f.). Alle sue prime mansioni di giovane sposo, il vetraio Mario Trailli ha avuto una singolare emozione. Mentre ieri si accingeva a dare la stufa è esploso il camino aprendo una vasta breccia nel muro e sconquassando la cucina.

Mario Trailli di 23 anni si è sposato domenica scorsa con la signorina Margherita Damasio di 21, i cui genitori conducono una drogheria in via Carducci 6. Nella stessa via, al numero 9, fu trovato un alloggio per gli sposi, in un vecchio stabile dove abitò nel secolo scorso il noto educatore Longo. Le pareti vennero tappezzate a nuovo, furono sistemati i mobili, e in cucina fu collocata una magnifica stufa provvista, atta cioè a scaldare e a preparare i cibi. Il tubo del fumo fu collegato alla canna fumaria ricavata a suo tempo da un vecchio caminetto murato.

Qui si annidava l'insidia. Da anni la canna fumaria non veniva ripulita, e la fuliggine vi si era stratificata al punto da impedire il regolare tiraggio.

Gli sposi sono rientrati giovedì sera dal loro breve viaggio di nozze che li aveva condotti a Sanremo. La stufa era appena tiepida, ma essi non vi badarono. Ieri mattina la signora Margherita l'ha accesa e poi è andata in negozio; il marito è uscito a sua volta per commissioni. E' tornato a casa poco prima delle undici. La stufa era quasi spenta, e da zelantissimo marito egli si è disposto a ravvivarla. Aveva appena cominciato quando un tremendo boato lo ha esploso alle sue spalle, mentre addosso gli piombavano la credenza insieme con un rovinio di mattoni e calcinacci, e cocci di piatti e di bottiglie in una nuvola irrespirabile di fumo e di fuliggine.

Mario Trailli se l'è cavata con qualche contusione alla testa e alle spalle. Ma grave è la devastazione in cucina. Stoviglie e bicchieri sono andati in pezzi, e così molte bottiglie di liquori; pure danneggiati sono rimasti alcuni regali nuziali che si trovavano nella credenza. Un largo squarcio si è aperto nella parete che ricopriva la canna dell'antico caminetto, dove è avvenuto lo scoppio. Le incrostazioni di fuliggine hanno ridotto il tiraggio al punto da impedire l'uscita del gas della combustione. Ne era derivata la formazione di cumulo di carbonio, che per surriscaldamento provocato dalla notevole pressione ha finito con l'esplodere.

Il congresso del P.C.I. a Roma sabato prossimo

Roma, 1 dicembre.

Il congresso del P.C.I., indetto per l'8 dicembre si terrà a Roma anziché a Livorno. L'ufficio stampa del P.C.I. afferma in proposito in un comunicato che « all'ultimo momento e senza alcuna giustificazione, sia legale che di sostanza, per un intervento delle autorità locali di polizia, è venuta a mancare la possibilità di utilizzare la sala che era stata fissata e che era la sola che in Livorno assicurasse la presenza di tutti i delegati ed invitati delle varie federazioni ». In conseguenza di ciò è stato deciso che il congresso si riunisca alla stessa data a Roma nel palazzo dei congressi all'Eur.

SPOSINA SU MISURA

L'attore Frank Dismore, di ritorno dalla cerimonia nuziale con Betty Eriksen, solleva il velo della sposa per mostrarla, con legittimo orgoglio, a fotografi e giornalisti. In fatto di spose, il bel Frank ha un'esperienza ragguardevole perchè si tratta del suo quarto matrimonio. I suoi tre precedenti divorzi sono stati imputati al suo carattere impulsivo e collerico. Ma questa volta egli è sicuro che il matrimonio durerà. "Ormai" ha dichiarato anche se vado in collera, un solo dolcissimo Sorriso Durban's della mia Betty basta a disarmarmi di colpo". Mogli di tutto il mondo: imitate Betty! Adottate anche Voi il famoso dentifricio Durban's ed il vostro sorriso acquisterà una così luminosa dolcezza da ammansire il marito più collerico. Non dimenticate, però, di usarlo con lo speciale spazzolino salvasmalto Durban's.

Fin dall'infanzia

meglio prevenire che curare

È una raccomandazione per tutti, in particolare per le mamme: se volete che i vostri ragazzi conservino a ogni età una capigliatura sana, ricca e rigogliosa, abituateli fin dai primi anni a dedicare ai capelli le cure più appropriate.

Un consiglio: Pantèn ogni giorno

Pantèn è l'unica lozione a base di pantenolo, vitamina del complesso B. La sua importanza per la salute della capigliatura è decisiva. Il Pantèn elimina il prurito e la forfora, inibisce la caduta dei capelli e ne stimola la ricrescita. Iniziare subito la cura con Pantèn attenendovi al principio: meglio prevenire che curare.

Per capelli normali Pantèn ora, per capelli grigi o bianchi Pantèn blu, per capelli ribelli Pantèn demi-fix.

PANTÈN
lozione vitaminica al pantenolo

Flacone doppio lire 1000 - Flacone normale lire 600

Pantèn S.A. Milano, Berlino, Parigi, Vienna, Londra, Bruxelles, Stoccolma. Concessionaria esclusiva per l'Italia: VELCA Milano

FRANCHINO PERLA 0.06 PELLI DELICATE

FRANCHINO DIAMANTE BLUE BARBE DURE

made in Solingen - Germany

da VAGNINO c'è

Quando dal vostro solito cartolaio non trovate l'articolo che vi interessa, ricordatevi che da Vagnino c'è. Vagnino: tutto per l'ufficio, ha tutto per il disegno, tutto per la scuola e serve sempre meglio.

VAGNINO v. Lagrange 3, Torino

RISPARMIATE ACQUISTATE: Iso

BENZINA

ISO 325 - 150 - 175 cc Consumo litri 1-50 Km.ca.
AUTOCARRO ISO port 6 q. cons. l. 1-22 Km.ca.

Rappresentante esclusivo: SANTILLI Corso Galileo Ferraris 24 - TORINO - Telef. 50.936

CRONACHE DELLO SPORT

Superba impresa della scherma italiana a Melbourne

Pavesi, Delfino e Mangiarotti trionfano nel torneo di spada

La contesa individuale dell'arma di punta dominata dai nostri schermidori - Le tre medaglie e il titolo disputati in un doppio spareggio fra i tre azzurri - Lunedì iniziano i gironi di sciabola a squadre

(Nostro servizio particolare)

Melbourne, 1 dicembre.

Da lontane Olimpiadi, ossia da quella di Berlino, non capitava che i nostri rappresentanti attendessero un trionfo tanto completo e clamorose come quella al quale abbiamo avuto la rara fortuna di assistere nel superbo salone del l'albergo St. Kilda. Dopo la magnifica affermazione nella disputa collettiva i nostri tre spadisti in finale hanno ribadito la loro indiscussa superiorità nell'arma anche nella disputa individuale.

Essi hanno dominato da padroni e già al termine del girone finale si sono trovati in testa, alla pari, con eguale numero di vittorie. Nel corso del girone gli avversari più difficili per Mangiarotti e Pavesi si erano dimostrati, rispettivamente, il fortissimo ungherese Balthazar e il mancino lionese Queyroux. Alla sua volta Delfino, trovatosi in vantaggio per ben quattro botte a tre con il gigante americano Pew, magnifico «outsider» della disputa, è rimasto letteralmente paralizzato dalla paura di vincere il titolo ed ha finito per perdere l'incontro. Nei convulsi scrutini del girone Pavesi, con splendide frecciate ha eliminato l'incombente pericolo rappresentato da Balthazar, mentre l'incarico di liquidare Pew toccava allo svedese Carlsson.

Nel primo spareggio in cui si sono trovati gli italiani, i quali dovevano risolvere in famiglia la faccenda del titolo e delle medaglie, Mangiarotti ributtava con 5 a 4 il temerario attacco di Pavesi, ma perdeva con 2 a 5 davanti alla fantastica precisione di Delfino. Questi, prodigatosi troppo, appariva stremato dalla durezza della lotta e sbagliava tattica successivamente, attaccando senza posa e facendosi superare per 2 a 5 dal volitivo Pavesi, semplicemente fantastico nelle sue parate e ripost e.

Mangiarotti, spremuto, crollava subito all'inizio del secondo spareggio, perdendo per 5 a 5 davanti al più fresco Pavesi. La disputa riprendeva e assumeva fasi quasi drammatiche. Oramai il trionfo della nostra scherma era più che evidente, ma restava l'appassionante interrogativo riguardante la conquista del titolo e l'assegnazione delle medaglie.

Nella pedana centrale sulla quale la gara individuale di spada si svolgeva, l'animazione solita era sedata dallo spasmodico interesse che questa lotta fra tre autentici artisti della spada generava.

Occorre precisare che Pavesi ha meritato in pieno il magnifico successo. Il suo assalto successivo con Delfino ha avuto momenti di autentica ansia, anche per i numerosi spettatori che assistevano alla affascinante battaglia. Dopo cinque colpi doppi, e i regolamentari dieci minuti di riposo, finalmente Pavesi partiva con perfetta scelta di tempo «in flèche» e metteva a segno in maniera splendida la botta che gli dava la vittoria, di strettissima misura, per 8 a 7 su Delfino.

Il torinese doveva quindi misurarsi con Edoardo Mangiarotti per l'assegnazione della medaglia d'argento. Benché visibilmente provati i due «azzurri», davano vita a una furibonda quanto cavalleresca disputa, facendo sfoggio d'audacia e di finezza, e Delfino riusciva a guadagnarsi la medaglia d'argento, battendo il rivale ed amico per 5 a 3.

Questo superbo trionfo della spada italiana è stato accolto molto favorevolmente dall'ambiente schermistico internazionale che anima questo mondo olimpico. Nessuno osa sollevare dubbi sulla chiarezza e legittimità del successo.

Nella spada il trionfo è stato completo. Lunedì avrà inizio la prova della sciabola a squadre. In questa arma l'Italia ha di fronte rappresentative formidabili. Gli sciabolatori «azzurri» avranno nel loro gruppo la Polonia e la Gran Bretagna. Speriamo bene.

Carlo Filogamo

Le medaglie d'oro nella canoa e lotta

CANOTTAGGIO — **Canoa m. 500 femm.**: 1. Dementieva (U.R.S.S.). **Canoa m. 1000 maschile**: 1. Rottman (Romania). **Canoa biposto m. 1000 maschile**: 1. Romania. **Kayak monoposto m. 1000 maschile**: 1. Fredriksson (Svezia). **Kayak monoposto m. 500 femm.**: 1. Dementieva (U.R.S.S.). **Kayak biposto m. 1000 masch.**: 1. Germania.

LOTTA STILE LIBERO — **Mosca**: 1. Tsalkalamadze (U.R.S.S.). **Gallo**: 1. Daciamanli (Turchia). **Piuma**: 1. Saadabara (Giappone). **Leggeri**: 1. Habibi (Iran). **Welter**: 1. Ikeda (Giappone). **Medi**: 1. Sikoine (Bulgaria). **Medio-massimi**: 1. Takhti (Iran). **Massimi**: 1. Kuplan (Turchia).

I tre spadisti trionfatori sulla pedana del St. Kilda (Radiof.)

A Galliano Rossini titolo e primato nel tiro a volo

Il nuotatore Romani in finale nei 400 m. - Lutto per la tragica morte in un incidente d'auto del vogatore Menicocci

(Dal nostro inviato speciale)

Melbourne, 1 dicembre.

Un'altra medaglia d'oro è venuta ad accrescere la collezione dei successi italiani in questa XVI Olimpiade. Si tratta del titolo di tiro a volo conquistato oggi dal bravissimo e simpatico giovane marchigiano Galliano Rossini il quale, messosi già in luce nei precedenti Giochi di Helsinki, ha dimostrato di aver compiuto grandi progressi da allora. Egli non è stato solamente il primo in questa interessante contesa, fra i migliori specialisti di tutto il mondo, ma ha anche stabilito il nuovo primato olimpico, con ben 195 centri su 200 bersagli, migliorando il precedente del canadese Genereux, che ne aveva 192.

La medaglia di bronzo è andata pure a un italiano: a Ciceri, con 180 centri, superato appena di due piattelli dal polacco Kneiczynski. Le nostre affermazioni non si arrestano qui. Nel pugilato il nostro welter leggero Nenci ha vinto la medaglia d'argento, superato di misura nel combattimento finale dal poderoso russo Enjibarian; ma nel decidere il verdetto i giudici non si sono trovati tutti d'accordo. Nella lotta libera, invece, Nizzola è stato eliminato.

Giornata calda, senza vento e molta gente allo stadio. Nella finale femminile 4x100 le nostre staffettiste hanno comunque fornito una soddisfacente prestazione classificandosi al quinto posto, con l'ottimo tempo di 54"7. La prova è stata vinta dall'Australia con le sue magnifiche velociste capitanate dalla Cuthbert. Le «azzurre» hanno avuto un disgraziato cambio tra la Bertani e la Greppi, il che ha portato alla Gisni Leone uno svantaggio di circa tre metri, che ha poi saputo diminuire rimontando poderosamente.

Nella staffetta maschile l'Italia è stata quarta, con 40"5. Ma gli avversari risultavano davvero formidabili, e la vittoria è andata agli Stati Uniti. Da segnalare la vittoria nella maratona del francese Mimoun; Zatopek ha deluso e il nostro Lavelli, comportatosi onorevolmente, ha dovuto ritirarsi spossato, tra il 25° e il 30° km.

Nel nuoto i nostri tritoni si sono qualificati nella staffetta 4x200, migliorando con larghezza il primato nazionale della specialità; tempo che potrà sperabilmente essere migliorato nella finale.

Strepitosi i successi delle fortissime ondine d'Australia. In piscina quest'oggi si è assistito al crollo del primato mondiale e olimpico nei 100 m. stile libero ad opera della Fraser, la quale ha addirittura battuto la connazionale Lorraine Crapp che nei giorni scorsi, nelle eliminatorie pareva senz'altro candidata al titolo. Il nuovo tempo registrato di 1'02"6 appare quasi incredibile, poiché neppure fortissimi nuotatori dell'altro sesso potrebbero vantarsi di simili prodezze.

Nei 400 s. l. il nostro Romani si è duramente guadagnato l'ammissione alla finale.

La rappresentanza italiana alle Olimpiadi deve oggi lamentare un doloroso lutto. In un incidente automobilistico, nei pressi del lago di Wendouree, mentre viaggiava in auto con un suo giovane amico australiano, è tragicamente perito un vogatore «azzurro» componente l'equipaggio dell'otto. La macchina è andata fuori strada ed ha battuto contro un albero; entrambi gli occupanti sono deceduti. Menicocci era nato all'Ariccia, nei pressi di Roma, ora marinaio ad Arcevia di anni.

Vittorio Pozzo

Titoli e classifiche delle prove di ieri

SCHERMA - Spada individuale. Finale: 1. Pavesi (Italia); 2. Delfino (Italia); 3. Mangiarotti (Italia). I primi tre posti sono stati assegnati dopo spareggio.

TIRO A SEGNO - Tiro a piattello. Finale: Rossini (Italia) punti 195 su 200 (nuovo primato olimpico); 2. Smelczynski (Polonia) p. 190; 3. Ciceri (Italia) p. 188.

Carabina libera. Finale: 1. Borissov (URSS) p. 1138; 2. Erdman (URSS) p. 1137; 3. Ylonen (Finlandia) p. 1123.

ATLETICA LEGGERA - Staffetta 4x100 femminile. Finale: 1. Australia 44"5 (nuovo record mondiale ed olimpico); 2. Inghilterra 44"7; 3. USA 44"9; 4. Russia 45"6; 5. Italia 45"7; 6. Germania 47"2.

Staffetta 4x100 maschile. Finale: 1. USA 39"5 (nuovo record mondiale ed olimpico); 2. Russia 39"8; 3. Germania 40"3; 4. Italia 40"4; 5. Polonia 40"6; 6. Inghilterra 40"6.

Staffetta 4x400. Finale: 1. USA 3'4"8; 2. Australia 3'6"2; 3. Inghilterra 3'7"2.

Salto in alto femminile. Finale: 1. Mac Daniel (USA) m. 1,76 (nuovo record mondiale ed olimpico); 2. Pissareva (Russia) e Hopkins (Inghilterra) m. 1,67; 4. Larking (Svezia) m. 1,67.

Metri 1500. Finale: 1. Delaney (Irlanda) 3'41"2 (nuovo record olimpico); 2. Richtzenhain (Germania) 3'42"; 3. Landy (Australia) 3'42"; 4. Taberi (Ungheria) 3'42"4; 5. Benson (Inghilterra) 3'42"6.

Maratona. 1. Mimoun (Francia) chilometri 42,195 in ore 2,25'; 2. Mihalic (Jugoslavia) 2,26'32"; 3. Karvonen (Finlandia) 2,27'47"; 4. Hnon Lee (Corea) 2,28'45"; 5. Kawashima (Giappone) 2,29'10"; 6. Zatopek (Cecoslovacchia) 2,29'34"; 7. Filine (Russia); 8. Nyberg (Svezia); 9. Nilsson (Svezia); 10. Rosinen (Finlandia).

L'italiano Leveli si è ritirato.

PUGILATO - Pesi welter leggeri. Finale: 1. Enghibarian (URSS); 2. Nenci (Italia); 3. Loubecher (Sudafrica) e Dumitrescu (Romania).

Pesi massimi. Finale: 1. Rademacher (USA); 2. Moukhine (URSS); 3. Bekker (S. Africa) e Bozzano (Italia).

PALLACANESTRO. Classifica finale: 1. Stati Uniti; 2. URSS; 3. Uruguay; 4. Francia; 5. Bulgaria; 6. Brasile.

NUOTO - 200 m. farfalla maschile. Finale: 1. Yorzyk (USA) 2'19"3; 2. Ishimoto (Giappone) 2'33"5; 3. Tumpek (Ungheria) 2'29"9.

M. 100 s. l. femminile. Finale: 1. Fraser (Australia) 1'02" (nuovo record mondiale ed olimpico); 2. Crapp (Australia) 1'02"3; 3. Leech (Australia) 1'05"3.

Tuffi dal trampolino. Finale: 1. Clotworthy (USA) 159,56; 2. Harper (USA) 156,35; 3. Capilla (Messico) 150,69.

Staffetta 4x200 maschile. Entrano in finale: Giappone 8'37"0; USA 8'38"3; Germania 8'42"5; Sudafrica 8'43"; Italia 8'43"1 (Perandini, Galletti, Elmi, Romanelli; Inghilterra 8'39"2; Russia 8'39"5; Australia 8'40"2.

M. 400 s. l. L'italiano Angelo Romani si è qualificato per la finale insieme con gli australiani Rose, Winram e O' Halloran; i giapponesi Yamanka e Shita; l'americano Breen e il tedesco Zierold.

Tre bianconeri e un granata convocati per la «militare»

Roma, 1 dicembre.

In occasione della sosta del campionato italiano, dal giorno 7 al 12 dicembre, i giocatori della Nazionale militare di calcio verranno concentrati a Milano presso la «Casa del Soldato» in allenamento collegiale.

Sono stati convocati: *Portieri:* Lubich (Lanerossi), Vavassori (Juventus) - *Terzini:* Bartoli (Livorno), Amadeo (Pro Patria), Stefanini (Verona), Darni (Parma). - *Mediani:* Enoli e Aggradi (Juventus), Massero (Inter), Carradori (Lazio), Miniléh (Palermo). - *Attaccanti:* Ronzon (Sampdoria), Corso (Genoa), Campagnoli (Inter), Bodi (Torino), Tinazzi (Alessandria), Maselli (Palermo), Daniel (Venezia), Rosa (Siena).

Hockey Fiat-Montana: 10-3 ieri sera al Valentino

Vittoria vittoria per 10-3 dei dirigenti torinesi che ieri sera al Valentino hanno ospitato la squadra svizzera del Montana.

Quattro reti sono state segnate per il Fiat da Gerli, e 3 ciascuno da Alberton e Azzari.

La nazionale azzurra di hockey ha sconfitto ieri a Bologna la Svizzera per 12 a 3.

Una riunione di boxe si svolgerà il 13 dicembre a Varese con la Maxinghi, Vecchiato e Mazzola.

Oggi in via Filadelfia i granata contro il Genoa

La sconfitta subita domenica scorsa dal Torino a Palermo ha lasciato a bocca amara i tifosi. Speravano di più. Troppo scarso il rendimento dell'attacco, tanti bei nomi e così poco gioco.

Per correre ai ripari non c'era altro da fare che rivedere l'assestamento dell'attacco e questa revisione è stata compiuta. Ufficialmente la formazione del reparto è ancora quella di prima, ma nei concetti tattici rielaborati è prevista la modifica a cui abbiamo accennato ieri, cioè il ritorno di Arce al centro. I dubbi dei tecnici nascono probabilmente da due considerazioni: che Arce è preziosa nullo se lasciato all'ala e che il passaggio a contravanti rischia di mandare praticamente all'ala Jeppson data la posizione tendenzialmente arretrata di Armano. Forse una decisione non verrà presa che durante lo svolgimento dell'incontro in relazione alla situazione che in caso verrà a crearsi. Viene confermata la sostituzione di Grava, indisposto, con Rodi.

Nel Genoa sono annunciati il ritorno di Abbadie e l'esordio di Parodi, l'italo-paraguayano che l'anno scorso giocava nel Padova. La formazione dei rosso-blù viene giudicata come la migliore che sia stata messa finora in campo. Lo spostamento di Frizzi a terzino non costituisce un ripiego determinato dalla mancanza di posti disponibili all'attacco, ma piuttosto il riconoscimento delle eccellenti doti di difensore rivelate dal giocatore in occasione di esperimenti occasionali. Si tratta di una formazione forte e che sarà rinsaldata ancor più dallo schieramento a catenaccio, come già è stato fatto contro la Fiorentina.

Ecco le formazioni:

TORINO: Rigamonti; Rodi, Brancaleone; Grezar, Ulreso, Rimbaldo; Arce, Armano, Jeppson, Ricagni, Tacchi.

GENOA: Gandolfi; Frizzi, Becattini; Robotti, Carlini, Delfino; Abbadie, Dal Monte, Macor, Parodi, Carapellese.

Il prof. Paschetta candidato alla presidenza dell'U.V.I.

Roma, 1 dicembre.

La crisi dell'U.V.I. dovrà risolversi, dopo la pausa per i Giochi olimpici, nel congresso di Perugia. Oggi a Roma Gino Bartali si è incontrato con il professor Paschetta, [redacted] della «Face» (Federazione amatori ciclismo Enal).

Nel corso della conversazione Bartali ha invitato il prof. Paschetta a presentarsi come candidato alla presidenza dell'U.V.I.

Bartali avrebbe portato al professor Paschetta anche l'invito di una parte delle società del Piemonte che si sarebbero appunto espresse per la candidatura di un piemontese.

Torino-Milano di rugby oggi al Motovelodromo

Oggi al Motovelodromo, con inizio alle ore 14,30 la squadra di rugby del C.U.S. Torino incontrerà quella del Rugby Milano.

Approfittando del turno di riposo concesso dal campionato ad entrambe le squadre, i tecnici milanesi e torinesi non si sono lasciate sfuggire l'occasione per mettere a confronto diretto le due capolista dei rispettivi gironi.

Le partite odierne

(inizio alle ore 14,30)

SERIE A: Atalanta-Milan; Bologna-Padova; Internazionale-Triestina; Lanerossi Vic.-Juventus; Napoli-Fiorentina; Roma-Spal; Sampdoria-Lazio; Torino-Genoa; Udinese-Palermo.

SERIE B: Alessandria-Simmenthal M.; Brescia-Catania; Cagliari-Legnano; Messina-Verona; Modena-Marzotto; Novara-Bari; Parma-Venezia; Pro Patria-Sambenedettese; Taranto-Como.

SERIE C: Biellese-Sanremese; Catanzaro-Salernitana; Lecco-Treviso; Livorno-Reggiana; Meirina-Cremonese; Molfetta-Vigevano; Pavia-Carbonarese; Siena-Reggina; Siracusa-Prato.

Festucci battuto da Trochon per arresto del combattimento

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 1 dicembre.

Colpito da un destro fulmineo sul finire della seconda ripresa, Festucci è andato giù per 6", rialzandosi scarso e sgurito; provvidenziale il gong per il salvataggio del nostro campione, meno vibrante e vitale del malmenato francese Trochon, che non ha più concesso tregua. La folla del Palazzo dello Sport ha vissuto intensamente il dramma del romano, che forse risentiva ancora dei colpi ricevuti da Humez (la ferita all'angolo dell'occhio sinistro si è subito riaperta).

All'inizio della 6ª ripresa l'arbitro ha alzato il braccio a Trochon dopo una sommaria visita del medico federale e una specie di consulto coi «secondi».

Più coraggioso di Petilli, e quindi più proposto ad esporsi, Fatti ha incassato colpi su colpi reagendo spesso con indomita energia. La maggior classe di Rama, fondata sulla precisione, sulla prontezza dei riflessi e sulla rapidità delle scariche, non ha impressionato l'italiano, che nella lotta talvolta impari è riuscito a battersi con fuga e perfino con efficacia, sopportando stoicamente le punizioni più dure.

Il ,tunisino Moussa ha prevalso alla distanza contro il nostro Omodei senza poter sfuggire però al verdetto di parità che il pubblico ha sdegnosamente fischiato. Misera consolazione per [redacted] aveva meritato il successo.

Ferrer ha cercato di concludere per tutto con Firenzo portando un violento gancio alla mascella all'inizio della seconda ripresa. Vacillando sfodrato il contratto attacco e andato giù per 6". Riprendendosi valentemente. Tuttavia alla sesta ripresa anche Ferrer è stato colpito d'incontro ed ha barcollato; ma ci è rendendo all'inizio della settima mettendo giù l'avversario.

LEO CATTINI

Ecco i risultati: Stampi (kg. 69,300) di Firenze batte Viarengo (kg. 62) di Asti ai punti [redacted] 6 ripresa. Omodei (kg. 58,800) di Favia e Moussa di Biserta (kg. 57,700) match nullo in 6 riprese. Hamia (kg. 58,800) di Guerigon (Algeria) batte Faini (kg. 60,400) di Milano ai punti in 10 riprese. Louis Trochon (kg. 72,200) di Parigi batte Franco Festucci (kg. 74,500) di Roma per arresto combattimento all'inizio della sesta ripresa. Serafin Ferrer (kg. 64,200) di Tenecen (Algeria) batte Gheras Freaghi (kg. 67,300) di Asmara per k. o. alla settima ripresa.

Patterson b. Moore per k.o. e conquista il titolo mondiale

Chicago, 1 dicembre.

Il titolo mondiale dei pesi massimi, lasciato vacante da Rocky Marciano, è stato conquistato ieri sera sul ring di Chicago da Floyd Patterson. Il giovane pugilatore negro ha vinto l'incontro mettendo k. o. l'anziano Archie Moore a 2'27" dall'inizio della quinta ripresa. Egli è così diventato, con i suoi 21 anni, il più giovane campione mondiale della [redacted] categoria che la storia ricordi.

Al peso i due pugili avevano accusato, Moore kg. 85,150 e Patterson kg. 82,750.

Loi affronta Chiocca domani sul ring di Parigi

Parigi, 1 dicembre.

(m. b.). Il campione d'Europa Duilio Loi ha terminato oggi la [redacted] preparazione in vista dell'incontro che lo opporrà nella serata di lunedì al francese Félix Chiocca sul ring parigino. Loi, che ha avuto come allenatore Cherif Hamia, Attanasio Halimi e Roberto Guiverdi, dimostra di avere ritrovato la sua forma migliore, insieme a tutte quelle condizioni fisiche e morali che non aveva potuto mettere in rilievo nel suo ultimo incontro con Noli-let svoltosi a Milano.

Terminato l'interrogatorio dell'equipaggio della «Doria»

Genova, 1 dicembre.

L'ammiraglio Candido Bigliardi, presidente della commissione speciale nominata dal Ministero della Marina mercantile per l'inchiesta sull'affondamento dell'*Andrea Doria*, ha illustrato oggi pomeriggio il lavoro finora svolto dalla commissione stessa, senza scendere nei particolari per quelle che possono essere le conclusioni in base agli elementi già raccolti.

La commissione ha già tenuto 65 sedute (tra Roma, Genova e Napoli), durante le quali sono stati interrogati 821 marittimi, cioè quasi tutti coloro che componevano l'equipaggio del transatlantico al momento della collisione. Anche due passeggeri dello *Stockholm* sono stati rintracciati e sentiti dalla commissione. Essi sono l'italo-americano Vincenzo Sgualdo, nato a Potenza ma residente in California, e una giovane americana, Silvia De Forest, residente a New York. Costoro hanno riferito le impressioni riportate sul comportamento dell'equipaggio e dei naufraghi della nave italiana.

Sul comportamento dell'equipaggio della *Doria*, l'ammiraglio Bigliardi ha affermato che durante l'inchiesta [redacted] emersi episodi di coraggio e dedizione veramente notevoli. Ha riferito di giovanetti appartenenti al personale di camera che sono rimasti a bordo della nave fino all'ultimo, per collaborare al salvataggio di passeggeri feriti. Ha parlato di elettricisti, macchinisti, rimasti al loro posto [redacted] grave rischio di colare a picco con [redacted] nave.

Circa il termine dell'inchiesta, il presidente la commissione ha dichiarato che si prevedono ancora alcuni mesi di lavoro. Forse egli e i suoi collaboratori potranno riferirne i risultati al Ministro della Marina mercantile solo verso la fine del giugno 1957. In proposito, l'ammiraglio Bigliardi ha tenuto a precisare che lo stesso processo a New York iniziato da cittadini americani, comincerà [redacted] nell'aprile del 1957 e l'inchiesta svedese inizierà i suoi lavori verso la fine del corrente mese.

Finiti gli interrogatori della bassa forza e dei sottufficiali, che ora sono liberi di riprendere l'imbarco, la commissione si trasferirà a Roma, nella sede del Ministero della Marina mercantile. A metà gennaio cominceranno gli interrogatori dello Stato Maggiore; tuttavia gli ufficiali sono liberi di imbarcarsi ma, d'accordo con la capitaneria di porto di Genova e la Società «Italia», sarà loro obbligo di presentarsi alla commissione quando questa, con un preavviso di almeno venti giorni, li convocherà.

Lunedì prossimo verrà ripreso a New York l'interrogatorio del capitano Nordenson, comandante dello *Stockholm*. La Corte federale ha deciso di iniziare le udienze il primo lunedì di aprile. L'inchiesta sarà sospesa per il periodo natalizio.

Inaugurata a Milano la mostra del motociclo

Milano, 1 dicembre.

Dopo la cerimonia inaugurale della XXXIV esposizione internazionale del ciclo e del motociclo, il prof. Robecchi, esponente dell'industria specializzata, ha esaminato la situazione dei motocicli, con particolare riguardo alla contrazione delle vendite verificatasi nei primi nove mesi del 1956.

Secondo il prof. Robecchi, il regresso sarebbe dovuto alle «antipatie convergenti» che fanno dei motociclisti i capri espiatori di tutti gl'incidenti stradali. Secondo il ministro dei Trasporti, on. Angelini, che ha risposto a nome del governo, la contrazione delle vendite dipende dalla saturazione del mercato. Alla rassegna è stato molto ammirato il ciclomotore «Vivi», presentato dalla ditta Viberti di Torino.

Asfissiate 66 mucche nella stalla in fiamme

Roma, 1 dicembre.

Sessantasei capi di bestiame [redacted] morti in un violentissimo incendio scoppiato questa notte in una fattoria al trentesimo chilometro della via Aurelia nei pressi del bivio per Fregene.

Verso le ore 23 di ieri un massaro dell'azienda agricola Sabelli si accorgeva che le fiamme si erano sviluppate nella grande stalla della fattoria dove si trovavano rinchiuse 52 mucche e 14 vitelli e subito, constatata la gravità dell'incendio, telefonava ai vigili del fuoco di Roma che accorrevano sul posto con tre autobotti.

Ma le fiamme alimentate anche da numerosi covoni di paglia che [redacted] trovavano nei pressi della stalla, avevano ormai compiuta la loro opera di distruzione. Le povere bestie, tutte saldamente legate alle greppie, erano morte asfissiate dal denso e soffocante fumo sprigionatosi dalla paglia umida, oppure strangolate nel tentativo di liberarsi dalle grosse funi che le tenevano avvinte agli stalli.

I loro orrendi muggiti furono uditi per più di un'ora, ma all'arrivo dei vigili del fuoco tutte le sessantasei bestie erano state letteralmente carbonizzate dall'incendio, senza che il personale della fattoria avesse potuto fare qualcosa, dato che gli animali, quasi impazziti, calciavano furiosamente impedendo ai soccorritori di avvicinarsi.

Urta in moto un carro senza fanale posteriore

Vercelli, 1 dicembre.

Sulla provinciale Torino-Milano, al chilometro 44,500, nei pressi di Cigliano, l'operaio Angelo Rolando, di 30 anni, diretto a Vercelli in motoleggera, è andato a cozzare contro la parte posteriore di un carro agricolo [redacted] lo precedeva, guidato da Aldo Piva, da Cigliano.

Il Rolando ha riportato la frattura di un braccio e contusioni interne ed è stato ricoverato all'ospedale di Cigliano. E' risultato che il carro era sprovvisto di fanale posteriore.

il COTONIFICIO VALLE SUSA produttore del POPELINE CAPRI, a mezzo dei suoi ispettori, ha potuto accertare frequenti contraffazioni, che potrebbero indurre il consumatore ad un erroneo giudizio sulla qualità del tessuto VALLE SUSA, che conserva immutate tutte le sue caratteristiche.

il COTONIFICIO VALLE SUSA ritiene utile segnalare,

A) E stato accertato che camicie, allestite con tessuti di infima qualità, sono state poste in vendita con le etichette ed i marchi esclusivi del Popeline CAPRI.

B) E stato accertato che alcuni dettaglianti tessili vendono con esplicita assicurazione che si tratti di CAPRI, popelines che nulla hanno in comune con il tessuto VALLE SUSA.

il COTONIFICIO VALLE SUSA invita la sua clientela ad osservare scrupolosamente, nel proprio interesse, le seguenti norme prima di acquistare tessuti e confezioni posti in vendita come autentico Popeline CAPRI:

1°) Controllare sempre che sulla cimossa risultino stampigliate in lettere color oro le seguenti parole: Popeline CAPRI-SUSA-SANFOR

2°) Controllare che sulle confezioni risulti applicata l'etichetta tessuta in rosso e nero: CAPRI 9400-SANFOR al centro del colletto

3°) Diffidare in modo assoluto della genuinità di tessuti o confezioni posti in vendita come Popeline CAPRI e prezzi ridottissimi o di liquidazione.

Il CAPRI è un popeline di cotone egiziano Makò Karnak garantito per le tinte dal marchio INDANTHREN e per l'irrestringibilità dal marchio SANFOR.

Si deve quindi pagare il giusto prezzo per un tessuto di alta qualità e di fama internazionale.

il COTONIFICIO VALLE SUSA fa affidamento sulla collaborazione della clientela, perchè tutti i casi di frode e di contraffazione vengano tempestivamente segnalati alla sua Sede Centrale di Corso RE UMBERTO 8-TORINO.

Contro i responsabili delle frodi degli abusi e delle contraffazioni si procederà con estremo rigore e fermezza al sensi degli art. 473-514-515-517 del Codice Penale.

Popeline CAPRI, il popeline di classe di produzione esclusiva del COTONIFICIO VALLE SUSA

contro il freddo!
PURO OD IN POCA ACQUA CALDA ZUCCHERATA
DIGESTIVO
ALPESTRE
IN OGNI CASA PER IL BENESSERE DI TUTTA LA FAMIGLIA

ULTIME NOTIZIE

Gli intellettuali rifiutano la disciplina di partito

Mosca rimprovera agli scrittori magiari di appoggiare la causa della rivolta

Un minaccioso attacco della "Gazzetta Letteraria„ - Gli artisti di Budapest "seguono la falsa bandiera delle libertà di pensiero e di creazione„ - Essi hanno "venduta l'anima all'Occidente„ - Si teme che vengano deportati dai russi

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 1 dicembre.

Con irritazione appena mascherata, Mosca è costretta a rivelare che gli scrittori ungheresi non hanno nessuna intenzione di spegnere la critica, di rassegnarsi al conformismo ministeriale, né di dedicarsi al mediocre ruolo di incensatori del regime. «Da che parte sono gli scrittori ungheresi?» chiede stamane ruvidamente la *Gazzetta Letteraria*, tradendo la preoccupazione della capitale russa per l'indipendenza intellettuale di Budapest. Lo spirito disciplinare degli scrittori sovietici (Sciolokov, al XX Congresso, le chiamò «anime morte», giudizio che sarebbe difficile revocare in dubbio) si inquieta davanti al comportamento coraggioso delle penne magiare. Nella mente degli scrittori dell'URSS non esiste il più piccolo dubbio circa il posto che essi debbono occupare: sempre e in tutti i casi al fianco del potere costituito, del governo e dei carri armati. Ed essi dunque si meravigliano anche di un semplice accenno di opposizione e se ne ritraggono inorriditi.

La domanda della *Gazzetta Letteraria* rivela l'inguaribile ménialità sovietica per la quale o si è dalla parte dell'URSS, del potere comunista, o si è dalla parte dei reazionari e degli aggressori. Vie intermedie, sfumature, non sono nemmeno concepibili. Ecco perché con aria insinuante Alessandro Romanov, l'articolista della *Gazzetta Letteraria*, scrive che «l'ideologia borghese ed un vento di decadenza occidentale hanno fatto presa da molto tempo sugli scrittori ungheresi». Molti di essi, accusa Romanov, da molto tempo si vanno opponendo al principio leninista, secondo il quale la letteratura deve essere impregnata di «spirito di partito», ed agitano la «falsa bandiera della libertà di pensiero e della libertà di creazione».

Sappiamo, perché gli stessi giornali sovietici l'hanno affermato, quale scempio fu fatto nell'Unione Sovietica della indipendenza creativa degli scrittori russi durante il ventennio del «culto della personalità». Autentici talenti furono messi a tacere, valide opere d'arte furono buttate al macero, sotto l'accusa che esse violavano la fedeltà allo «spirito di partito», ed agitavano la «falsa bandiera» della libertà di pensiero e della libertà di creazione. Oggi nella stessa Unione Sovietica si è aperto un processo di revisione e di riabilitazione, si tende a riconoscere che fu un errore perseguitare tanti fervidi cervelli. Ma la lezione non sembra, evidentemente, maturare i suoi frutti: si continua a chiedere piatta obbedienza.

Le accuse della *Gazzetta Letteraria* agli scrittori ungheresi si susseguono a cascata. «Da molto tempo essi sono scivolati fuori dalle mani del partito e dalla guida del governo ed hanno venduto le loro anime all'Occidente». Amareggia il disciplinato Alessandro Romanov il fatto che gli scrittori magiari, durante le tragiche giornate della rivoluzione, non furono dalla parte dei «liberatori», al contrario si allearono clandestinamente agli insorti e quando la rivolta fu domata — «senza le loro meriti» — assunsero un atteggiamento risolutamente antigovernativo.

Il governativo scrittore sovietico si abbandona a confessioni assai interessanti. Egli chiama in causa un gruppo di letterati ungheresi per nome e cognome, con i quali ebbe modo di conversare durante una visita a Budapest. La cupa aria di repressioni scesa sull'Ungheria fa tremare per la loro sorte. Si tratta di Giulio Feketa, segretario della Unione degli Scrittori magiari, di Istvan Erken, Sandor Nagy, di Michele Mate, di Peter Kuczka, di Endre Vesaj ed altri. Il sovietico Romanov racconta le accalorate discussioni che ebbe con loro nelle fredde e fumose stanze di un club di Budapest.

Istvan Erken uscì a dire che non si delineò mai una minaccia di controrivoluzione (è la versione di quasi tutti i corrispondenti stranieri testimoni delle tragiche giornate dell'insurrezione); con animo scandalizzato Romanov riferisce che gli altri scrittori o tacquero o approvarono. E il discorso di Peter Kuczka risultò drappeggiato da parole come «nazione» e «deportazione», afferma l'articolista che si guarda bene dal farci sapere di più; noi, tuttavia, possiamo facilmente intendere il senso di questi monchi frammenti.

La conversazione toccò anche il modo col quale l'ONU trattò la questione ungherese. Improvvisamente trasparì — riferisce Romanov — che gli scrittori magiari favorivano l'atteggiamento dell'Assemblea Generale e approvavano la «sporca» risoluzione dei rappresentanti di Cuba, preoccupati della sorte dei deportati ungheresi verso l'Oriente. Le «sozze» calunnie del delegato cubano non suscitarono la condanna unanime del segretario dell'Unione degli scrittori ungheresi, Giulio Fekete — rimprovera l'autore dell'intimidatorio articolo.

«La questione: Da che parte state voi, scrittori d'Ungheria? è all'ordine del giorno», egli conclude, «E' una questione aperta, a cui occorre dare subito una risposta». Noi crediamo che ogni uomo onesto può immaginarla: gli scrittori ungheresi non erano certi dalla parte dei carri armati sovietici; erano dalla parte del popolo.

Alfredo Todisco

Caccia alle mine in Egitto

Genieri del contingente britannico ripuliscono la strada costiera tra Porto Said e El Gamil delle mine disseminate dagli egiziani prima dello sbarco anglo-francese. (c'è foto)

Un motorista annega bloccato nel rimorchiatore

La piccola nave è affondata nel golfo di Napoli, speronata dal bastimento che stava trainando

Napoli, 1 dicembre.

Un rimorchiatore è affondato questa sera nelle acque del porto di Napoli. Si tratta del rimorchiatore «Circeo», il quale, poco dopo le ore 18, insieme con altri due rimorchiatori, stava effettuando le manovre per ormeggiare la nave trasporto americana «Alcor» nel molo Duchessa d'Aosta. Nell'accostarsi, a causa della forza d'inerzia derivata dai precedenti movimenti della nave, quest'ultima ha speronato il «Circeo», che s'è capovolto e in pochissimo tempo è affondato.

Quattro uomini dell'equipaggio, il comandante Ciro Marazzo, i marinai Pasquale Esposito e Cosimo Cesaro e il fuochista Salvatore Cupcurullo, che erano in coperta per osservare la manovra dell'attracco, riuscivano a gettarsi in mare e a salvarsi a nuoto, mentre il motorista Ciro Caserta, di 57 anni, rimasto bloccato nel locale macchine, affondava col rimorchiatore. Le ricerche fino a tarda sera sono rimaste infruttuose e saranno riprese nella giornata di domani. Infatti vengono compiute segnalazioni luminose per dirottare le navi dal punto del tragico incidente. Il relitto del «Circeo» affiora appena sull'acqua.

Il dramma d'una ottantenne che si getta dalla finestra

Era inseguita dal marito geloso

Parigi, 1 dicembre.

Una donna di 80 anni si è gettata dalla finestra per sottrarsi all'ira del marito settantenne impazzito dalla gelosia.

I protagonisti di questo insolito dramma passionale sono Jean ed Eugenie Broca, i quali da parecchio tempo hanno festeggiato le nozze d'oro. I due coniugi, che a detta dei vicini conducevano nel loro modesto appartamento una vita serena e tranquilla, sono improvvisamente passati a vie di fatto per un motivo che si stenta a credere: il Broca avrebbe rimproverato alla moglie la condotta da lei tenuta circa quarant'anni fa, allorché egli si trovava al fronte durante la guerra del 1914.

L'uomo, esasperato dalla gelosia, prese ad inseguire la moglie minacciandola di morte. La poveretta corse a rinchiudersi in camera da letto, ma il marito riuscì a sfondare la porta ed avanzò verso di lei. Eugenie allora spalancò la finestra e si lasciò cadere nel vuoto. Benché l'appartamento si trovi al primo piano la caduta sarebbe stata certamente mortale se la donna non si fosse impigliata nei fili del telefono.

La tragedia è stata quindi soltanto sfiorata, ma Eugenie Broca si trova ora all'ospedale con diverse fratture. Ai vicini subito accorsi e agli infermieri che la trasportavano in lettiga, la donna ha dichiarato: «Che vergogna... alla nostra età... ora diventeremo la favola del quartiere».

Si estende la sommossa a Cuba contro Batista

L'Avana, 1 dicembre.

Nuovi scontri armati si sono svolti oggi tra le forze di polizia e nuclei di rivoltosi a Santiago di Cuba, dove ieri un primo tentativo di ribellione contro il governo del presidente Batista, fallì, e a Santa Clara, Holguin, Boriato, Guantanamo e Cienfuegos.

La rivolta a Santiago è nuovamente divampata alle ore 16 di oggi; un gruppo di ribelli ha dato l'assalto a un edificio governativo, nel presidio della base. Reparti di polizia e dell'esercito accorrevano per sbarrare la sommossa. Le sparatorie più violente si sono avute nei pressi dell'albergo «Venus», della cattedrale, della centrale telefonica e di un grande magazzino.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

"Potevamo fare da soli„, dice seriamente il ministro della guerra

L'Egitto spiega perché gli arabi non intervennero contro i franco-inglesi

"Avevamo fermato le truppe di Israele e inchiodato gli alleati a Port Said - Rifiutammo l'aiuto dei nostri amici per non allargare il conflitto„ - Movimenti delle forze dell'ONU nella zona di El Cap

(Dal nostro inviato speciale)

Il Cairo, 1 dicembre.

La notizia che le truppe anglo-franco-israeliane abbandoneranno il territorio egiziano entro il 22 dicembre, se è diffusa ieri a tarda sera contemporaneamente ad informazioni provenienti da Damasco annuncianti torbidi scoppiati nelle zone petrolifere dell'Irak. Le due notizie appaiono strettamente connesse soprattutto per le interpretazioni che ne danno i circoli politici egiziani. Non è accertato la fonte che assicura la partenza delle forze occupanti per la prima metà del mese; si pensa che l'incontro londinese tra Selwyn Lloyd e Pearson, fissato per lunedì, sarà determinante e che al termine di esso verrà diffuso un comunicato sulla decisione di ritirare i contingenti militari senza chiedere contropartita alcuna all'Egitto, come ad esempio la continuazione del dragaggio e la ripresa dell'attività del Canale.

Tale decisione è considerata una capitolazione totale delle due potenze occidentali, timorose di perdere l'assistenza degli Stati Uniti in questo momento di acuta crisi nel Medio Oriente, e una manovra per attrarre gli americani nel Patto di Bagdad e impegnarli ad intervenire nella questione arabo-israeliana, se la tensione fra i due Paesi giungesse al punto di rottura. Le notizie provenienti da Damasco non sono certo tranquillanti. La Siria è accusata di cercare un avvicinamento sovietico nel Medio Oriente, e il suo esercito, interamente armato ed equipaggiato dalla Russia, sarebbe guidato da esperti militari sovietici.

La Siria premo sull'Irak perché esca dal Patto di Bagdad. - Il primo ministro iracheno Nury El Said, il più autorevole consigliere di re Feisal, non intende staccare il suo Paese dal Patto; rompere l'amicizia con l'Inghilterra significherebbe perdere circa trecento miliardi all'anno pagati dalle compagnie concessionarie per lo sfruttamento petrolifero. Per giustificare l'attuale tensione, il governo siriano afferma che l'Irak mira a staccare la Siria dalla Lega Araba per farla entrare nel patto anticomunista di Bagdad, accusa gli anglo-francesi di aver potenziosamente armato non solo l'Irak, ma soprattutto Israele, permettendo l'afflusso di forti contingenti di «volontari». Nel complesso gioca che coinvolge enormi interessi economici entra naturalmente anche l'Egitto, che è il leader della Lega Araba raggruppante in una convenzione militare stipulata quest'anno, Arabia Saudita, Giordania, Yemen e Siria. Nella tensione che sfociò nell'attacco anglo-franco-israeliano, i Paesi firmatari della convenzione, riuniti nella conferenza di Beirut, votarono una platonica mozione di solidarietà con l'Egitto, ma non intervennero militarmente.

Oggi il generale Abdel Hakim Amer, ministro della Guerra e comandante in capo delle forze armate egiziane, ha spiegato perché gli amici arabi non intervennero. L'esercito egiziano aveva già inflitto una seria sconfitta e fermato le truppe israeliane, ha detto il ministro, le forze della Guardia Nazionale si erano impegnate duramente infliggendo gravi perdite e inchiodando gli anglo-francesi a Port Said. L'Egitto poteva fare da solo, senza l'aiuto degli alleati che tuttavia erano pronti ad intervenire. La Siria aveva ammassato le proprie truppe corazzate alla frontiera israeliana, ma il governo egiziano stimò più opportuno attendere l'azione combinata degli eserciti arabi alleati temendo che l'intervento siriano e giordano potesse accendere la miccia della generale conflagrazione nell'intero Medio Oriente e offrire così il pretesto agli anglo-franco-israeliani di intervenire in quello scacchiere.

Ma la lotta contro l'imperialismo, ha detto ancora il ministro, non è finita. Il nostro esercito e quelli degli Stati arabi sono pronti a un'azione comune per far fronte a qualsiasi aggressione. Combatteremo insieme e vinceremo.

Stamane il battaglione britannico nella zona di El Cap ha effettuato un ulteriore ripiegamento davanti agli elementi della forza internazionale di polizia dell'ONU. Le posizioni inglesi sulla riva africana del Canale di Suez sono arretrate a milleduecento metri dalla vecchia linea della cessazione del fuoco. A loro volta i soldati francesi che occupano la riva asiatica del Canale si sono allineati, questo pomeriggio, alle posizioni britanniche. Gli egiziani non hanno compiuto invece alcun spostamento e conservano le loro antiche posizioni.

Una compagnia di paracadutisti indiani si recherà domani nella zona di El Cap per occupare un tratto della «Terra di nessuno» tra le forze anglo-francesi e quelle egiziane. I paracadutisti indiani sostituiranno una compagnia di fanteria danese che già si trova sul posto e che si dirigerà domani a nord di Porto Said. Una compagnia svedese si recherà invece da Abu Suir a Porto Said.

Israele ha annunciato oggi di avere ritirato un'altra brigata dall'Egitto e di aver disposto per lunedì l'arretramento delle sue forze fino a circa 60 chilometri dal Canale di Suez.

Francesco Rosso

La milizia degli operai disarmata a Berlino-Est?

Bonn, 1 dicembre.

(r.) La Polonia, attraverso suoi portavoce ufficiosi, ha di nuovo manifestato oggi il desiderio di allacciare stretti rapporti con la Germania Occidentale; ciò potrebbe facilitare, secondo i dirigenti di Varsavia, la riunificazione tedesca, condizionata tuttavia alla formazione di una Germania neutrale e senza monopoli industriali; il governo di Bonn, pur desiderando anch'esso più stretti rapporti con la Polonia, rimane assai esitante di fronte a tale atteggiamento.

Notizie interessanti giungono dalla Germania comunista; secondo un'agenzia privata di informazioni, la milizia operaia, che conta 215 mila membri, sarebbe stata disarmata, poiché le autorità dubitano della loro lealtà. Inoltre, reparti di comunisti d'accertata fede verrebbero preparati per un eventuale loro invio in Egitto, come «volontari».

Il fermento studentesco continua a preoccupare il governo di Berlino-Est; dirigenti comunisti cercano di controllare l'agitazione senza suscitare incidenti. Anche dalla Polonia si segnalano provvedimenti contro «agitatori e spie» occidentali, e qui in modo assai risoluto. Vengono preannunciati processi e rivelazioni clamorose. E' inoltre allo studio a Varsavia una vasta riforma dei crudeli sistemi polizieschi, per evitare che «i cittadini sobbalzino di paura quando sentono bussare di notte alla loro porta».

In Vaticano mancano notizie di Mindszenty

Una nota dell'"Osservatore„ - "Non sappiamo in quali condizioni ha trovato rifugio nella Legazione degli S.U.„

Città del Vaticano, 1 dicembre.

L'*Osservatore Romano* ha pubblicato oggi una nota sul Card. Mindszenty. «Non sappiamo ancora — è detto — in quali condizioni e per quali motivi il cardinale trovò rifugio nella Legazione degli Stati Uniti a Budapest. Ma, se dobbiamo credere ad informazioni, del resto attendibili, il Primate, all'alba del 4 novembre, sarebbe stato chiamato al Parlamento da una voce che diceva di parlare in nome del Presidente Nagy. Quand'era vicino alla meta si avvide che il palazzo era occupato. Soldati sovietici gli si fecero intorno; poté trovare scampo rifugiandosi in una casa prospiciente la Legazione americana. Da qui, per telefono, domandò asilo».

Si dice negli ambienti vaticani che la Santa Sede si sarebbe dimostrata contraria ad un eventuale espatrio del cardinale negli Stati Uniti sotto l'usbergo diplomatico americano. A parte la difficoltà della cosa, è evidente che un fatto simile sarebbe sfruttato dalla propaganda di sinistra. Si cita infatti il caso dell'altro giorno a Palazzo Madama dove il senatore socialista Lussu, affermò che «chiedendo asilo alla Ambasciata statunitense il Cardinale ha prescelto una strada infausta, mentre avrebbe riscosso l'ammirazione del mondo se avesse atteso quelli che proclamava barbari nella sua cattedrale, fra i fedeli».

Queste insinuazioni ed altre accuse che mirano ad indebolire la figura del Cardinale presentandolo come un uomo che avrebbe difeso, subito dopo la sua liberazione da parte degli insorti magiari, non ragioni di principio ma unicamente la proprietà terriera della Chiesa e quella dei latifondisti ungheresi, suscitano amare proteste negli ambienti vaticani, i quali per mezzo dell'*Osservatore Romano* ricordano che nel radio-messaggio rivolto «direttamente e personalmente» dal Primate al popolo ungherese e al mondo, la sera del 3 novembre, egli manifestò vollarto l'angoscia del popolo magiaro per l'intervento sovietico affluire di nuove forze e riaffermò l'intenzione dell'Ungheria di vivere in pace con tutte le nazioni.

Replicando ad alcuni discorsi pronunciati recentemente in Senato e a pubblicazioni di quotidiani italiani, l'*Osservatore Romano* ha precisato inoltre che «durante il regime dell'amm. Horthy il card. Mindszenty fu parroco decano di Zalaegerszeg (1921-24) e la sua sola dignità era nel titolo di abate di Porno, un'antica abbazia benedettina scomparsa al tempo delle invasioni turche. Fu eletto vescovo di Vezprem nel marzo del 1944 quando il regime Horty agonizzava e l'ammiraglio era virtualmente prigioniero dei tedeschi. Pochi mesi più tardi il 27 novembre 1944, venne arrestato per il suo patriottismo. Tornato in libertà dopo circa cinque mesi, nell'ottobre 1945 fu promosso alla sede primaziale di Esztergom. Il cardinale Mindszenty non ebbe alcun legame col regime Horty».

Tre operai svizzeri uccisi da una valanga

Berna, 1 dicembre.

Quattro operai svizzeri, intenti ad ammassare legname in una località del massiccio del Maennlichen nell'Oberland bernese, sono stati travolti da una valanga.

Una spedizione di soccorso è riuscita a trarre in salvo uno degli operai. Gli altri tre sono morti.

ULTIME DI CRONACA

Uscito di prigione dormiva su un'auto

Una pattuglia di carabinieri della stazione di San Salvario, ieri mattina alle 4, in via Nizza angolo via Cellini, notava una vecchia «1100» ferma. Addormentato sui sedili, c'era un giovane, il ventiseienne Giovanni Rappo, senza fissa dimora. Il Rappo, uscito pochi mesi fa di prigione dopo aver scontato una pena per furto, non sapeva indicare chi fosse il proprietario dell'auto, né voleva dare spiegazioni della provenienza e dell'uso che intendeva fare di sei sacchi vuoti, di un paio di grosse cesoie e di altri arnesi trovati sulla macchina. E' stato fermato e accompagnato in caserma, in attesa dell'esito delle indagini.

— La squadra «antiborseggio» della questura, al comando del brigadiere Alì e Ruba, ha compiuto ieri due fortunate operazioni. In via Garibaldi angolo via Milano gli agenti hanno tratto in arresto la ventisettenne Elena Versolo, abitante in corso Vittorio Emanuele, una donna bionda, elegante e affascinante che stava prelevando 8 portafogli della gente ferma in attesa del tram. Se aveva già rubati due e si stava impadronendo del terzo. A Porta Palazzo veniva arrestato un noto borsaiolo, Giuseppe Soldaro, di 25 anni, da Marsala, pregiudicato ed espulso da Torino un mese fa.

Travolge un'insegnante per derubarla della borsetta

La professoressa Carla Calcagno, di 27 anni, abitante in via Talucchi 20, insegnante di chimica presso un istituto tecnico in Valsesia, è rimasta vittima l'altra sera di una strana aggressione. Verso le 21 stava rincasando a piedi. Non appena aveva svoltato da via Collegno in via Piffetti, sentiva un gran colpo alle spalle e veniva proiettata a terra.

La giovane, ancor prima di alzarsi, si voltava per rendersi conto di cosa fosse accaduto. Si accorgeva così che un ciclista le era piombato addosso mentre che essa si trovasse sul marciapiede. Pensava che l'investitore avesse agito per una involontaria brusca sterzata e che cercasse di aiutarla ad alzarsi. Invece il ciclista — un giovane dai capelli brun che indossava una giacca marrone — anziché porgerle la mano, le si avventava contro cercando di strappare la borsetta.

La Calcagno, aiutasi rapidamente, riusciva a resistere al tentativo del malvivente e si metteva a gridare. Il giovinastro fuggiva, rinunciando al colpo. La giovane professoressa raggiungeva la propria abitazione e telefonava al commissariato S. Donato presentando la denuncia dell'accaduto.

— Ventimila lire in contanti, 21 lattine di olio, 490 scatole di carne è il bottino fatto dai ladri ieri notte nel negozio di commestibili del signor Angelo Lattore di 46 anni, posto in via Salabertano 48. I ladri sono entrati attraverso il retrobottega aprendo la porta con chiave falsa. Il furto è stato denunciato al commissariato San Donato. Il danno è di circa 350 mila lire.

Perizia necroscopica per la morte d'un panettiere

La salma del panettiere Vittorio Sfasin, di 41 anno, abitante in via Villar 28, sarà sottoposta ad autopsia per accertare se la morte è stata provocata da infarto o da infezione tetanica. Giovedì, il Sfasin si era recato all'ambulatorio di via Bibiana per farsi medicare la mano che si era ferita cinque giorni prima lavorando all'impastatrice. Colto da improvviso malore, con un'ambulanza era stato trasportato in ospedale, ma vi era giunto cadavere.

Dopo breve malattia, sabato 1° dicembre, è serenamente spirata, chiudendo una vita operosa di lavoro, l'anima buona di

Corrado Morf

Direttore dello stabilimento di Pianezza del Cotonificio Valle di Susa

Ne danno il triste annuncio a parenti, amici e conoscenti:

la sorella **Linda Morf** in Carpine, il cognato **Pasquale** e figli **Nino, Maria, Corrado, Antonio**;

la sorella **Paula**, che gli fu sempre vicina nelle ore tristi e liete della sua vita di lavoro;

i parenti tutti, in Italia ed all'estero.

I funerali avranno luogo lunedì 3 dicembre alle ore 14,30, partendo dall'Ospedale delle Molinette (via Santena 5) proseguendo per il Tempio Evangelico Valdese di corso Vittorio Emanuele 32 ed il Cimitero Generale di Torino.

La presente serve di partecipazione personale e ringraziamento.

Torino, 2 dicembre 1956.

La Presidenza, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale del Cotonificio Valle di Susa si associa al dolore dei familiari per l'immatura perdita di **CORRADO MORF**, Direttore della Filatura di Pianezza, per molti anni apprezzato collaboratore dell'Azienda.

Dirigenti, Impiegati e Maestranze del Cotonificio Valle di Susa prendono viva parte al dolore dei familiari per l'immatura perdita di **CORRADO MORF**, Direttore della Filatura di Pianezza.

Ai lutto dei familiari si associano gli amici:

Bettini
Discoreisti
Legrotti
Ilelli
Illiniell
Pianezzese
Linfozzi
Marina
Faienchi
Ilay
Salnaghi
Gramelli
Job
Ohnesorge
Pantalbe
Bocca
Cannaleri
Colli
Giraudi
Parodi
Bella
Sarterio
Malacrida
Cesano
Caghi
Drelio
Magino
Roda
Mariscia.

Dario, Giuseppe, Ugo Adamini e famiglie prendono viva parte al dolore dei familiari per l'immatura perdita di **CORRADO MORF.**

Si associano al lutto dei familiari:

ing. **Otto Wirth** e famiglia
Prima Classe e famiglia
Ufficio Lavoro - Direttore Stabilimento Materasso S. Paolo - Brasile
dott. **Renzo Castagna** e famiglia
rag. **Luigi Jerace** e consorte
prof. **Luigi Perucchi** e famiglia.

Il 28 novembre dopo lunghe sofferenze sopportate con cristiana rassegnazione e munito dei conforti religiosi è ritornata a Dio l'anima buona ed eletta di

Giuseppa Torchio

Dottore farmacista

Ne danno il doloroso annuncio, a funerali avvenuti, per espressa volontà del defunto:

la moglie **Gina Ribotti** con la sorella **Teresa** che insieme amorevolmente lo assistettero durante la lunga e spasimante agonia,

il fratello **Carmelo**,
le sorelle **Vittoria** e **Nina**,
cognati, cognate, nipoti
e parenti tutti.

La presente serve anche di ringraziamento ai sigg. prof. Filippo Gallina e dott. Giuseppe Gambetta che con tanto amore profusero in loro cure per sottrarlo alla morte.

La salma è stata trasportata a Landiona (Novara) ed ivi tumulata nella tomba di famiglia.

La famiglia non prende il lutto. Torino, via Cassini 30.

La famiglia **Mario Besta** prende viva parte al dolore per la perdita del caro amico dott. Torello.

L'avv. **Alberto Artom** e famiglia partecipano al grave lutto.

A funerali avvenuti danno l'annuncio dell'improvvisa dipartita della loro cara mamma

Teresa Camerano ved. Mazzola

di anni 74

Le figlie **Minerva** in **Barbero e Bari**», **Edvige** in **Tissoni** e figlio, **Stellina** in **Colombo** e figlio, **Margherita** in **Audino** e figlia, **Rosanna** in **Margerone** e figlia, parenti tutti.

Sante Messe in suffragio il giorno 4-12-1956 in Penango Monf.to ed in Torino, parrocchia Gesù Operaio, via Leoncavallo, ore 8. La presente serve per ringraziamento a quanti parteciparono al dolore dei familiari.

Torino, c. Palermo 49.

Nel secondo doloroso anniversario della scomparsa del

Prof. Rag. Luigi Ferraris

Funzionario Capo delle Imposte dirette, a riposo

la moglie **Giulietta Barelli** ricorda il carissimo estinto a quanti lo conobbero ed amarono.

La Messa di suffragio sarà celebrata il giorno 5 dicembre alle ore 9 nella chiesa di Gesù Nazareno, piazza Benefica (via Duchessa Jolanda).

Al termine della Messa un torpedone partirà, chi lo desidera, a Vigone a rendere omaggio alla tomba del caro scomparso.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Battista Chino

di anni 63 - Capomastro

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Alessandrina Baltaino**, i fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 3,30 partendo da via Mogadiscio 3, indi la cara salma proseguirà per Livorno Ferraris.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo una vita spesa nell'operosità e nella rettitudine, il primo dicembre cristianamente si spegneva

Camillo Cigna

di anni 85

Ne danno il triste annuncio il nipote **Aldo Cigna** con la moglie e figlio; la cognata **Lucinda Cigna** con la nipote **Gemma Guglielmino** e l'affezionata **Rina Ballabio.**

La sepoltura avrà luogo il 2 dicembre alle ore 15, partendo dall'abitazione in via G. Sella, Pollone (Biella).

Ha chiuso la sua vita di uomo generoso e leale

Aldo Scotti

Con grande dolore lo annunciano la moglie **Severina Gaudina**, i genitori, il fratello **Ora** colla moglie **Angela Baudeino**, la sorella **Teilla**, i cari nipoti, cognati e parenti tutti.

I funerali avranno luogo lunedì 3 corr. ore 10 partendo dall'abitazione, via Cassini 27.

La S. p. A. **Pelma d'Isrea** nella persona del presidente avv. **Giovanni Spanigati**
e gli amici:
Giovanni Manera
Giuseppe Magliano
Giovanni e **Domenico Burdese**
si uniscono al lutto che ha colpito la famiglia Scotti.

La **Ditta Burdese & Magliano** si associa al dolore della famiglia Scotti per il decesso del signor **ALDO.**

La **S.I.R.P.A.** «**Società Italiana Rifornimenti Petroli Affini**» annuncia con profondo dolore la perdita del suo procuratore signor **ALDO SCOTTI.**

La **Ditta Succ. Carla Bagatin** prende viva parte al grave lutto che ha colpito la famiglia Scotti con la perdita dell'indimenticabile sig. **ALDO SCOTTI.**

La famiglia **Cavaglià** con sincero dolore si associa al lutto per la perdita del sig. **ALDO SCOTTI.**

Renzo Meme e famiglia partecipano al cordoglio per la perdita del **ALDO SCOTTI.**

Il comm. **Ercole Grasso** si associa al dolore della famiglia Scotti per la dipartita del signor **ALDO SCOTTI.**

Lo **Sport Club Serenitas** partecipa con vivo dolore la perdita del suo fondatore e amato Presidente.

Ricordano l'amico **ALDO:**
rag. **Elio Serani** e famiglia
comm. **Mario Barasso** e famiglia
ing. **Roberto Barasso** e famiglia
rag. **Egidio Barasso** e famiglia

il **proprietario** e gli amici del **Bar Pino.**

Rina Colombo e famiglia partecipano al dolore della famiglia Scotti per la perdita dell'amico **ALDO.**

All'alba del 1° dicembre, dopo una lunga vita serena e spesa col Conforti della Fede

Fiorina Oletti ved. Ettore

di anni

Angosciati ne danno partecipazione il figlio **Mario**, la cugina **Rina Sola**, i cugini **Cecchi** e la fedele **Maria Campagnade.**

Un particolare ringraziamento al dottor Lorenzo Cunieberti per le affettuose cure prestate, alla rev. Suore del Cottolengo e delle Povere Figlie di S. Gaetano ed alla sig.ra Luisa Bernatti per la loro devota assistenza.

I funerali avranno luogo oggi domenica alle ore 16,30 partendo dall'abitazione di via Cavour 38.

Si prega di non inviare fiori.

La **Ditta M. Ettore & C.** partecipa il decesso della signora **VIRGINIA OLETTI** ved. **ETTORE** adorata madre del suo titolare

I dipendenti della Ditta **M. Ettore & C.:**
Taurino Facciotto
Luciana Cagno
Maria Gioj Vinaccia
rag. Romano Gallino
Angelo Mosino
partecipano al grande dolore del rag. Ettore per la perdita della sua cara Mamma.

La sig.ra **Elda Cairoli** ved. **Norsi** e famiglia prendono parte al grave lutto del rag. Ettore.

Gli affezionati amici **Carlo Mestraliet** e **Ermanno Bottero** sono vicini al caro Mario in queste luttuose circostanze.

Il dott. **Alfonso Oddicadi** e famiglia partecipano al lutto.

Prendono viva parte al lutto le:
famiglia **Cabeu** di Boston
Oana Brosa
Duke Cochrane
Maria Boveri e famiglia
Franco Boveri e famiglia
Silvestro Carinelli e famiglia
Franco Barasetti e famiglia
Pietro Perotto e famiglia
Marcello Ghezzi e famiglia
Maria Ferchi e famiglia
Dirigenti e **Collaboratori** della **Carbocrom S. p. A.**, Milano

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia ed ai lavoro, munito dei Conforti religiosi, è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Sacco

di anni 50 - Esercente

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Adele Bodda**; la figlia **Margherita** col marito **Michele Berruti** e la piccola **Franca**; la mamma, i fratelli, i suoceri, gli zii, le cognate, nipoti e parenti tutti.

La cara salma, dopo la benedizione, che avverrà alle 8,30 del 2 corr., da corso Racconigi 301 proseguirà per Caterna d'Asti ove, alle ore 11, avranno luogo i funerali.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento

Con lo stesso doloroso rimpianto nel terzo anniversario della morte del

Cav. Pietro Resta

la moglie, le figlie, i generi, le sorelle, i nipoti, nipotini e parenti tutti lo ricordano a quanti lo conobbero e lo apprezzarono.

La Messa in suffragio sarà celebrata martedì 4 dicembre ore 10 nella parrocchia della Crocetta.

1-12-1953 **1-12-1956**

Nel terzo anniversario della scomparsa della

Rag. Irma Burdese

mamma, papà e sorella ora immutato dolore e rimpianto la ricordano ai parenti e conoscenti.

E. Messa, lunedì, 3 dicembre ore 9, nella chiesa del Sacro Cuor di Maria (piazza Donatello).

Nel primo anniversario della scomparsa di

Riccardo Cianoglio

genitori, moglie, parenti ed amici tutti che gli vollero bene, lo ricordano. La Messa di suffragio verrà celebrata il 5 dicembre nella chiesa di S. Maria.

Torino, via Barbaroux 31.

Nel primo anniversario della scomparsa del

Cav. Giorgio Ruà

la moglie e i figli lo ricordano a quanti lo conobbero e amarono. La S. Messa sarà celebrata mercoledì 5 dicembre ore 9, chiesa Immacolata Concezione, via San Donato 21.

2-12-1954 **2-12-1956**

Giuseppe Massera

Moglie e figli lo ricordano con immutato rimpianto. S. Messa lunedì 3, ore 8, nella chiesa della SS. Immacolata (via Nizza 17).

Nella mattinata dei Conforti della Chiesa è mancata ai suoi cari la

N. D.

Maria Conella Barbaroux

Ne danno il doloroso annuncio: i figli: **Elena, Marco, Giovanni** con la consorte **Adele Peyron** e figli **Ludovico, Irene, Maria, Elena**;
la sorella **Gina** col marito conte **Alessandro Pinelli**;
la cognata contessa **Argentina Barbaroux De Raymondi**;
i nipoti, i cugini e l'affezionata **Maria Monge.**

I funerali avranno luogo lunedì 3 dicembre alle ore 8,30 partendo da via Lamarmora 37. Si prega di non inviare fiori.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Matilde Farina e figli si associano al dolore della famiglia Gonella.

Il **Comitato Regionale Piemontese della Federazione Italiana Pallacanestro** prende viva parte al dolore del suo presidente rag. Francesco Gorono per la dipartita del suo amatissimo zio

Umberto Niccolini

La figliuola **Alma Testori** coi genitori condivide il dolore della famiglia per la perdita dell'amato padrino

Giuliano Allegra

Borgomanero, 1 dicembre 1956

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa della cara indimenticabile

Amalia Cussotto Crassi

alle ore 9 del 4 dicembre, nella chiesa parrocchiale di San Giacchino verrà celebrato un rito religioso di suffragio.

La famiglia sarà grata a quanti vorranno unirsi nelle sue preghiere.

Nel secondo triatissimo anniversario della scomparsa del compianto

Cav. Giovanni Maggiora

la vedova, i figli con le famiglie e i parenti tutti lo ricordano agli amici e a quanti gli vollero bene.

La S. Messa in suffragio sarà celebrata il giorno 4 dicembre alle ore 9,30 nella parrocchia di N. S. della Pace, via Malone 19. Si ringraziano coloro che si uniranno nella preghiera.

2-12-1955 **2-12-1956**

Nell'infinita tristezza del primo anniversario della scomparsa di

Giovanni Battista Arondelli

la famiglia, con immutato dolore e rimpianto, ne rievoca la cara memoria.

La Messa di suffragio sarà celebrata nella parrocchia di S. Giacchino lunedì 3 dicembre alle ore 9.

Nell'ottavo anniversario della morte di

Felice Enrico Voglio

la moglie e la figlia, con immutato dolore, lo ricordano agli amici e parenti tutti. Una Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa della Madonna delle Grazie (Cruetta) lunedì 3 dicembre alle ore 9.

Nel primo anniversario della morte di

Michele Bino

la famiglia lo ricorda con preghiere e ringrazia quanti intervennero alla Santa Messa mercoledì 5 corr., ore 9,30 nella parrocchia S. Cuore di Maria.

La sera del 1° dicembre serenamente spirava, munito dei Conforti religiosi,

don Biasco Hardouin dei duchi di Callese

Con profondo dolore ne danno il triste annuncio:
la moglie donna **Eleuita Hardouin di Callese** nata **Serrati**;
i figli:
Sofia col marito **Vincenzo Frassengo** e figlie,
Elena col marito **Enrico Vianson**,
Paolo;
i fratelli

La fabbrica Svizzera d'orologi

GRUEN

una tra le più moderne del mondo

presenta un capolavoro di bellezza e di precisione

La precisione si chiama GRUEN

La GRUEN è tra le fabbriche più modernamente attrezzate del mondo.
La perfezione meccanica del movimento degli orologi GRUEN garantisce l'ora esatta per tutta la vita.

- La GRUEN ha adottato per prima i nuovissimi sistemi di pulitura con ultra-suoni.
- La precisione del movimento viene controllata elettronicamente nelle diverse fasi di lavorazione.
- Ogni orologio GRUEN possiede il dispositivo antiurto che lo protegge dai colpi.
- La molla di carica è in Durcilam, speciale lega di metallo infrangibile.
- Ogni orologio GRUEN è munito di Certificato di Garanzia.

La TWA, la compagnia aerea che possiede il maggior numero di «Constellation» nel mondo, ha adottato il GRUEN come cronometro ufficiale di bordo.

Gli orologi serie «Regale» sono presentati in un elegante portaloglio di pelle, che conferisce al dono una particolare nota di distinzione

GRUEN... il dono REGALE

regalate un GRUEN GENÈVE

orgoglio per chi dona - gioia per chi riceve

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA: GRUEN WATCH - 1 RUE DE LA CITE' - GINEVRA

i **3** classici della modulazione di frequenza

"la radio senza disturbi"

Ricezione senza antenna

Radiotelevisione **TELEFUNKEN**

la marca mondiale

dimostrazione e vendita presso oltre 2000 negozi concessionari Telefunken in Italia

10/57

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 8)

PALAZZO del Sole, incantevole panorama sul corso Stati Uniti, vendesi appartamento signorile mq. 250, garages. Telefonare 687-641, Leitico.

PAOLINI 19 (Boringhieri) vendonsi alloggi occupati ottimi essenziali, termo centrale, lungi, giardino. Telefon. 687-641 Leitico. M3016

PARELLA avendiamo piano rialzato spaziosissimo due camere tinello servizi 3.200.000; altro analogo piano 5° con terrazzo Madonna Campagna camera tinello servizi 2.100.000, due camere tinello servizi 2.700.000 tinteggiati Barca camera tinello servizi 1.550.000 volendo affittasi 12.500. Graziano, Galliari 2.

PARELLA vendo alloggio nuovo 3 camere servizi, motivato. Telef. 779-936.

PRIVATO compera da privato casetta 50-200 giornate in pianura, raggio 50 km. Torino. Scrivere cassetta 8195, SPI, Torino. S2992

PRIVATO acquista due terzi contanti palazzo ristorante alloggetto semicentrico libero 3-3 stanze servizi molto soleggiato ultimo piano, ascensore. Escluso agenzie. Scrivere cassetta 6084, SPI, Torino. B2431

PRIVATO vende libero alloggio centrissimo terzo particolare terzo piano, 5 camere. Telefonare 786-720 ore pasti.

PRIVATO vende villa 6 camere servizi cantina garage giardino piccolissimo. Scrivere cassetta 2175, SPI, Torino.

SANTA Rita, v. Mombarcaro 60, vendonsi ultimi alloggi signorili spaziosi, 3 camere tinello cucinino servizi bagno ascensore, convenienti, pronti subito. Telefonare 302-191. M2976

STABILIMENTO industriale 600 operai 300 scoperti ampliabile separatamente zona Gran Madre vendo. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. L8196

TERRENI Santa Rita, progetto approvato vendonsi piccoli lotti. Cerutti, Andrea Doria 15. T4598

TERRENO fabbricabile fronte corso Francia passanti Pozzo Strada miglior offerente Scrivere cassetta 5060, SPI, Torino.

TERRENO fronte piazza semicentrale 200 camere trattasi combinazioni con imprese. Scrivere cassetta 6165, SPI, Torino.

prendeteli per la gola!

presentando loro la pietanza appetitosa e tradizionale che accontenta la loro ghiottoneria. La "Trippa alla Parmigiana" MANZOTIN è già pronta e può sostenere il paragone con quella cucinata in casa da una cuoca perfetta.

...in quanto al gusto giudicherete voi.

ANCO **Trippa MANZOTIN** DA SCALDARE E CONSUMARE

NOSTRA MACELLAZIONE GIORNALIERA. PRODO RISTRETTO CON PASSATO DI VERDURE FRESCHE E SALSA DI POMODORO

chiedetela AL VOSTRO SALUMIERE

Aval

ha il piacere di annunciare che una propria Consulente specializzata in biocosmetica presenta le specialità PLACENTO TISSULARI, OLIO DI TARTARUGA, *con. per la cura del viso, del seno e della linea.* KERATINE *per la cura scientifica dei capelli.*

Consulenze e trattamenti dal 3 al 7 dicembre presso:

Profumeria GIACOBINO

Corso Vittorio Emanuele, 75

Telefono: 45-850 - TORINO

5 AFF. TERR. e LOC. L. 70 p.p.

A 200 mt. scalo ferroviario affittasi locale luminosissimo, 430 mq., piano carrettiere, cortile indipendente e volendo alloggio annesso. Telefonare 528-072.

AFFITTANSI Carlo Alberto 2 due locali uso laboratorio. F4972

AFFITTANSI locali uso negozio, casa nuova costruzione, corso Unione Sovietica 335. Telefonare 553-800 ore ufficio.

AFFITTASI locale uso magazzino o laboratorio silenzioso. Telefonare 293-190.

AFFITTASI luminoso locale mq. 130 zona industriale. Tel. 296-502. L7980

AFFITTASI subito garage-magazzino circa mq. 40 cantina-magazzino circa mq. 20. Telefonare 750-094. M3014

AFFITTASI ufficio ammobiliato centralissimo termo. Telefon. 694-948 ore pasti.

AFFITTO corso Venezia angolo via Tommaso Grossi locali nuovi da mq. 100 a 800 e cortile isolare terreno cintato mq. 1600. Telefonare proprietario 22-030. F4764

AFFITTO locale seminterrato zona Mariselto. Telefonare 779-936. L8486

AFFITTO via Milano locale adatto negozio magazzino laboratorio silenzioso. Scrivere cassetta 5036, SPI, Torino. L8150

CERCASI affitto urgente locale mq. 50 Torino per industria alimentaria. Telefonare 578-181. L4659

CORTE Appollo 13 primo piano tre locali uso ufficio ammobiliati affittasi. Telefonare 276-365. F4975

GARAGE e magazzino affittasi via Morghen 24. Tel. 583-783. L4563

LOCALE industriale mq. 170 luminoso zona Campidoglio affittasi. Tel. 777-430.

MAGAZZINO centrale mq. 200 arredato scaffali, banchi, particolarmente utilizzabile per tessuti affittasi Firenze. Indirizzare cassetta 74 R. Sicap. Firenze.

PRIVATO affitta 3 negozi zona concessione licenze locale interno m. 100 quadrati uso volendo con alloggio. Carrello 136. L8220

RUBÀ 23 hls, vendonsi alloggi signorili, liberi ci occupati, termo centrale, lungi, parchetti, paramano, essenziali, lunghe rateazioni, prezzi convenientissimi. Ore 14-16. T0580

TERRENO mq. 1200 fronte corso Francia Pozzo Strada vendesi. Scrivere cassetta 3331, SPI, Torino. F5041

ULTIMI due negozi, zona Morosini Nuovi, vendonsi prezzo liquidazione. Tel. 393-398

VAGLIO facilita largamente vostri acquisti immobiliari. Metà del prezzo in contanti, con mutuo al 20% ratealo da uno a 5 anni il residuo 30%. Esenzioni e agevolazioni fiscali. Rivolgersi corso Palestro 10, telef. 41-479, 524-267.

VAGLIO vende alloggi affittasi via Bava 26, corso Racconigi angolo via San Bernardino, via G. Bruno 9, altre località varie. Rivolgersi corso Palestro 10, telefoni 41-479, 524-267.

VAGLIO vende alloggi signorili moderni, ottimo posizioni. Massime facilitazioni. Corso Peschiera 309, via Bava 26, via Scarpone angolo G., Cesare. Rivolgersi corso Palestro 10, tel. 41-479, 524-267.

VAGLIO vende negozi via Napione 23, via Maria Vittoria 37. Rivolgersi corso Palestro 10, telef. 41-479, 524-267.

VENDESI affittasi negozi via Valdisinforno 90 (Lucento). Rivolgersi in cantiere.

VENDESI modernissimo stabilimento Torino zona industriale Santa Rita 8000 mq. dei quali 4000 coperti. Scrivere cassetta 6149, SPI, Torino. B2768

VENDO direttamente tre negozi liberi, buon reddito 17.000.000; alloggio signorile tutti comforts, sette vani soleggiato cantina 7.000.000 tutto a Porta Nuova. Scrivere cassetta 2180, SPI, Torino.

VENDO libera tre camere vecchia pianterreno primo piano 580.000. Asinari, Bormeaux 133. G0083

VENDONSI lotti terreno via Biscaz angolo via Monginevro, Gran 3, progetti approvati. Telefonare 282-917. T5819

VEROLENGO 9 (borgo Vittoria) vendonsi alloggi e negozi liberi ed occupati con affitti aggiornati. Esentati, paramano, termo, bagni, comodità tramviarie. Prezzi convenientissimi da 500.000 per camera ed oltre. Minimo contanti, lunghe rateazioni. Ore 14.30-17. Affarone!

VIA Cialdini 22, casa signorile, vendesi ultimo alloggio due camere più servizi, completamente moderni. Telefonare 781-402.

VIA Cimarosa vendo magnifici alloggi camere tinello termo bagno tinteggiati 2.200.000 volendo affittasi 16.000. Telefonare 687-970. L8446

VILLA signorile 5 camere doppi servizi, nuova costruzione, garage, giardino, frutteto, piccolissimo, vicino tram, volendo libera subito vendesi. Scrivere cassetta 4265, SPI, Torino. L4813

VILLETTA bellissima 3 camere cucina cucinino garage cintata vendo Lanzarna via Susa angolo via Bardonecchia.

VISITATE i nostri cantieri. Cors.P.A.I., Cavour 7. Telefoni: 837-496, 538-821.

42.000 mensili reddito, volendo liberi, 4 alloggetti, camera cucina senza accessori, situati ultima zona, vendonsi blocco 4.970.000 trattabili. Scrivere cassetta 1699, SPI, Torino. T5219

2.000.000 occasione vendesi alloggio angolare su corso, libero subito, 2 camere servizi termo bagno, ascensore. Com. P.A.I., Cavour 7, telef. 537-496.

6 AFF. APPARTAMENTI L. 70 p. p.

ABITABILE subito camera tinello cucinino affittasi. Torre A. 54. 3. Tel. 583-029

ABITABILI subito affittansi alloggi 14 mila-15.000 zona Apollo Lanzo. Telefonare 23-471. F4815

ABITABILI subito affittasi una due camere cucinino bagno ascensore termo via Montefeltro angolo via Saluzzo. Telefonare 280-400. L8302

AFFITTASI due belle camere piano rialzato corso Grosseto. Telef. 296-615. 681

AFFITTASI alloggio 2 camere cucina servizi. Tel. 285-522. B2661

AFFITTASI alloggio 3 camere 18.500 zona Lanzo eventuale rilievo mobilio. Telefonare 23-471. F4813

AFFITTASI barriera Milano camera cucina terzo piano terreno 12.000. Telefonare 274-969 L8306

AFFITTASI casa nuova due tre camere a cucinino termo bagno garage Borgaro-Apollo. Telefonare 770-581. 09936

AFFITTASI centralissimo appartamento 5 locali uso ufficio; anche due camere entrata indipendente. Telefonare 45-056.

AFFITTASI due camere, cucina grande, ampio ingresso, terrazzo. Telef. 523-072.

AFFITTASI grande alloggio due camere e servizi via Pamparato 31. Tel. 770-945.

AFFITTASI, intermedi, appartamento corso Palermo, tutte comodità moderne. Telefonare 281-909. G0088

AFFITTASI alloggi camera cucina 12 mila, camera cucina servizi 15.000, 2 camere servizi 18.000 a 20.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T3966

AFFITTANSI case nuova alloggi 3-3 camere, cucina, servizi. Via Arduino 30 (15-18).

AFFITTASI alloggetto due camere cucina terzo bagno libero subito, via Frattelli Carlo 5. L8282

AFFITTASI alloggio ammezzati, piazza Vittorio Veneto 26, cinque vani e accessori. Tel. 45-033. L4789

AFFITTASI alloggio nuova costruzione corso Francia due camere tinello completissimo. Telefonare 61-780. F4955

AFFITTASI alloggio nuovo libero due camere tinello cucinetto grande servizi, via Viverona 10, Bafaera. B2824

AFFITTASI alloggio 3 camere più servizi terzo centrale corso Dante. Telefonare 687-356. G0062

AFFITTASI, libero subito, alloggio signorile corso Re Umberto, vicinanze stazione centrale, quattro camere accessori, perfetto ordine, secondo piano, ottima esposizione, adatto ufficio abitazione. Telefonare 553-688. F4905

AFFITTASI soffitta centralissima tutte comodità. Telefonare 890-204 oppure scrivere cassetta 5086, SPI, Torino.

AFFITTASI subito, via Susa 4, due camere tinello cucinino bagno telefono; altri piazza Carlocci. Telefonare 50-709.

AGENZIA Graziano, Galliari 2, affitta alloggi piccoli grandi zone diverse, mili prezzi. L8242

ALLOGGIO ammobiliato 4 camere centralissimo affittasi. Telefonare 766-720 ore pasti. L4693

BARRIERA Milano, affittasi signorile 2 camere tinello pronge 24.000. Tel. 538-933

BELLISSIMI alloggetti 1-2 camere tinello tutti comfort affittasi. Piazza [illegible]

LINGOTTO, affittasi camera cucina gabinetto interno, terrazzo, 12.000. Telefonare 538-933. F4960

MONTEGRAPPA affittasi 3 camere, cucina e servizi, terzo. Tel. 763-138 dalle 18 alle 21. L4731

PROPRIETARIO affitta subito camera Vanchiglietta, soffitta centralissima. Telefonare 392-371. L8358

PROPRIETARIO affitta subito due camere cucina zona Fiat Nizza e camera cucina. Telef. 26-548. L4185

PROPRIETARIO affitta 11.000 camera, cucina grandi, corso Regina via Livorno. Causione. Telefonare 527-307. L8424

SOLEGGIATO tre camere cucina, servizi. Telefonare 274-829. G0087

STADIO casetta alloggi tettoia laboratorio officina industria affittasi. Tel. 554-063.

VALSALICE, fermata 13, affittasi due camere cucinino piano terreno. Tel. 60-813.

AFFITTASI camera cucina 2 servizi, Tel. 285-522. B2661

AFFITTASI alloggio 3 camere 18.500 zona Lanzo eventuale rilievo mobilio. Telefonare 23-471. F4813

AFFITTASI barriera Milano camera cucina terzo piano terreno 12.000. Telefonare 274-969 L8306

AFFITTASI casa nuova due tre camere a cucinino termo bagno garage Borgaro-Apollo. Telefonare 770-581. 09936

AFFITTASI centralissimo appartamento 5 locali uso ufficio; anche due camere entrata indipendente. Telefonare 45-056.

AFFITTASI due camere, cucina grande, ampio ingresso, terrazzo. Telef. 523-072.

AFFITTASI grande alloggio due camere e servizi via Pamparato 31. Tel. 770-945.

AFFITTASI, intermedi, appartamento corso Palermo, tutte comodità moderne. Telefonare 281-909. G0088

AFFITTASI alloggi camera cucina 12 mila, camera cucina servizi 15.000, 2 camere servizi 18.000 a 20.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. T3966

AFFITTANSI case nuova alloggi 3-3 camere, cucina, servizi. Via Arduino 30 (15-18).

AFFITTASI alloggetto due camere cucina terzo bagno libero subito, via Frattelli Carlo 5. L8282

AFFITTASI alloggio ammezzati, piazza Vittorio Veneto 26, cinque vani e accessori. Tel. 45-033. L4789

AFFITTASI alloggio nuova costruzione corso Francia due camere tinello completissimo. Telefonare 61-780. F4955

AFFITTASI alloggio nuovo libero due camere tinello cucinetto grande servizi, via Viverona 10, Bafaera. B2824

AFFITTASI alloggio 3 camere più servizi terzo centrale corso Dante. Telefonare 687-356. G0062

AFFITTASI, libero subito, alloggio signorile corso Re Umberto, vicinanze stazione centrale, quattro camere accessori, perfetto ordine, secondo piano, ottima esposizione, adatto ufficio abitazione. Telefonare 553-688. F4905

AFFITTASI soffitta centralissima tutte comodità. Telefonare 890-204 oppure scrivere cassetta 5086, SPI, Torino.

AFFITTASI subito, via Susa 4, due camere tinello cucinino bagno telefono; altri piazza Carlocci. Telefonare 50-709.

AGENZIA Graziano, Galliari 2, affitta alloggi piccoli grandi zone diverse, mili prezzi. L8242

ALLOGGIO ammobiliato 4 camere centralissimo affittasi. Telefonare 766-720 ore pasti. L4693

BARRIERA Milano, affittasi signorile 2 camere tinello pronge 24.000. Tel. 538-933

BELLISSIMI alloggetti 1-2 camere tinello tutti comfort affittasi. Piazza [illegible]

LINGOTTO, affittasi camera cucina gabinetto interno, terrazzo, 12.000. Telefonare 538-933. F4960

MONTEGRAPPA affittasi 3 camere, cucina e servizi, terzo. Tel. 763-138 dalle 18 alle 21. L4731

PROPRIETARIO affitta subito camera Vanchiglietta, soffitta centralissima. Telefonare 392-371. L8358

PROPRIETARIO affitta subito due camere cucina zona Fiat Nizza e camera cucina. Telef. 26-548. L4185

PROPRIETARIO affitta 11.000 camera, cucina grandi, corso Regina via Livorno. Causione. Telefonare 527-307. L8424

SOLEGGIATO tre camere cucina, servizi. Telefonare 274-829. G0087

STADIO casetta alloggi tettoia laboratorio officina industria affittasi. Tel. 554-063.

VALSALICE, fermata 13, affittasi due camere cucinino piano terreno. Tel. 60-813.

fate bollire il latte?

allora usate un burro tutto pastorizzato.

L'industria Casearia Prealpi è riuscita a realizzare con i migliori macchinari esistenti nel mondo la completa pastorizzazione del burro, assicurando l'assenza in tregenza del latte

burro **prealpi**

centrifugato - pastorizzato - omogeneizzato

BURRO PREALPI Lire **110** l'etto

INDUSTRIA CASEARIA PREALPI - L. PREVOSTI & FIGLI - VARESE

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

CASABLANCA Hôtel a Bogliasco (Ser. vi). Telefono 790-093, fasa signorile a mare. Ottima cucina. Soggiorno ideale. L. 1300. Torino 381-728. 15487

CERCO affittare alloggio Borgo S. Salvario completità moderne 2 o 3 vani piano rialzato o 1° piano. Telefonare al 393-336 ore 10-12 e 15-18. B2651

DIVERSE zone affittansi camere cucina 10.000, cantine sole 8000. Tel. 528-933.

DUE alloggi nuovissimi casa nuova presso Apollo, Michelin, Ferriere affittasi. Telefonare 290-824 oppure 292-196. F4978

MIRAFIORI, affittasi camera cucina terzo, bagno 13.000. Tel. 528-933. F4943

PORTA Nuova affittansi due camere oltre magazzino. Telefonare 523-078.

AQUATA cinque angolo corso Palmiro Boselli affittasi alloggio due tre camere tinello cucinino bagno. Rivolgersi custode

BARRIERA Milano affittansi 3 camere, bagno, riscaldamento, Demaria, Montenero 5. L4441

LAICUEGLIA, pensione Giacomella, ottima cucina, riscaldamento, televisione. 12.500, Duchessa Jolanda. Tel. 634-214.

NERVI, soggiornate Villa Luisa. Viano, Liscrai 29, telef. 378-445, Nervi.

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p. p.

ALL'ISTITUTO Vagnone via Vagnone 7, telef. 779-794, corsi di complementaria. Scuola ed accurata preparazione.

BAMBINI al mare. « Privat Kinderheim » Rapallo. Informazioni telefonare Torino: 688-160. 12213

IMPARATE il tedesco a Monaco. Scuola Berlitz, Kaufingerstrasse 29.

INSEGNANTE metodo modernissimo prepara esami e.ementari, [illegible], fisica, filosofia, lettere, lingue. Telef. 767-975.

SIGNORINA pratica insegnamento, buona conoscenza inglese, lungo soggiorno Londra, impartirebbe lezioni anche bambini. Telefonare 880-198 ore 12-15. F4990

TUTTE lingue! Lezioni accurate. Serietà, Duecento orarie! Bobbiet, Nizza 66.

10 LEZ. TRAD. PRESTAZ. L. 80 p.p.

INSEGNANTE metodo modernissimo prepara esami e.ementari, [illegible], fisica, filosofia, lettere, lingue. Telef. 767-975.

SIGNORINA pratica insegnamento, buona conoscenza inglese, lungo soggiorno Londra, impartirebbe lezioni anche bambini. Telefonare 880-198 ore 12-15. F4990

TUTTE lingue! Lezioni accurate. Serietà, Duecento orarie! Bobbiet, Nizza 66.

11 CAM. MOB. e PENS. L. 80 p.p.

A due amici affittasi camera non ammobiliata, Iolanda 16, Pettigiani. F4964

AFFITTASI a persone distinte bella camera due letti volendo pensione. Telefono 285-272. F4641

AFFITTASI ammobiliata L. 8000 con pensione 25.000. Tel. 287-844. B2706

AFFITTASI centralissima due più letti volendo matrimoniale. Telef. 527-135.

AFFITTASI stabilmente ammobiliata vicinanze giardino reale, terzo. Tel. 884-504

AFFITTASI una Stanza riguardosa piedà-terra. Tel. 578-806. 15936

AFFITTO ammobiliata luce gas acqua indipendente 10.000 circa. Tel. 286-450.

AFFITTO centrale camera ammobiliata con uso cucina indipendente. Tel. 886-267

ALLA nuova pensione centrale vitto alloggio riscaldamento 1000 giornaliera. Parroco 10. L4589

SALIA scalotta ottima famiglia alleverebbe neonato, Tel. 765 044. L8330

BELLISSIMA ammobiliata tutti comfort zona Chivasso affittasi. Telef. 584-457.

BELLISSIMA camera ammobiliata piazza S. Carlo ogni comfort. Telef. 48-509.

DISTINTA famiglia offre bella camera centrale, comodità, miti pretese, ottima signorina. Telef. 521-852. 09010

INDIPENDENTE centralissima mansarda affittasi piedà-terra comodità. Tel. 556-551

OFFRO bella mobiliata una due persone comodità. Telefonare 556-438. L8414

PENSIONE signorile camera acqua corrente televisione garage 28.000. Telefonare 390-954. L8462

PORTA Nuova affittasi bella camera ammobiliata libera subito. Telefon. 551-263.

PORTA Nuova bellissima ammobiliata matrimoniale anche due letti, tutti comfort. Telefonare 86-283. F4874

VIA Madama P. Cardinal confortevole camera due letti, riscaldamento, comodità. Tel. 697-307. B2686

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

A abbastanza abili aspiranti cantanti, audizioni gratuite concorso nazionale. Centro Radiofonico, S. Donato 7. Unico autorizzato Piemonte. F4800

A camiciaia diamo lavoro anche fuori Torino, referenze, cauzione. Scrivere cassetta 2230, SPI, Torino. F5067

A qualunque età troverete facilmente lavoro frequentando nostra Scuola saldatura elettrica assicura. Diploma ministeriale. Saldotecnica Torinese, piazza Galimberti 10 (Mercati Nuovi). F4932

ABILE tuttofare giornata amante bambini assumo. Telefonare 585-350.

ABILISSIMI arbitratori diverrete frequentando scuola via Boucheron 2 bis. Il migliore insegnamento pratico, possibilità impiego. Diploma ministeriale. M2986

ABILISSIMI arbitratori cronometristi elettrici, diverrete frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzatura. Istituto Vagnone, via Vagnone 7. 2373

AGGIUSTATORE tranela e manutenzione cercasi zona Alpignano. Specificare paga ed età. Scrivere cassetta 4238 SPI, Torino. L4495

AIUTO contabile cerca Ditta specializzi. Scrivere a mano elencando referenze posti occupati. Cassetta 5068, SPI, Torino.

ANALISI tempi, cicli lavorazione, avanzamento lavori veramente provetto cerca serio stabilimento meglio metalmeccanico. Scrivere cassetta 5058 SPI, Torino.

APPRENDISTA 14-15enne cerca importante negozio centrale abbigliamento. Scrivere cassetta 5054 SPI, Torino.

ASSUMESI signorina 15-17enne primo impiego. Telefonare 80-541. M3026

AZIENDA importante assume rappresentanti commercialisti militesenti massimo trentenni vendita macchine ufficio previo corso Milano retribuito. Curriculum. Scrivere casella 144-M, SPI, Milano.

APPRENDISTI meccanici dilettanti disegno anni assumonsi lavorazione macchine utensili. Esaminiamo solo elementi provata serietà, indispensabile indirizzo studio, preti corrispetti. Scrivere cassetta 5060 SPI, Torino. L8372

BUON guadagno frequentando corsi estetica visc, Casa americana, Bogelli 31. Telef. 31-402; 772-893, ore 9-12; 15-18.

CAMERIERA per famiglia signorile abituata già occupato posto analogo, corsali. Esigonsi referenze controllabili; indicare età, pretese. Scrivere cassetta 4130 SPI, Torino. L7310

CAMERIERA istituitare fissa referenze coniugati soli. Scrivere età, referenze, cassetta 8131 SPI, Torino M2000

CARPENTIERI ferro e capofficina cercasi. Scrivere cassetta 5053 SPI, Torino.

CERCASI ambosessi facile lavoro ottima retribuzione. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino. L8184

CERCANSI frusatori veramente esperi per stampi e attrezzature. Scrivere cassetta 8179 SPI, Torino. M2001

CERCASI abile tornitore II categoria e uno di III. Serio referenze. Scrivere indicando età, posti occupati. Scrivere cassetta 5071 SPI, Torino. L8332

(Continua a pag. 12)

L'ATOMICA *nel taschino!*

MILIONI DI PERSONE IN TUTTO IL MONDO SCRIVONO ORMAI SOLO CON

LUS ATOMICA

LA STILOGRAFICA AUTORIZZATA IN TUTTE LE SCUOLE

LUS ATOMICA

SI CARICA A CARTUCCIA SCRIVE PER **25** Km.

in finissima custodia con due cariche,

LUS ATOMICA

lire **250**

con pennino oro e 6 cartuccie **L. 1.000**

tipo lusso con cappuccio laminato oro **L. 3.000**

GRANDI STABILIMENTI LUS

MILANO - VIA VARESE, 10

ernia

IL METODO SCIENTIFICO MYOPLASTIC KLEBER

è apparecchio dalla Norvegia al Portogallo e in Italia da più di 5 anni da specialisti [illegible] e [illegible] dello

INSTITUT HERNIAIRE DE LYON

Rivalido: Centinaia di migliaia di erniosi non pensano più ad alla loro ernia, nè al loro cinto. Essi hanno ripreso, come prima, tutte le loro attività. Il MYOPLASTIC, soffice, leggero, lavabile, rinforza la parete indebolita e mantiene gli organi a posto

"COME CON LE MANI"

Potrete farne una prova gratuita a:

TORINO: Antica Farmacia Ordine Mauriziano, Galleria Umberto I, tutti i giovedì pomeriggio e sabato pomeriggio.
CUNEO: Farmacia Centrale, via Roma 30, tutti i giorni.
GENOVA: Agenzia Generale, Farmacia Internazionale, via XXV Aprile 33, tutti i giorni.

Autorizzazione ACIS, n. 1886

interpellate le agenzie.. **MV!**

AI PREZZI PIU CONVENIENTI DI TUTTO L'ANNO, ANCHE SE CONSIDERATI NEL PERIODO INVERNALE

LE MIGLIORI PIU MODERNE MACCHINE CHE VI GARANTISCONO:

SICUREZZA - DURATA - ECONOMIA - ELEGANZA - VELOCITA'

in tutte le stagioni...

12 CAMPIONATI DEL MONDO AL SERVIZIO PER IL PERFEZIONAMENTO DEI PRODOTTI DI SERIE

LA MOTOLEGGERA CAMPIONE DEL MONDO

OLIVI MORELLOSI CAZZANE REGGINA EXTRA

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 70 p.p.

(Continua da pag. 11)

CERCASI governante con referenze ineccepibili per bimba 15 mesi figlia unica distinta famiglia torinese. Scrivere casella 2221, SPI, Torino. F4928

CERCASI ottimo elemento patente auto nozioni commerciali per collaborazione incarichi fiduciari attivisti auto offresi pezzi ricambio, congrua cauzione. Stipendio, interessenza. Scrivere casella 2319, SPI, Torino. F4914

CERCASI ragazza qualunquedesse apprendista macchinista cucito. Telef. 773-212 orario ufficio. H1963

CERCASI ragazza 14 o 15 anni pratica lavori cucito. Presentarsi I.T.O.S., via Belfiore 52, Torino. F4930

CERCO meccanico manutentore, precisione, svelto, mezza giornata. Feola, Massaia 133. L8288

CERCO serissimo giovane diplomato pianoforte compositore disposto collaborare cansimundo nuova organizzazione musicale, guadagno immediato e rapida carriera mondo musica leggera. Scrivere casella 6145 SPI, Torino. H2732

CERCO scrittore occupato che disponga mezza giornata. Scrivere casella 6153 SPI, Torino. H2776

CINEMATOGRAFICA cooperativa Fides, cerca aspiranti, particolarmente prosa, danza classica, moderna, indossatrici, fantasisti, musica leggera, tradizionale cortometraggi, Stati Uniti 35, telefonare 524-160. L8015

COMMERCIANTI cercano donna trentacinquenne, fisso, governo bambino 28 mesi, praticissima. Presentarsi: Capriolo, Misericordia 1. YD801

CONIUGI soli cercano tuttodare fissa 35-40enne direzione casa, trattamento familiare, 26.000 mensili, referenziatissima. Presentarsi ore 9-11, 14-15 Bruno, via Berthollet 5. F4844

CONTINUO lavoro domicilio esclusivamente notte apprendiste taglio confezione camiciaie pantalonaie sarte. Arbiter, via S. Quintino 17. F5035

DEPOSITO Batilla cerca impiegata spigliata intelligenza pratica lavori ufficio. Presentarsi 16-18 via Cavaglià 21. B2615

ELETTROMECCANICI scuola industriale, celibi, militesenti, ventitré-ventottenni, residenti Torino et Novara assume società macchine ufficio dopo corso specializzazione retribuito, Casella 144-M, SPI, Milano. 19209

ESCAVATORISTA provetto pratico Roulston RB 24 cerca importante Società per lavoro continuativo. Segnalare età, carichi di famiglia. Scrivere casella 2324, SPI, Torino. F4940

FATTORINO 14-15 anni cerca salumeria Stefanone, via Maria Vittoria 3.

FATTORINO 14-15enne robusto, genere profumeria, assumesi. Albera, via Cannaregia 15. L4739

FATTURISTA stenodattilografa pratica, seria ditta commerciale cerca. Scrivere casella 6144 SPI, Torino. B2736

FILIALE Torino importante industria elettromeccanica assumerebbe subito stenodattilografa sconcetto, pratica, precisa. Dettagliare referenze, pretese. Scrivere casella 6146 SPI, Torino. B2750

FRESATORI pantografisti applicatori dai 17 ai 22 anni, cerca stabilimento meccanico. Scrivere casella 5067 SPI, Torino. L8352

GEOMETRA pratico cantiere giovane cercasi. Scrivere età posti occupati pretese casella 5060, SPI, Torino. L8500

GRANDE società elettronica cerca esperto direttore per nuovo stabilimento da impiantarsi Brasile, età massima 35 anni; curriculum dettagliato, pretese. Scrivere casella 14-L, SPI, Geneva.

IMPORTANTE industria cerca abili operai perfetta conoscenza riparazione gruppi meccanici autoveicoli per invio all'estero. Scrivere casella 80 C, Sipra Torino, precisando età e se conoscenza lingua inglese et posti occupati. 18832

IMPORTANTE industria cerca ragioniere abile contabilità amministrativa ed industriale. Esigonsi referenze. Scrivere casella 4263 SPI, Torino. L8042

IMPORTANTE industria chimica Italoamericana cerca per stabilimento Anzio capo tecnici veramente esperti manutenzione regolazione macchine automatiche ziempiriei confezionatrici. Indicare dati personali e referenze. Casella 141-M, SPI, Milano. 16336

IMPORTANTE industria torinese settore tessile per ufficio esportazione corrispondente conoscenza perfetta tedesco-francese-inglese preferibilmente con esperienza d'ufficio. Scrivere casella 4276, SPI, Torino. L7972

IMPORTANTE industria torinese cerca meccanici non superiori anni 30, possibilmente pratici taglio lamiera e trasatura, da avviare ad analogo lavoro. Precisare età, posti occupati e referenze a casella 1057, SPI, Torino. 15235

IMPORTANTE lanificio Piemonte cerca capace capo sala tessitura pettine laneria drapperia. Richiedonsi referenze curriculum. Inoltre offrisi manovale qualificati richiesti, assicurasi massima discrezione. Scrivere casella 6172, SPI, Torino

IMPORTANTE Società assume agenti per Torino anche aventi altra occupazione cui affidare servizio incassi, propaganda ed assistenza clienti. Scrivere casella 1061, SPI, Torino. T2020

IMPORTANTE società cerca progetto disegnatore ineccepibile seriosità referenze, pratico lavori ufficio tecnico officina. Scrivere casella 5070 SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento meccanico cerca operaii rettificatori interni esterni. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Scrivere casella 2143 SPI, Torino.

IMPRESA costruzioni cerca geometra 1° impiego possibilmente con esonzione sottoutile per sviluppo lavoro. Scrivere casella 6165, SPI, Torino. B2850

IMPRESA costruzioni cerca ingegneri pratici impianti idroelettrici, indicare lavori eseguiti, età, referenze, pretese. Non verranno esaminate domande prive dettagliate notizie richieste, Casella 15 SPI via Parlamento 9, Roma. 15701

INDOSSATRICI aspiranti, cercansi per lanci. U.I.S., via Stura 7. 61009

INDUSTRIA assume funchista patentato. Telefonare 783-471. 16000

INGEGNERI giovani buona laurea liberi servizio militare assumerebbe importante industria meccanica. Scrivere casella 18-V, scop, Firenze, 15780

INSEGNANTE neodiplomata cercasi istitutrice seriella assoluta. Scrivere età, referenze casella 5081, SPI, Torino.

ISTITUTO Nazionale Assicurazioni offre istruzione gratuita avviamento carriera assicurativa giovani bella presenza, facile parola residenti Torino, possibilità ottima carriera. Presentarsi Ufficio Organizzazione I.N.A., via Roma 101, ore 9-10. L8346

MANOVALI, qualificatesi; saldatori, frequentando locali corsi autorizzati. Via Lombardore 4. 2373

MARESCIALLO carabinieri pensione cercasi per sorveglianza e controllo. Scrivere età posti occupati pretese casella 5082, SPI, Torino. L8506

MEDICO dentista cercasi collaborazione trisettimanale studio periferico avviato. Scrivere casella 2158, SPI, Torino.

METALMECCANICA cerca per magazzino giovane attivo con pratica tecnico-meccanica. Precisare età, posti occupati, referenze. Scrivere casella 5076 SPI, Torino. L8426

NEGOZIO lessini centrale cerca commesso 18-20enne. Scrivere casella 6113, SPI, Torino. B2668

OFFERTE lavoro estero sono in Guida Emigrante. Richiederla: Unld, casella 79, Foligno. 15911

PAT. Foto Film cerca amluensi età 15-35. Via Carlo Alberto 34. B2876

PORTINERIA casa civile disponibile fine dicembre per coniugi senza figli. Indicare referenze. Scrivere casella 6228 SPI, Torino. B1940

PROFESSIONISTA cerca stenodattilografa veloce, buona conoscenza italiano. Manoscritto. Scrivere casella 6143 SPI, Torino. B2732

RADIOTECNICO veramente esperto TV cercasi. Gelmo, Galileo Ferraris 57, telefono 45-485. F4896

RAGIONIERA esperta contabilità riviste bella calligrafia cercasi. Scrivere età posti occupati pretese casella 5080, SPI, Torino

REDDITO immediato, lavorando casa, richiedendo Guida: Tecnical, via Tagliamento, Foligno. 15910

SALDATORE elettrico abilissimo battilastra immediata assunzione. Via Varallo 26, tel. 80-351. F4952

SALUMERIA cerca ragazza abile tuttofare, trattamento familiare, referenze. Telefonare 538-900. 16000

SIGNORINA ventenne cercasi per iniziare alunio studio dentistico. Scrivere casella 2226, SPI, Torino. F4980

SOCIETA' commerciale italo-francese assumerebbe segretaria conoscenza francese inglese, con esperienza ufficio. Scrivere casella 6162 SPI, Torino.

UFFICIO legale assumerebbe studente praticante. Scriv. casella 6101, SPI, Torino

13 DOMANDE IMPIEGO prime 10 par. L. 20 cad., success. L. 20

A persona seria anziana nubilente signorile offresi signorina indipendente governo casa assistenza compagnia. Tel. 72-987

ASSICURATORE referenziatissimo, pratica ventennale, produzione diretta, organizzazione, riforma, società seria offresi. Scrivere casella 5039 SPI, Torino.

BELLISSIMA presenza, 18enne, velocissima dattilografia abile corrispondente, turista, tutti lavori ufficio, 2° impiego offresi. Telefonare 770-630. B2608

CALDERAIO lattoniere banco specializzato saldatore elettrosaldatore conoscenza disegno, referenze, sistemerebbesi seria ditta, stabilimento. Spernello, corso Principe Odone 14. G9578

CERCASI portineria, coniugi 40enni settentrionali. Telefonare 775-677. T5011

CINQUANTAQUATTRENNE offresi tuttofare presso persona sola piccola famiglia. Scrivere casella 5015, SPI, Torino.

COMMESSA ventenne, graziosa, libera subito presentabilissi. Tel. 321-883. M2003

CONIUGI con figlio maritto cristoforicoltore, offronsi custodia villa e giardinaggio, preferibilmente Comune Torino. Scrivere casella 2205 SPI, Torino. F5007

CORRISPONDENTE paghe contributi lavori ufficio studi superiori offresi. Scrivere casella 5140, SPI, Torino.

CUOCO prima categoria, libero subito per albergo o ristorante, Scrivere casella 6147 SPI, Torino. G0036

DATTILOGRAFA, primo impiego, aiuto corrispondente inglese, recuperebbesi subito. Telefonare 389-773. L4501

DATTILOGRAFA sedicenne primo impiego, offresi. Telefonare 370-165.

DICIABBETTENNE stenodattilo primo impiego offresi. Telefonare 680-525.

DIMOSTRATRICE cosmetologa esperta trattamenti di bellezza offresi profumerie. Telefonare 71-619. L4703

DIPLOMATO trentenne, esperienza ufficio, ufficio, disegnatore particolarista, serietà, offresi. Scrivere casella 6158 SPI, Torino.

EX-carabiniere ventinovenne pratico ufficio, licenza media, offresi anche mezza giornata mansioni fiducia, eventualmente guardiano. Telefonare 525-730.

EX-ufficiale sobo, offresi mansuetudine, persona fiducia, anche servizi militare. Referenze controllabili. Scrivere casella 6120 SPI, Torino. B2676

FOTOGRAFO offresi subito, anche altra occupazione (vernicistore, uscliere, fattorino, ecc.). Telef. 522-052. B2360

GEOMETRA, 44enne, presenza, cultura, referenze, pratica commerciale, patente auto, offresi qualsiasi seria occupazione. Scrivere casella 2135, SPI, Torino.

GIOVANE 18enne seria stenodattilografia con primo impiego offresi occupazione seria. Scrivere Sedda, Nizza 389, E.

LAUREATO economia commercio, pratica industriale ventennale mansioni commerciali e amministrative, ottima conoscenza, referenze primarie, libero, offresi. Scriv. casella 5164, SPI, Torino.

LAUREATO economia e commercio ventiduenne esperienza ufficio vendite e ricerche mercato offresi scopo miglioramento. Scrivere casella 2215 SPI Torino

LAUREATO economia trentenne pratico contabilità industriale offresi scopo miglioramento. Scrivere casella 6126 SPI Torino. G3607

MOTORISTA abile offresi qualsiasi prova anche come aiutista. Telefonare 656-171.

OFFRESI elettricista elettrauto, pomeriggio, telefonare 392-163. F4676

OFFRESI per assistenza ammalati infermiera lunga pratica; orario diurno e notturno. Telefonare 383-791. L8344

PANETTONISTA abile pasticciere offresi liceo, anche estero. Scrivere casella 5072 SPI, Torino. L8390

PENSIONATO sessantenne volonteroso cerca qualsiasi lavoro. Telefonare 686-361. L4461

PIEMONTESE, media età, offresi fattorino, magazzinière, persona seriosa, referenze. Telefonare 521-005. T4219

QUINDICENNE apprendista aggiustatore, offresi ufficio meccanica auc. Chiabrera, n. 5, Aiuolino 19 bis. L8342

RAGIONIERE praticissimo offresi per tenuta contabilità, amministrazione ore libere. Telefonare 588-952. B2626

RAGIONIERE pratico ufficio, ottime referenze, offresi. Telefonare 763-232.

SCAPOLO 28enne offresi ore serali per qualsiasi genere di lavoro. Scrivere casella 6157 SPI, Torino. B2798

SIGNORINA corrispondente francese inglese contabile stenodattilo offresi primo impiego. Scrivere casella 5818 SPI, Torino. M2895

SIGNORINA media età pratica commercio impiegherebbesi; commessa, cassiera o mansioni fiduciarie, eventualmente cauzionando, massime referenze. Scrivere casella 2197 SPI, Torino. F4915

SIGNORINA 25enne, bella presenza, buona pratica ufficio, contabilità, paghe, contributi, offresi pomeriggio, sera, impiegata, cassiera, altro lavoro decoroso. Telefonare 750-032. F4936

SIGNORINA 46enne bella presenza indipendente eventualmente disposta cauzionare alcuni mensili Merola. Scrivere casella 60 C, Sipra, Torino. 15828

SOLA 45enne, offresi governo casa, una, due persone, preferibilmente Riviera. Scrivere casella 2222 SPI, Torino.

VENTUNENNE, civile militare, serio, frequenta serale III Istituto accuperebbesi qualsiasi lavoro fiducia. Referenze. Scrivere casella 5009, SPI, Torino. L6100

PROPAGANDISTA molto attivo cercasi. Presentarsi martedì 4 12 ore 14-16 Vecchiazzo, Galvani 18. M2858

SALUMIFICIO Torino cerca giovane piazzista, superlissimo campo, canalone, referenze, età. Scrivere casella 2217 SPI, Torino. F4910

16 ANNUNZI MATRIM. L. 70 p.p.

ABITANTE Torino ventitreenne solo con alloggio buona mensile, conoscerebbe signorina graziosa semplice, massimo ventitreenne, scopo matrimoniale, Assemblim. Scrivere casella 9142 SPI, Torino.

BELLA presenza personalità diplomata economicamente indipendente trentenne, conoscerebbe scopo matrimonio serio professionista, proprietà, condizioni adeguate. Serietà assoluta. Scrivere casella 5025 SPI, Torino. L6346

CARPENTIERE sposerebbe 35-40enne campagnola, operaia. Scrivere casella 9146, SPI, Torino. G0030

CINQUANTENNE giovanile professionista relazionerebbe con distinta agiata coltoscopo matrimonio. Scrivere casella 5042 SPI, Torino. L4565

DISTINTA brunetta 25enne ventiduenne, conoscerebbe scopo matrimonio, medico serio di ottima famiglia con elevata posizione professionale e sociale. Riservatezza assoluta. Scrivere casella 5044 SPI, Torino. L4673

DISTINTA 44enne, dote, posizione, desidera affetto comprensibile reciproco, sposerebbe serio, colto, posizione, Dettagliare. Scrivere casella 9142 SPI, Torino.

DISTINTA 50enne, seria, affettuosa, laureata, sposerebbe 50-60enne, fine, posizione, reciproca buona compagnia. Scrivere casella 5013, SPI, Torino. L8124

DISTINTO laureato quarantacinquenne presenza, posizione, referenze ineccepibili, sposerebbe distinta 30-35enne, miesia, bella, carattere dolce, condizioni economiche discrete, preferibilmente provinciale Dettagliare. Scrivere casella 3191 SPI, Torino. F4834

ILLIBATA, presenza giovanile, amante casa, priva conoscenza, sposerebbe 33-38enne, stesso impiego. Scrivere casella 2170, SPI, Torino. F4733

INGEGNERE trentenne ottima posizione distinta, presenza, privo convivenza, relazionerebbe adeguatamente matrimonio Scrivere casella 6141 SPI, Torino. B2447

LAUREATA, insegnante, giovane, graziosa, piccola, fine, serissima, casa arredata, sola, sposerebbe laureato 30-40enne, preferibilmente medico. Reciproca assoluta riservatezza. Scrivere casella 6287, SPI, Torino. L8070

LAUREATO 36enne, requisiti fisici morali, ottima posizione, capitali, conoscerebbe scopo matrimoniale massimo 30enne residente Torino, non alto, linissima, slanciata, veramente graziosa, possibilità primogenito. Pregasi dettagliare. Assolutamente massima riservatezza. Scrivere casella 5034 SPI, Torino. L8235

MOBILE 55enne sola bella presenza giovanile piccola proprietà, sposerebbe distinto, anche vedovo, posizione. Innominati. Scrivere casella 3157, SPI, Torino.

OPERAIO 33enne sposerebbe signorina 20-30enne anche provinciale. Scrivere casella 6087, SPI, Torino. B2447

PENSIONATO statale, 45 mila mensili, vedovo solo, 55enne, aspetto giovanile, desidererebbe conoscere, scopo matrimonio, anche provinciale 48-52enne, statura 1,60, pari condizioni. Scrivere casella R177 SPI, Torino. M1997

SIGNORA 40enne piacente affettuosa, relazionerebbe scopo matrimonio con distinto, signore 50enne, massimo 30enne residente Torino, non alto, linissima, slanciata, veramente graziosa, possibilità primogenito. Pregasi dettagliare. Assolutamente massima riservatezza. Scrivere casella 5034 SPI, Torino. L8235

VEDOVO solo 58enne sposerebbe vedova o signorina 40-55enne, senza figli. Scrivere casella 5061 SPI, Torino.

VENTISEIENNE operaio alto robusto buona posizione istruito, amante vita familiare, sposerebbe signorina età adeguata, buona, intelligente, carina, affettuosa, moralissima, disposta risiedere cittadina ligure. Massima serietà. Scrivere casella 6178 SPI, Torino. M1999

VENTITREENNE, diplomata, alta, bruna, carina, ultima famiglia, priva conoscenze, relazionerebbe scopo matrimoniale, settentrionale, massimo 32enne, sentimenti elevati, impiego sicuro, massima serietà. Scrivere casella 5030 SPI, Torino.

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

TROVATO cane giovane bianco macchia marrone, coda lunga, smarrito circa da dieci giorni. Telefonare 50-693.

18 IGIENE e TERAPIA L. 70 p.p.

BAGNI turchi, cura obesità, reumatismi, massaggi, pelliarre, ultravioletti, S. Francesco d'Assisi 29. Telefonare 42-965.

DEPILAZIONE definitiva, dolorosa Prescriani, Cannobio 8, Novara, Telefonare 28-66 (martedì). 10263

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bicchette accertamenti infedeltà coniugali, informazioni, sorveglianze ovunque e Italpol », Madama Cristina 153. Telefonare 687-574. 11975

A lotoni prezzi trovereie mobili in stile comuni. Facilitazioni, soddisfazioni mobili usati. Da Catalano, Sacchi 3R, telefono 588-382. 686

A istituto trentennale affidata informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Pellenati, Carlo Alberto 49-51. Telefono 47-372. 8242

A macchine cucire si applicano mobiletti Riparazioni garantite. Canevello, Re Umberto 11. Telef. 49-977. T1065

A rate vendo bellissima pelliccia mrazilu visonato, 55.000. Telefonare 286-775.

A Torino, visibile la grande esposizione permanente Mobili di Canth, via S. Francesco da Paola 17 angolo via Giolitti primo piano. Agevolazioni pagamento.

ABBIAMO grande quantitativo camere, sale barocco rinascimento sedie pelle 130.000. Assortimento sedie, tavolini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ABBIAMO punte arcolaio insuperabile prezzi fabbrica. Montau, c.so Vittorio 62.

ABBISOGNANDOVI accertamenti informazioni prematrimoniali private, commerciali: Cittadini dell'Unione, via Cavour 13 ang. Carlo Alberto, tel. 41-100, 521-549.

ACCERTAMENTI, informazioni indagini, sorveglianze, investigazioni Mondini, Cavour 5, telefono 521-181. 4265

AFFARONE vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 24.

AL Centro Radio, 8, Secondo 48, cambiami vecchi apparecchi con nuove radio modulazione di frequenza per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 2914

AMMOBILIAMENTI Trezza, Monte Piana 23, cento camere, tarocco, rinascimento, noce, cassetti, fabbricazione propria. Sconto 20 %, Rateazioni. 811

ARREDATEVI Casa del Mobile, Bogino ang. Balbis. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Matrimoniali 65.000, cucine 29.000, Lagrange 20 (centile), Principe Amedeo 11 C. 3819

BAGNI sabbiaguni, occasioni, inimitazione idraulica. Pellico 5. Telef. 52-508.

BRILLANTI oro argento compra cambia, via Bartolomeo 28, Italo-Svizzera.

CANI cuccioli cuccioloni pastori tedeschi collie dinthaar volpini splendidi, vendidal. Telefonare 583-316, scuola addestramento del Pino. B2822

COMPASSI per buona occasione radiogrammofono Grundig microsolco. Telefonare 26-557. F4934

CUCINE Gastre, Federal, Triplex, Krelli, Fargas, ecc., rateazioni, assortimento, massima valutazione fornello, facilitazioni. Corso Vittorio 86 (monumento).

FRIGORIFERI, invetriei, usati, alette inserribili, valutazione ottima cambiando con nuovi modelli, migliori marche. Pagamento rateale. Gribaudi, corso Firenze 27. Telefono 23-859. T191

IMPORTANTE! Per ajutare locali svendiamo tutti cesso camere, sale, soggiorni tutti stili. Facilitazioni. F.lli Minotti, corso Vittorio Emanuele 36. 9222

L'ARREDAMENTO che desiderate è a vostra disposizione. Mobili Ravvero, via Valperga Caluso angolo via Bolfore 43, via Nizza 34. (Facilitazioni). 9457

LIQUIDIAMO a prezzi ottocento vari modelli di stufe elettriche prodigiose 1954-1955. L'Elettrica, piazzetta Madonna Angeli 2, telef. 553-070, 521-677; via Andrea Doria 9, telef. 51-278. 14315

MAGLIAIE macchine nuove 12x100 450 mila, 8x50 350.000. Occasioni da 50.000 in più. Procuriamo lavoro. Rateazioni, cambi. Via Po 32, vicolo Ottavio, int. 10

MAGLIERISTE! Macchine superiori, dalla 5 alla 14. Prezzi eccezionali. Noleggio. Cavacci, sala Quintino 4. T1504

MATRIMONIALE bellissima mantovana avendo mobili prezzo rimasto matrimoniale. Telefonare 385-675. L4723

MOBILI Bianco, piazza Sabotino 1, sale soggiorni, camere 4 porte 35.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili letto.

MOBILI casa, ufficio, Facilitazioni pagamento Gloria, via Bolfore ang. via Barrili. Telef. 683-787. T4520

MOBILI e Cassaforte », vasta esposizione garanzia lunghe rateazioni, [illegible] mobili, Via [illegible] 4, telef. 521-197.

MOTOFURGONCINI Ape, grande novità, portata q.li 3,5, economicissimi. Informazioni, prenotazioni. Agenzia Piazzo, Cavoio, G. Cesare 155. Telef. 21-155.

MAGLIERISTE! Macchine maglieria ancora a disposizione garantite da lire 50.000 in poi. Scuola gratuita. Visitateci! Gribaldo, via San Francesco Paola 4, telefono 47-895. T4076

MOBILI « Canavarena », Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Vialfieri. Telefonare 31-105. 1141

MOBILI buoni e comuni; rateazioni, consegna gratuita provincia. Armando Dina 2 (Druso Po). 5696

MOBILIFICIO Orap 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 49.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 9 (cortile). 605

PALETO' pura lana vestiti uomo donna pellicce giaccoui superbe vendo 3500, 5000, 8500. Scrivino, Saluzzo 19.

PELLICCE pelli persiano, murmel, castoro, ecrelel, visoni ecc. Prezzi imbattibili. 201, via Lausanne 24 B. 15118

PELLICCIA marmotta, canadese, come nuova, vendo. Portineria, via Virtù 4.

PIANOFORTI Cacciapuoti, Cairoli 14, telefono 81-164, nuovi, occasione, vende, compra, ripara, noleggia. 12701

PIANOFORTI Pistino, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione, sconti massimi e comode rateazioni anche senza anticipo. Noleggi, cambi, riparazioni. 8583

PIANOFORTI Meinawy Chiappo garantisce di riconsegnarvi superbolla, cambi, noli, riparazioni perfette. Piazza Vittorio Veneto 18, telef. 81-542. T5120

RADIO grandi marche liquidiamo eccezionalissime 10-15.000. Supereadio, Arcivescovado 5. 8352

TAVOLACCI abete nuovi 0,75x1, mascnite stelin, cendonai, Telefonare 556-266.

TELEVISORI gran riserve originali e Condor » 17 pollici 118.000, 21 pollici 168 mila. Supereadio, Arcivescovado 5.

TRASFERIMENTO coniugi vendono completi matrimoniale massiccia. Rinascimento noce perfetta 280.000 trattabili. Telefonare 21-723 ore ufficio. L4783

VENDO macchina Mauliera 12/30 Regoline. Boscolo, telef. 325-197. F5000

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A lupese rateazioni 1400 metano, 1100E 103, Appia, Ardea, Cavalieri, Brescia 16.

ASA, vende permuta: Familiare 2000 km., Appia 500, Alfa, Belvedere, 103, corso Regina 183. T4229

ABBIANO assortimento autoveiture occasione. Prenotazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinzaglio 5.

ABBIAMO realmente 1100-103, 1100 E 1400, giardiniere, belvedere, 1200 familiare, Topo C, camioncini originali 7-10 quintali. Corso Brescia 4. 787

ALL'AUTOAGENZIA Condor, corso Palestro 4, tel. 50-462: Appia 1ª serie, Appia 2ª serie nuova, Aurelia B 10 seminuova, Alfa 1900-1954, 103 diversi, Ardea ultime, 600 nuova, 1400, 1100 E 1952, Belvedere 1954, 500 C. Cambi rateazioni. T3633

ALL'AUTOSALONE « Tresiore », Roma 237 bis, telefono 42-535, occasionissime: Alfa 1900 Super, Giulietta Sprint, Appia, Ardea, 500 E Belvedere, giardiniera, 103, 103 TV, 103 familiare ultime, 103 TV spider, 1400 A. Cambi, rateazioni.

ARDEA ultimissima quadriposto ultima vendo cambio con 500 oppure con fuoriserie anche liquidi. Valenti, Berthola 27.

AUTOCARRO Commissionaria Fiat-Nava, via Barelli 29, dispone vasto assortimento veicolare occasione che vende con garanzia 6 mesi, 500 belvedere, 103 autofurgoni, 1400-1900 benzina e metano, Aurelia B 20, B 21, Alfa 1900 e furgoncino internazionale. Furgoni Ardea e 1100 ELR, diverse 600. Facilitazioni massime, convenientissime. Telef. 60-000, 683-074.

AUTOCARRO Commissionaria Fiat-Nava, via Barelli 29, prenota, vende autoveicolare nuova ed eleutroluminosi Fiat, assegnando esternamente. Rateazioni convenientissime. Telef. 60-000, 683-074.

AUTOCARRO 626 ribaltabile perfettissime condizioni, vendo. Visibile corso Casale 103. L8428

AUTONOLEGGIO pulmino, 103, 1400 con senza autista, servizio notturno, Telefono 26-931. 13990

BEDFORD, Austin, Dodge, Jeep, Ford, G.M.C., Chevrolet, ricambi sempre pronti De Leon, corso Vittorio 35, telef. 45-301.

BELLISSIMA 1100 E, giardiniera legno, Ardea (1948), 500 C (1951) camioncino (515). Facilitazioni. Telef. 73-575.

IFITAUTO anticipa e finanzia su autoveicoli, 12-24-36 mesi. S. Quintino 4 bis Telefonare 53-945. 5426

LANCIA Commissionaria Supercar, via Palmo 16, telef. 40-682: Esatau cabina avanzata, Beta mila 25 quintali. Autocarri usati. 14900

METANO: [illegible] rifornimento [illegible] Agom offre condizioni assolute favore per impianti su automezzi nuovi usati Torino. Assistenza specializzata, facilitazioni pagamento. Spern, Bottiecili 71 telefono 280-200. 12425

PER immediate realizzo offre 1900 Fiat, 1500 D, Aurelia B 10, B 21, B 22, berzoni Ardea. Telefonare 682-858.

PRIVATO vende bellissima Aprilia 100 mila, vera occasione. Telef. 890-145.

PRIVATO vende 103 6 mesi, km. 4500, Telefonare 681-178. F4852

PRIVATO vende 500 condizioni ottime. Telefonare 274-697. B2305

PRIVATO vende 500 duemila chilometri. 530.000. Telefonare 523-153 ore pasti.

RIZZO compera, vende, permuta, Rizzo l'autogenzia di fiducia. Via Michelangelo 22, telefoni 61-777. 11808

VENDESI 102 familiare e 600 multipla di sei mesi. Telefonare 31-091.

VENDO cinquipla nuova, consegna subito. Telefono 888-451. M3012

VENDO 500 C recente, 500 furgoncino B perfetto. Telefonare 275-569.

500 C ottima vendo, Tel. 295-320 dopo 19

600 prima semestre 3100 km. TO 306514 pensionna prochissimo 520.000 [illegible] Prestinonni, Montevideo 14. 8536

600 mesi 6 vendesi [illegible] mila trattabili. Telefonare 771-208. 30066

1100 E 1953 se perfetto compro [illegible]. Norm Gonella, Juvara 24.

21 CICLI MOTO SPORT L. 70 p.p.

ALPINO 125 come nuova vende metà prezzo. Valenti, Bertola 57. L6285

FABBRICA giubbe pelle, giubbetti. Assortimento pronto su misura, Sasso, via Uriano Italiani 11, Torino. 14360

GIMCA, nuovo negozio, tutto per tutti gli sport, facilitazioni pagamento. Consolazione Moto Gilera, Giulio Cesare 64. Telefonare 31-805. 2742

MASINI, corso Vittorio Emanuele 28, Torino offre un premio speciale a tutti gli acquirenti delle Moto M.V., la marca « Campione del Mondo »! Prenotate M.V. risparmierete ed avrete la moto più quotata del mercato. 14457

MOTOFURGONCINI Ape, grande novità, portata q.li 3,5, economicissimi. Informazioni, prenotazioni. Agenzia Piazzo, Cavoio, G. Cesare 155. Telef. 21-155.

TORNITORE I. parallelo, offresi, libero subito. Referenze. Scrivere casella 6163 SPI, Torino. B2536

VENTIQUATTRENNE piemontese patente II scoppio, offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 391-204. L8422

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

CERCASI agente con automezzo introdotto falegnamerie mobilieri per vendita piccole macchine da legno. Conoscenti deposito. Scrivere casella 4290, SPI, Torino.

FRIGORIFERI primaria fabbrica Torino cerca agenti rappresentanti produttori per Torino e provincia. Scrivere casella 4260, SPI, Torino. L4357

IMPORTANTE industria cerca e affida cerca immediato abile rappresentante elemento civile e anti civili. Casella 23-V, Siesp, Firenze. 15947

LEGNAMI. Macchine moderne, originali per imballaggi, seglierie, industrie boschive, falegnamerie. Impianti essiccazione essiccatoie. Impianti aspirazione trucioli e segatura. Cavalini, macchine (Firenze). Cercasi buoni agenti conquistati introdotti ramo. 15791

ALTA 25enne figlia noto industriale torinese, conoscerebbe scopo matrimonio distinto industriale massimo trentenne preferibilmente moralista incorruttibile, sentimenti elevati e solida posizione economica finanziaria. Pregasi dettagliare. Assolutamente massima serietà. Scrivere casella 5043 SPI, Torino. L4671

BANCARIO aiuto cassa cinquantaseienne presenza sposerebbe bella massima signorina anche nubilenecente o prossimo. Scrivere casella 2180, SPI, Torino.

BANCARIO trentenne, alto, bella presenza, mensili 150.000, sposerebbe ventenne carina, agiati 12.000.000. Scrivere casella 6174 SPI, Torino. M1979

BELLA 34enne, agustissima, conoscerebbe, sposerebbesi. Scrivere casella 6159, SPI, Torino. M1941

BELLISSIMA presenza impiegata 44enne 12.000.000 sposerebbe signorina anche povera purchè bella seria educata con educazione. Preferibilissima numero telefonico. Scriv. casella 4291, SPI, Torino.

DISTINTA bella presenza simpatica fini sentimenti ottima famiglia attività casa arredata sposerebbe sessantenne serio solida posizione. Scrivere dettagliando casella 4284, SPI, Torino. L8054

DISTINTA vedova cinquantaduenne abitante arredato piccola proprietà sposerebbe settentrionale impiegato pensionato commerciante disposta qualificare. Scrivere casella 2144, SPI, Torino. F4707

DISTINTA vedova 47enne, carina, allegra atletica, ottimo impiego, moralità indiscussa, senza figli, sposerebbe massimo 56enne, stimo, colto, buon carattere, buona posizione, presenza. Dettagliare. Richiedesi massima serietà. Scrivere casella 2215, SPI, Torino. F4836

DISTINTO trentenne, ottimo impiego, posizione, sposerebbe massimo ventiduenne veramente bella fine istruita ottima famiglia splendide qualità domestiche. Specificare. Scriv. casella 2138, SPI, Torino.

FAMILIARI sposerebbero 38enne, presenza, seria, dote con laureato, posizione, presenza. Dettagliare. Scrivere casella 6151 SPI, Torino. B2772

GEOMETRA 36enne conoscerebbe scopo matrimonio signora signorina condizioni adeguate. Scrivere casella 5052 SPI, Torino. L4757

GEOMETRA 35enne impiegato, presenza, conoscerebbe scopo matrimonio giovane simpatica carina diplomata. Impiego. Scrivere casella 6131 SPI, Torino.

INDUSTRIALE 45enne, serio, comprensivo, sposerebbe affettuosa, onesta, Scrivere casella 9141 SPI, Torino. G0097

INGEGNERE trentenne torinese, buona posizione, distinto, relazionerebbe scopo matrimonio con signorina 20-26enne piemontese, sana, bella, slanciata, bruna, semplice, affettuosa, ottimo carattere, amante casa